

Communication On Engagement (COE)

Anno di rendicontazione: 2017

GLOBAL COMPACT COE 2018

Associazione Dianova Onlus

Lettera di Pierangelo Puppo, Presidente di Dianova Italia

In data **giovedì 8 marzo 2018** Dianova ha aderito al **GCNI** come socio fondatore, una scelta dettata dalla volontà di rafforzare ulteriormente le proprie relazioni con istituzioni, aziende e stakeholder che vogliono implementare e sviluppare le loro attività di responsabilità sociale.

Essere entrati a fare parte della Fondazione Global Compact Network Italia rappresenta per l'Associazione Dianova un ulteriore passo avanti verso la costruzione di vere e proprie partnership con il mondo profit, partnership necessarie per la realizzazione di progetti e per tenere alta l'attenzione sul problema della dipendenza da sostanze, ancora molto attuale nella società di oggi, e su quello del disagio minorile dove in questi ultimi anni abbiamo investito la nostra esperienza per aiutare giovani in situazione di difficoltà.

L'obiettivo di Dianova, da oltre trent'anni, è quello di accogliere nelle proprie strutture tanti giovani e meno giovani che si trovano in una situazione di dipendenza da sostanze e in situazione di disagio sociale, per accompagnarli verso il reinserimento nella società e verso l'autonomia personale.

Siamo convinti che per ricostruire un welfare sano ed inclusivo, in una società sostenibile, sia importante oggi creare forti sinergie tra tutti i protagonisti, superando le differenze tra profit e non profit.

Sinergie che ci permetteranno di rispondere insieme all'esigenza di costruire una società inclusiva che non lasci solo chi nella propria vita ha avuto e ha difficoltà, che sappia reintegrare le persone, che non costruisca muri e differenze e che sia attenta alle libertà personali di ogni individuo, così come facciamo quando accogliamo una persona nelle nostre strutture.

Insieme al mondo profit vogliamo impegnarci per costruire progetti che generino valore e impatto sociale in un'ottica di arricchimento reciproco, un modo per scambiare idee ed energie, fare leva sull'innovazione e tagliare traguardi comuni, ponendo fine al concetto che obiettivi sociali, economici e ambientali non possano coesistere.

*Il Presidente
Pierangelo Puppo*



Il Manifesto della Rete Dianova

Edizione 2017

Indice

Introduzione

Costruire una società responsabile ed inclusiva

Lo sviluppo sostenibile

Parte 1ª: Dianova e il suo contesto

- Le organizzazioni internazionali
- Le relazioni con gli Stati
- La società civile organizzata
- Il mondo accademico e scientifico
- Il mondo delle imprese

Parte 2ª: L'impegno di Dianova

- Le dipendenze
- L'educazione
- La gioventù
- Disparità, povertà ed esclusione sociale
- Lo sviluppo sociale
- Il fenomeno delle migrazioni
- L'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

Parte 3ª: La comunicazione

- Dianova e la comunicazione

Introduzione

Indice

Costruire una società responsabile ed inclusiva

Dianova International (ONG, membro consulente speciale del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e membro rappresentante della società civile nell'OEA) e le Associazioni e Fondazioni che ne sono membri si impegnano reciprocamente all'adesione, applicazione e rispetto del presente "Manifesto Dianova"

Noi, firmatari del presente Manifesto, siamo organizzazioni senza scopo di lucro che lavorano a livello globale con l'obiettivo di promuovere i diritti umani e lo sviluppo sostenibile, intervenendo negli ambiti dell'educazione, dei giovani, della prevenzione e del trattamento delle dipendenze, dell'immigrazione e dello sviluppo sociale.

La nostra missione è: "Sviluppare azioni e programmi che contribuiscano attivamente all'autonomia personale e al progresso sociale" focalizzati verso uno sviluppo umano più giusto e sostenibile.

Lavorare in molti paesi, con le persone e all'interno di culture e di ambienti sociali molto diversi è per noi motivo di grande privilegio. Siamo orgogliosi dei nostri valori: tolleranza, impegno, solidarietà e internazionalità. Promuovere questi valori è la base del nostro diritto e dovere di agire, così come rappresenta il nostro contributo al processo democratico.

La nostra legittimazione si basa sulla qualità del nostro lavoro, così come sul riconoscimento e sul supporto ricevuto dalle persone con e per le quali lavoriamo, come le reti dei servizi del nostro settore, i nostri partner, i nostri donatori, l'opinione pubblica in generale e le organizzazioni non governative. Crediamo che la rete Dianova, così come il terzo settore in generale, possano essere complementari, ma in nessun modo sostituire, il ruolo e la responsabilità dei governi in relazione alla promozione di uno sviluppo umano giusto, del benessere delle persone, della difesa dei diritti umani e della protezione dell'ambiente.

Dianova è una rete laica e indipendente, che non aderisce a nessun partito politico e non è vincolata da dogmi ideologici o corporativi, ma lavora a favore dell'interesse generale e del benessere delle persone.

L'organizzazione Dianova è nata negli anni '70 per prestare un servizio alle persone nell'ambito delle dipendenze e, nei suoi 40 anni di esistenza, si è evoluta ed è maturata sino ad ampliare la sua azione con interventi che riguardano i problemi sociali più in generale. Oggigiorno, la dimensione transnazionale della rete Dianova è presente in 4 continenti. La sua vocazione storica di aiuto e appoggio alle persone più vulnerabili, la posizione che occupa e le relazioni che coltiva in seno a varie istituzioni internazionali,

costituiscono una massa critica che le permette di occupare una posizione di rilievo e di far sentire la propria voce.

La Missione della rete deve influenzare efficacemente le politiche sociali attraverso: la promozione della salute, della qualità della vita, dello sviluppo delle persone e delle comunità, il potenziamento e la valorizzazione dell'essere umano come fattore chiave di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato in ambito economico, sociale e ambientale.

In questo contesto, la nostra organizzazione ha deciso di creare il presente Manifesto, costruito con l'ampia partecipazione di tutti i suoi membri e che, insieme alla Carta delle Responsabilità approvata dalla rete nel 2010, ha come finalità principale quella di promuovere ed evidenziare il posizionamento dell'organizzazione sui temi e sulle problematiche che più ci stanno a cuore, sulle quali abbiamo il diritto e il dovere di esprimere il pensiero della nostra organizzazione rispetto al mondo in cui viviamo.

Crediamo fermamente che il futuro e la ragion d'essere della nostra organizzazione si trovino in un giusto equilibrio tra il nostro ruolo di fornitori di servizi di qualità e la nostra capacità di promuovere il cambiamento sociale; equilibrio necessario per costruire una società responsabile, inclusiva e coesa, tenendo presente la sua realtà complessa e plurale, e per garantire l'inclusione di tutte le persone.



Lo sviluppo sostenibile

Indice

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Nell'anno 2015, le Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un piano di azione che rafforza la collaborazione tra i governi e le altre parti interessate che si impegnano per eliminare la povertà, proteggere il pianeta e assicurare la prosperità di tutti. I 17 obiettivi dello Sviluppo Sostenibile ed i suoi 169 obiettivi specifici sono quindi diventati il simbolo più concreto e reale di questo ambizioso progetto.

La missione di Dianova e la trasformazione della sua visione in azioni ed iniziative realizzate a livello locale ed internazionale, hanno effetto sulla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in diverse aree. In questo modo, unendosi agli sforzi globali atti a costruire un mondo migliore per tutti, Dianova ha incorporato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e attraverso questo Manifesto, dimostra il suo impegno verso gli stessi obiettivi.

Infine, bisogna sottolineare la trasversalità degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: ognuno di essi può influire ed avere effetto sugli altri e tutti si sostengono a vicenda. E' per questo motivo che ogni sezione del Manifesto presenta i loghi che rappresentano i vari obiettivi, senza però escludere quelli non menzionati.

Dianova e lo sviluppo sostenibile

Indice

Una società sostenibile è una società che durante il proprio sviluppo è capace di offrire una buona qualità di vita a tutti i suoi cittadini in modo giusto ed equo. E' una società in cui si cerca di soddisfare le necessità di tutti, nel presente e nel futuro, nei limiti dell'ecosistema e delle risorse naturali dalle quali dipendono tutti gli esseri viventi; ma è anche una società in cui i cittadini detengono il controllo democratico sulle scelte delle modalità di sviluppo.

La necessità di implementare uno sviluppo sostenibile della nostra società si giustifica non solo per le risorse naturali limitate, propense all'esaurimento, ma anche per l'accelerazione dei danni causati all'ambiente e per l'aumento delle disuguaglianze.

Per far fronte a queste sfide in modo efficiente in un mondo sempre più complesso, è fondamentale che tutti gli attori della società adottino un punto di vista globale che permetta di trattare in modo simultaneo e armonioso le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sostenuta dalle Nazioni Unite propone, inoltre, cinque aree essenziali per l'umanità ed il pianeta, dette anche le "cinque P": persone, pianeta, prosperità, pace e partecipazione.

Persone: garantire il benessere a tutti i cittadini della società. Ovvero dare la possibilità a tutti di usufruire dei bisogni primari, indipendentemente dal tenore di vita: alimentazione, casa, salute, parità di accesso al lavoro, educazione, sicurezza, diritti umani, cultura, ecc...

Pianeta: prevenire il degrado del pianeta e proteggerlo attraverso un consumo ed una produzione responsabile, una gestione sostenibile delle risorse naturali e l'applicazione di misure urgenti per far fronte al cambiamento climatico.

Prosperità: garantire a tutti gli esseri viventi la possibilità di vivere in condizioni dignitose e assicurare che gli sviluppi tecnologici, economici e sociali siano in armonia con la natura.

Pace: promuovere lo sviluppo di società pacifiche, giuste ed inclusive, sostenute da istituzioni che siano trasparenti, responsabili e orientate al bene comune.

Partecipazione: promuovere una *partnership* mondiale e solidale per far fronte alle molteplici sfide correlate allo sviluppo sostenibile, con il contributo di tutti i paesi e tutte le parti interessate.

La posizione di Dianova

Dianova aderisce pienamente alla seguente definizione di sviluppo sostenibile: *“uno sviluppo che soddisfi le necessità delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie”*.

Crediamo che la situazione odierna sia dovuta principalmente alle conseguenze della globalizzazione, un fenomeno che va al di là dell'ambito economico collegato allo sviluppo dei mercati globali e che influisce attualmente in tutti gli aspetti della vita. Secondo Dianova, anche se la globalizzazione economica ha avuto effetti positivi per vari paesi e le rispettive popolazioni, ha anche alterato profondamente le relazioni di potere a livello sociale e politico in ogni paese. Il potere delle imprese è aumentato, mentre nelle organizzazioni sindacali è esponenzialmente diminuito, portando ad un aumento delle disuguaglianze a livello regionale, nazionale e globale. Sfortunatamente, anziché ridursi, queste differenze aumentano.

Il concetto di sviluppo sostenibile si è affermato rapidamente dopo il Vertice della Terra a Rio de Janeiro (1992) ed ha favorito una maggior consapevolezza delle grandi sfide ambientali e delle disparità globali. Questo concetto ha esteso l'ambito dei problemi globali, includendo aspetti relativi all'ambiente, alla salute, al commercio e alla povertà.

Negli ultimi anni, tuttavia, sono sorte due diversi rami dell'interpretazione dello sviluppo sostenibile. Per alcuni, incluse le potenze industriali, lo sviluppo sostenibile si è trasformato in un'opportunità per aprire nuovi mercati e ottenere una rapida crescita economica, giustificando così le loro azioni come interventi per ridurre la povertà. Altri invece, sminuiscono erroneamente il concetto legandolo esclusivamente alla sola dimensione ambientale.

Secondo Dianova, è essenziale riequilibrare questa situazione attraverso l'introduzione di una forma di sviluppo sostenibile incentrato sull'essere umano. Lo sviluppo sostenibile centrato sulla persona, può essere definito come la capacità delle comunità di soddisfare le proprie necessità essenziali nel lungo termine: alloggio, acqua potabile e alimentazione, sanità e igiene, partecipazione democratica, coesione sociale, espressione culturale e spirituale, ecc. Si potrà rispondere a questa sfida solo tenendo presente le potenzialità sociali, economiche ed ecologiche di ogni paese, nel rispetto del loro ecosistema.

Crediamo che lo sviluppo umano sostenibile richieda una profonda revisione del funzionamento della nostra società, così come dei nostri principi e stili di vita, soprattutto in termini di produzione e consumo. Questo obiettivo comporta l'implemento di una transizione verso un cambiamento di mentalità e di comportamento per promuovere una consapevolezza dello spazio comune in cui viviamo, per conferire un ruolo centrale alla giustizia sociale, alla solidarietà, all'uguaglianza di opportunità, e anche per garantire il rispetto degli equilibri ambientali e il controllo democratico da parte delle generazioni di oggi e future.

Riteniamo che lo sviluppo del terzo settore fornisca attualmente un buon modello di sviluppo economico e umano. Questo modello include aspetti di produzione, distribuzione e consumo pur mantenendo il coinvolgimento, la responsabilità e la coesione sociale dei cittadini

Infine, **siamo consapevoli** che, per attuare questo processo, è necessario promuovere relazioni a lungo termine tra tutte le parti interessate nei diversi paesi del mondo, includendo le organizzazioni internazionali, i governi, le imprese, le ONG e la società civile.

Parte 1^a: Dianova e il suo contesto

Le organizzazioni internazionali

Indice



Cos'è un'organizzazione internazionale?

A partire dalla seconda metà del XIX secolo, gli Stati hanno istituito organizzazioni internazionali e regionali specializzate per fornire un quadro formale alla cooperazione.

Il campo di azione delle organizzazioni internazionali era inizialmente tecnico (la più antica è l'Unione Postale) e si è poi diffuso anche negli ambiti politici che vanno dal commercio alla sicurezza collettiva sino all'integrazione. Le organizzazioni internazionali rappresentano quindi un aspetto della sovranità collettiva degli Stati, anche se talvolta le iniziative delle organizzazioni possono scontrarsi con la sovranità dei governi.

“Un'organizzazione internazionale è un'associazione di Stati sovrani creata per mezzo di un trattato internazionale, un accordo multilaterale o un accordo tra gli stessi, con il fine di coordinare le azioni riguardanti un tema determinato dai loro statuti¹”.

Principio di sovranità dello Stato

I diversi Stati mantengono la propria sovranità nel partecipare alle attività delle organizzazioni internazionali. Le Nazioni Unite, per esempio, riconoscono il principio di pari sovranità dei loro stati membri e si astengono dall'intervenire negli affari che rientrano nella giurisdizione di ogni singolo Stato. Questo principio di sovranità si riflette nel processo decisionale delle organizzazioni internazionali, che unisce l'attuazione del consenso obbligatorio e la regola del “1 stato = 1 voto”.

In pratica, tuttavia, le organizzazioni internazionali diventano sempre più autonome, e ciò è dovuto a fenomeni di leadership e, soprattutto, alla mancanza di know-how di

¹ Emploipublic.fr – Che cos'è un'organizzazione internazionale (*traduzione libera*)

² United Nations Office on Drugs and Crime – [World Drug Report 2016](#)

³ OECD (2015), *In It Together: Why Less Inequality Benefits All*, (Tutti insieme Perché ridurre le

alcuni Stati (know-how nell'ambito nucleare dell'OIEA, in ambito sanitario dell'OMS, nel diritto internazionale dei rifugiati dell'ACNUR, ecc.).

Funzionamento

Le organizzazioni internazionali godono di una personalità giuridica in virtù del diritto internazionale e hanno i propri organi e promulgano le proprie iniziative. Tuttavia, sono subordinate ai loro stati membri al fine di raggiungere gli obiettivi prestabiliti e favorire la cooperazione tra gli stessi. Attualmente ci sono oltre 250 organizzazioni internazionali o intergovernative (incluse le organizzazioni regionali) che esercitano a livello internazionale diverse funzioni.

Relazioni tra le ONG e le organizzazioni internazionali

Le organizzazioni transnazionali, più comunemente conosciute come organizzazioni non governative internazionali, sono divenute poco a poco, a partire dalla fine del XIX secolo, attori indispensabili della scena internazionale. Al giorno d'oggi, le organizzazioni non governative internazionali rappresentano una forza il cui potere di influenza si pone in rivalità con quello delle organizzazioni internazionali. Le ONG internazionali sono manifestazioni transnazionali della "società civile" e rappresentano un insieme di movimenti con fini sociali organizzati attorno ad obiettivi ed interessi comuni.

La crescente influenza delle ONG internazionali deriva in parte dal riconoscimento dei limiti dei governi nazionali: dalla loro incapacità di far fronte ad una gamma sempre più vasta di problemi sociali di importanza mondiale che possono mettere a rischio la salute, il benessere o la sicurezza della popolazione, come ad esempio la necessità di salvaguardare l'ambiente, di eliminare completamente alcune malattie o di controllare le droghe.

Di fronte a queste sfide, a diverse organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite, è stato chiesto di acquisire i mezzi per migliorare le proprie relazioni e le collaborazioni con le organizzazioni non governative. Come affermava il Vicesegretario Generale degli Affari Economici e Sociali, Nitin Desai (1992-2003): *“Le ONG non sono più semplici clienti delle Nazioni Unite. Ma esse apportano nuove idee, mettono in guardia la comunità mondiale riguardo le sfide emergenti, possiedono talenti e competenze critiche essenziali per il lavoro dell'ONU (...)”*.

La posizione di Dianova

Una delle sfide principali del XXI secolo è la gestione della globalizzazione. I governi e le organizzazioni internazionali devono essere in grado di definire una serie di regole in modo da ottenere maggior controllo degli interessi privati, con il fine di assicurare una visione a lungo termine, tenendo sempre presente l'interesse generale.

La globalizzazione non è solo l'espressione congiunta dello Stato e dei mercati, della sfera pubblica e privata e delle logiche nazionali e internazionali. Dobbiamo imparare a integrare l'influenza sempre più crescente di un insieme più ampio di attori e meccanismi di trasformazione a livello mondiale, includendo in particolar modo le organizzazioni non governative ed il terzo settore, garanti di una visione sociale e solidale.

Dianova **vuole** essere presente e parte attiva in queste organizzazioni per esercitare un'influenza significativa. Vogliamo stare il più vicino possibile agli organismi decisionali delle organizzazioni internazionali, per rendere maggiormente reale ed efficace la nostra vision.

Dianova **si impegna** a partecipare, in base alle proprie possibilità, all'elaborazione di proposte, azioni e programmi concreti che fortifichino il ruolo di queste istituzioni e che applichino, nei paesi dove opera, le loro politiche e raccomandazioni. Dianova crede nell'efficacia e nell'importanza di pensare globalmente e agire localmente.

Le relazioni con gli Stati

Indice



Da più di vent'anni, in molti paesi, le organizzazioni del terzo settore sono sempre più coinvolte in aree che sono tradizionalmente di competenza dello Stato.

In alcuni paesi ad esempio, il campo dello sviluppo locale e sociale, si è trasformato in un luogo in cui i rappresentanti del settore pubblico e del terzo settore possono confrontarsi e coordinarsi. In altri paesi, tuttavia, il ruolo delle ONG è più di opposizione che di compromesso operativo e sono viste con diffidenza dai governi. Tra questi due estremi, sicuramente, possono esistere altre modalità di relazione tra lo stato e il terzo settore.

Nei paesi in cui la società civile è più attiva, gli attori locali o sociali, definiti come attori dell'economia sociale e solidale, sono al vertice di molte iniziative innovatrici e

pratiche per aiutare le comunità più in difficoltà e più emarginate. Tali iniziative sembrano essere significative e, spesso, anche molto utili alle comunità, tuttavia, i loro contributi al know-how globale in materia di sviluppo possono moltiplicarsi grazie all'interazione con il settore pubblico. In quest'ottica, la questione è articolare nel modo migliore la relazione tra il terzo settore e lo Stato con il fine di ottenere un maggior beneficio utile allo sviluppo.

Motivi per cooperare

I motivi per creare una cooperazione tra gli Stati e il terzo settore possono anche variare in base ai diversi paesi. In generale però sono coinvolti due fattori principali: i fattori *economici*, come ad esempio il fatto di avere budget locali e nazionali sempre più esigui e nello stesso tempo esigenze crescenti, i costi minori delle ONG a differenza del settore privato, ecc., ed i fattori *sociali e politici*, che includono la volontà dei governi di rafforzare i ruoli della società civile, o il fatto di beneficiare del consenso sociale generato da alcune importanti ONG.

Meccanismi di collaborazione

Fra i diversi meccanismi di collaborazione, possiamo menzionare le *forme contrattuali* (gli enti pubblici "acquistano" dalle ONG diversi servizi offerti alla popolazione, secondo specifiche modalità contrattuali, come durata, condizioni finanziarie, risultati, rendicontazione) e le *strategie di associazione e cooperazione* tra due entità totalmente differenti (cooperazione intersettoriale) per affrontare congiuntamente alcuni problemi sociali o implementare progetti specifici. Questo tipo di cooperazione comporta idealmente modalità molto diverse dalle forme a contratto, tra cui:

- Obiettivi determinati congiuntamente dall'ONG e dal servizio pubblico
- Decisioni prese in collaborazione e consensualmente
- Rapporti formali/informali basati sulla fiducia
- Processi orizzontali e non gerarchici
- Interazioni e sinergie tra i due partner
- Rendicontazione dei costi congiunta

La posizione di Dianova

Le organizzazioni del terzo settore hanno l'ambizione di fornire risposte alle sfide derivanti dal contesto sociale attuale, a partire dalle crisi sociali, economiche e ambientali, fino al crescente divario fra ricchi e poveri. Queste organizzazioni sono responsabili di una varietà di iniziative atte a soddisfare le necessità delle popolazioni più vulnerabili, favorire un cambiamento delle attitudini e delle prassi per combattere la discriminazione, identificare le minacce ambientali, ecc..

Data la rilevanza dei compiti, Dianova considera essenziale mettere in pratica meccanismi di collaborazione o alleanza fra la società civile, lo Stato e il settore privato. Questi meccanismi sono, secondo noi, il miglior modo per affrontare i problemi socioeconomici sempre più diversi e complessi attraverso l'implementazione di servizi integrati e più efficienti con una profonda comprensione dei bisogni delle comunità locali.

Le collaborazioni tra lo Stato e il terzo settore possono anche fornire soluzioni a persistenti difficoltà di finanziamento in alcune aree. Tuttavia, riteniamo che queste collaborazioni non debbano sostituire il coinvolgimento critico dei governi, che hanno la responsabilità primaria in termini di promozione di uno sviluppo umano giusto e sostenibile.

Pertanto, come attori che completano l'intervento pubblico, chiediamo ai governi di attuare misure pubbliche e di stanziare finanziamenti adeguati per fornire servizi di qualità, rispettando la sostenibilità delle organizzazioni sociali.

La società civile organizzata

Indice



Nel 1945, le ONG ottengono una forma di riconoscimento ufficiale all'interno di un'organizzazione internazionale: in virtù dell'articolo 71 della Carta delle Nazioni Unite, si può concedere alle ONG uno statuto consultivo davanti al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) delle Nazioni Unite.

Successivamente, al fine di rispondere alla diversità, all'ambito delle competenze e alle risorse crescenti delle ONG, il Consiglio Economico e Sociale ha approvato nel 1996 una nuova risoluzione che aggiorna le disposizioni precedenti e apre la strada a una più stretta collaborazione. La risoluzione 1996/31 dell'ECOSOC costituisce l'attuale base

giuridica sui "rapporti consultivi tra le Nazioni Unite e le organizzazioni non governative".

Oggigiorno, più di 3.700 ONG possiedono uno status consultivo dinanzi all'ECOSOC, numero che è raddoppiato tra gli anni 2000 e 2010. Oltre a questo numero in costante crescita, va notato, che le ONG svolgono un ruolo attivo nel funzionamento di tutte le organizzazioni internazionali, secondo modalità molto diverse. Le ONG possono essere consultate o coinvolte nelle deliberazioni e nell'attuazione di determinate decisioni prese dalle organizzazioni internazionali. Ad esempio l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) o l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) lavorano con diverse centinaia di ONG.

Le ONG hanno avuto per molto tempo un ruolo puramente consultivo e/o operativo nel funzionamento o nei processi decisionali delle organizzazioni internazionali. Oggi, tuttavia, molte di loro sono coinvolte nella definizione delle politiche e delle priorità dei programmi delle organizzazioni internazionali.

Ruolo della società civile organizzata

Alcune ONG hanno acquisito nuove competenze e la padronanza di diversi settori di attività; ciò ha generato competenze tecniche essenziali per un dibattito fondato e per l'esercizio di un effettivo contro-potere. Queste ONG hanno un ruolo di *diplomazia non governativa*, che estende il suo ruolo sulla scena internazionale (tradizionalmente riservata agli attori sovrani), come la mediazione dei conflitti, l'azione umanitaria, ecc.

Questo ruolo che le ONG hanno assunto è irreversibile. Attraverso i loro attori organizzati (le ONG), la società civile e l'opinione pubblica sono sempre più attive sulla scena internazionale con mezzi sempre più efficaci (risorse tecniche, competenze, informazioni e mezzi di comunicazione). La società civile organizzata richiede una partecipazione alla risoluzione dei problemi internazionali, che con la globalizzazione diventano anche problemi regionali, nazionali e locali.

Secondo Dianova, questo sviluppo rappresenta la possibilità di ottenere una maggiore integrazione internazionale e un'opportunità per la democrazia.

La posizione di Dianova

Il terzo settore e le ONG nascono, generalmente, con l'obiettivo di sradicare alcuni problemi come droghe, AIDS, povertà, esclusione sociale, ecc. Questo scopo caratterizza un comportamento di sviluppo e crescita delle organizzazioni, che devono continuamente adattarsi alla propria ragione d'essere e alla loro sensazione di essere utili. Pertanto, riteniamo che la natura delle nostre organizzazioni, in via di sviluppo, debba essere intesa come l'insieme dei processi di maturazione e apprendimento, attraverso cui un'organizzazione realizza il suo ciclo di vita e aggiorna il suo potenziale, per trasformarsi e adattarsi ai nuovi bisogni e ed evitare una crescita organizzativa priva di significato.

Molte di queste organizzazioni hanno vissuto, dopo una prima fase spontanea e pionieristica, grandi processi di professionalizzazione e istituzionalizzazione; ciò ha permesso loro di spostarsi gradualmente dalla cultura dell'eroismo a quella della responsabilità sociale, raggiungendo la posizione di interlocutori affidabili e credibili.

In questo contesto, Dianova **crea** alleanze e implementa progetti con altre organizzazioni del terzo settore in un'ottica di forte collaborazione e trasparenza.

Siamo convinti che queste pratiche siano la migliore garanzia per uno sviluppo coerente; esse aiutano le organizzazioni ad evitare comportamenti autoreferenziali o eccessive frammentazioni che, spesso, rappresentano il vero ostacolo per garantire un'unità di azione del terzo settore indispensabile per ottenere risultati significativi nella promozione dei cambiamenti sociali. In breve, miriamo a far sì che la diversità e la complementarità siano fattori di unione piuttosto che di concorrenza.

Viviamo in un periodo storico di transizione tra l'era degli eccessi del XX secolo e l'era della moderazione del XXI secolo. Ora che il mito della crescita infinita ha mostrato i suoi limiti, dobbiamo imparare a vivere in modo diverso.

Una grande sfida deve ancora arrivare: garantire un giusto sistema di sanità e di protezione sociale, inclusivo e sostenibile, in un ambito economico differente.

Crediamo che sia qui che la società civile e il terzo settore in generale entrano in gioco. Il terzo settore può mobilitare i mezzi e le risorse con minore dipendenza dai fondi economici, perché sa come compensarli e, a volte, sostituirli con passione, competenza, generosità e impegno. La sinergia tra settore pubblico e terzo settore è una risposta essenziale alla sfida che ci attende: la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale e sanitaria.

Dianova **vuole** agire a favore di una maggiore unità del terzo settore come attore chiave nell'evoluzione e nello sviluppo delle comunità e contribuire a mantenere il legame di solidarietà che unisce gli Stati e la loro popolazione, con l'obiettivo di costruire una società più inclusiva, più giusta e più equilibrata.

Il mondo accademico e scientifico

Indice



Secondo Dianova, è di grande importanza indagare, innovare e valutare, perciò consideriamo il mondo accademico come un alleato naturale ed essenziale per raggiungere i nostri obiettivi e per far fronte alla mancanza di risorse e competenze che, in molte occasioni, possono rappresentare un ostacolo per il nostro sviluppo.

La cooperazione tra le varie ONG ed il mondo accademico e scientifico può portare a progressi e opportunità di sviluppo attraverso la promozione e può migliorare le attività di sostegno e gli interventi sul campo, nonché attraverso la diffusione di innovazioni scientifiche in un arricchimento reciproco.

Gli obiettivi di queste associazioni

Scambio o costruzione di conoscenza

Per il mondo accademico e scientifico le partnership con le ONG rappresentano generalmente un'opportunità per accedere a diverse aree geografiche di ricerca con il fine di mettere le proprie teorie in pratica, approfittando delle conoscenze locali e della logistica delle ONG. I ricercatori possono anche beneficiare dell'esperienza delle ONG in materia di approcci partecipativi, comprensione del contesto e realtà locali.

Per le ONG, la presenza di un ricercatore può permettere di avere una visione globale e un punto di vista esterno importante per l'analisi delle attività. Questo tipo di partnership fornisce l'accesso a strumenti scientifici rigorosi che aiutano a consolidare la pertinenza delle azioni intraprese e promuovere la loro riproducibilità in altri settori, contribuendo così a una maggiore professionalizzazione delle ONG.

Scambio nella formazione dei futuri professionisti

Riconoscendo l'importanza che i contesti reali assumono per la produzione e la sperimentazione delle ricerche, Dianova offre l'opportunità di svolgere attività curriculari o di ricerca in contesti reali, in conformità con i codici di deontologia o etica applicabili.

Migliorare le attività di incidenza politica

Oltre a questi obiettivi di scambio e conoscenza, le partnership tra le ONG e il mondo accademico e scientifico possono anche essere utilizzate per migliorare l'adeguatezza e la qualità delle attività di sostegno svolte dalle ONG. Qualunque sia la loro qualità, nazionale o internazionale, le azioni solidali non sono sufficienti ad ottenere cambiamenti reali, in termini di assistenza sociale o di aiuti allo sviluppo.

Per questo, sempre più ONG si sforzano di portare a termine attività di sostegno per influire sulle azioni dei responsabili della formulazione di tali politiche. In questa prospettiva, una partnership efficace ed efficiente con ricercatori esperti può essere utile per migliorare la qualità, la pertinenza e la legittimità delle argomentazioni delle ONG, attraverso l'uso di banche dati o studi per aree o settori di attività, o attraverso altri metodi che le ONG non possono mettere in pratica.

La posizione di Dianova

Realizzare partnership tra le ONG e il mondo accademico e scientifico non è facile a causa del loro diverso funzionamento e dei diversi obiettivi: le ONG cercano di attuare programmi progettati per soddisfare i bisogni di una determinata popolazione in situazioni di emergenza e/o di sviluppo, mentre i ricercatori si dedicano principalmente alla produzione di risultati associati all'analisi della conoscenza.

Tuttavia, **riteniamo** che sia essenziale mobilitare le energie per avvicinare il mondo accademico e scientifico al mondo delle ONG. Nell'istruzione superiore, le nuove tendenze sono fortemente impegnate nello sviluppo di programmi di studio pratici. Le ONG possono beneficiare di queste tendenze attraverso tirocinanti qualificati, ricercatori e formatori che possono dare un contributo essenziale al loro sviluppo. Questo tipo di associazioni può generare innovazioni nel lavoro delle ONG e, soprattutto, può contribuire all'emergere di una nuova cultura organizzativa in cui i concetti di transdisciplinarietà e interconnessione tra teoria e pratica sono migliorati. Infine, una parte crescente dell'istruzione superiore non è più considerata un'istituzione destinata a produrre in una catena di ricercatori il cui unico interesse è pubblicare il proprio lavoro. Molti ricercatori pensano di poter svolgere un ruolo più attivo nel processo di sviluppo umano e per l'istituzione di una cittadinanza attiva, in grado di esigere la responsabilità dei governi.

Dianova **vuole posizionarsi** come un'organizzazione esperta, in grado di offrire agli studenti la possibilità di svolgere le pratiche necessarie, in un ambiente che combini capacità tecnica e impegno sociale - un ideale che manca nei processi formativi di molti studenti universitari. Allo stesso tempo, Dianova **facilita** un ambito di intervento in cui riteniamo sia particolarmente conveniente progettare e condurre ricerche, sia sperimentali che descrittive, oltre a valutare le esperienze ed i programmi. Per questo motivo Dianova **apre** le porte a ricercatori e accademici che vogliono utilizzare esperienze reali nel loro lavoro.

D'altra parte, Dianova è **impegnata** nel cambiamento sociale, nell'innovazione e nelle nuove conoscenze, molte delle quali provengono dall'università. La collaborazione con le istituzioni accademiche e scientifiche diventa così una condizione per il progresso e il progresso dell'entità.

Il mondo delle imprese

Indice



Tradizionalmente segnati dall'ignoranza o dall'antagonismo, le relazioni tra aziende e organizzazioni non governative si sono evolute dagli anni '90 con l'inizio di un dialogo e l'attuazione di varie forme di cooperazione, dopo l'emergere di nuove preoccupazioni etiche nel mondo delle aziende. Le conseguenze della globalizzazione e degli scandali finanziari hanno portato a una crisi economica, sociale e ambientale che ha messo in discussione profondamente la legittimità delle aziende e le ha costrette a integrare le sfide di sviluppo sociale, etico e sostenibile nella loro strategia di sviluppo economico. Ciò ha portato alla nascita del concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR), cioè un approccio volontario che mira a integrare questi aspetti nelle attività quotidiane delle aziende.

Per costruire questo rapporto con la società, percepito come essenziale, le aziende si sono rivolte a organizzazioni non governative, riconosciute come attori chiave nel sistema internazionale e beneficiano di una grande accettazione dell'opinione pubblica.

Motivazione delle aziende

Al momento, molte ONG sono diventate interlocutori indispensabili delle aziende, come parte della loro politica interna e / o esterna in materia di RSI, grazie alla loro conoscenza dei fattori determinanti e dei campi di azione dello sviluppo sostenibile e dell'azione sociale. Le partnership con le ONG consentono alle aziende di avere accesso a opportunità di formazione e apprendimento, rafforzando in tal modo le loro competenze nelle aree sociali e lo sviluppo sostenibile, contribuendo così all'integrazione di nuove responsabilità nei loro processi di gestione aziendale. Queste partnership consentono alle aziende di ridurre i rischi economici dopo una possibile crisi sociale o ambientale, migliorando nel contempo la propria immagine attraverso un posizionamento responsabile.

Motivazione delle ONG

A proposito della relazione tra ONG ed imprese, è importante anche tenere conto delle motivazioni delle ONG e considerarle come parte attiva di queste partnership. Le relazioni ONG/imprese sono il risultato di una scelta strategica da parte delle ONG, che in questo momento possono optare per diverse posizioni, a partire dalla protesta, per fare pressione sulle imprese, fino alla cooperazione. Le imprese sono attori importanti della società perché possiedono leve di azione in grado di portare avanti questioni sociali e ambientali. Attraverso le partnership con le aziende, le ONG dimostrano che vogliono soddisfare le aspettative dei loro propri gruppi di interesse ed essere

percepite come capaci di offrire soluzioni; desiderano estendere i loro ambiti di azione, portata ed influenza; e infine desiderano estendere le loro fonti di finanziamento, nonché la loro capacità di diffusione.

Le condizioni per un'associazione di successo

Sono necessari tre tipi di condizioni per garantire il successo della relazione tra le ONG e le aziende:

1. **Condizioni umane:** chiara motivazione da entrambe le parti, fiducia e comprensione reciproca.
2. **Condizioni strutturali:** un rigoroso quadro contrattuale e finanziario, un'organizzazione trasparente e lo sviluppo di pratiche di lavoro comuni.
3. **Condizioni fisiche:** vicinanza geografica, padronanza delle politiche e degli strumenti di comunicazione, trasferimento di conoscenze e competenze, investimenti equi (tempo, strumenti, risorse).

La posizione di Dianova

Dianova **pensa** che la relazione fra le ONG e le aziende debba rappresentare qualcosa di più di una semplice collaborazione partecipativa, del tipo dare-avere, tra le due parti. Questa relazione può e deve trasformarsi in una visione strategica che apra la strada verso la creazione di una società sostenibile dove la giustizia sociale e la salvaguardia dell'ambiente costituiscono delle priorità. I nuovi modelli di imprenditorialità sociale hanno dimostrato che potrebbero essere entrambi importanti motori del commercio, impegnati a rispettare l'ambiente e perseguire il bene comune anziché il guadagno privato.

Crediamo che questi nuovi modelli di imprenditorialità possano avere più successo ed effetti positivi in collaborazione con ONG locali, nazionali o internazionali e persino con i governi. La costruzione di un progetto di società sostenibile e inclusiva può essere sviluppata solo con tutte le parti interessate e la partecipazione dei cittadini nel processo di gestione.

Il mondo delle aziende rappresenta un'importante area di interesse per Dianova. Ci **posizioniamo** a favore di uno specifico modello di business, in cui rispetto, sostenibilità, trasparenza, giustizia e sviluppo sono valori reali che coesistono con redditività, eccellenza e innovazione. **Crediamo** che le aziende siano coinvolte nella società e che, in quanto generatori di ricchezza, abbiano una responsabilità sociale. Crediamo e agiamo con la volontà di costruire alleanze, al di là dei semplici approcci assistenzialisti, orientate a uno scambio reale e costruttivo di know-how e di responsabilità sociale comune.

Vogliamo costruire ponti che trasferiscano, da un lato, le grandi competenze organizzative, professionali ed efficienti, tipiche del settore imprenditoriale, e dall'altro le grandi capacità motivazionali, di resilienza e solidarietà, rappresentative della nostra organizzazione e del nostro settore. Le nostre esperienze mostrano che queste sinergie sono molto efficaci per entrambe le parti e per la società in generale quando si tratta di migliorare la qualità della vita e il lavoro per tutti.

Parte 2ª: L'impegno di Dianova

Le dipendenze

[Indice](#)



Visione generale

La dipendenza è caratterizzata dall'incapacità di una persona di porre fine ad un ciclo ripetitivo di comportamenti che mirano a dare una sensazione di piacere o a ridurre una sensazione di malessere; il perpetrarsi di questo comportamento, porta a considerevoli conseguenze negative considerevoli (problemi di salute, denaro, isolamento, perdita di lavoro, ecc.).

Secondo Dianova, il concetto di dipendenza non solo si applica alle sostanze psicoattive - qualunque esse siano e indipendentemente dal loro status legale o illegale - ma anche a comportamenti compulsivi come il gioco d'azzardo, la dipendenza dal sesso, la pornografia o anche le dipendenze legate all'uso di Internet definite anche dipendenze comportamentali o "senza sostanza".

Le determinanti della dipendenza

La dipendenza è un problema multifattoriale le cui cause determinanti si possono classificare in tre gruppi:

- **I fattori di vulnerabilità o protezione:** questi fattori sono biologici (genetici, fisici), psicologici (storia personale, storia familiare, personalità, psicopatologia, ecc.) e socio-economici (precarità economica, isolamento, stress sul lavoro, ecc.).
- **I fattori ambientali:** fattori culturali, sociali e storici, legislazione e regolamenti, condizioni di vita, condizioni abitative, disponibilità e accessibilità di sostanze psicoattive, marketing online per l'alcol, gioco d'azzardo e scommesse, ecc.
- **I fattori specifici dei prodotti o dei comportamenti di dipendenza:** tossicità e neurotossicità (a breve o a lungo termine), potenziale di dipendenza a livello fisiologico e psicologico (il prodotto causa una maggiore o minore dipendenza), ecc.

La società della dipendenza

Le dipendenze rappresentano una delle principali sfide della società moderne dati i numerosi problemi sociali che derivano da esse. Inoltre, possiamo considerare che le dipendenze sono il risultato del modello di sviluppo della società e del suo impatto sulle persone: l'ideale moderno della felicità individuale a qualsiasi prezzo, successo, consumo e immediatezza rendono le nostre società moderne un ambiente particolarmente favorevole alla dipendenza.

La dipendenza è una malattia?

Nel 2011, gli esperti della Società Americana di Medicina delle dipendenze (American Society of Addiction Medicine – ASAM) hanno sviluppato una nuova definizione di dipendenza secondo la quale la dipendenza “non è un semplice problema di comportamento dovuto ad un uso eccessivo di alcol, droghe, giochi e sesso”, ma piuttosto “è una malattia del cervello che si verifica spontaneamente e che non è associata a nessun fattore precedente” (Malattia primaria). Secondo questo modello, la dipendenza, diventa quindi una malattia i cui portatori necessitano di cure mediche, come ad esempio le persone con malattie cardiovascolari. I sostenitori di questo modello credono anche che questa visione possa partecipare considerevolmente alla riduzione della stigmatizzazione delle persone dipendenti.

La dipendenza è una malattia? La posizione di Dianova

I progressi della neurobiologia e delle immagini neuronali negli ultimi anni hanno portato una nuova prospettiva sul fenomeno della dipendenza e hanno permesso lo sviluppo di farmaci promettenti in termini di trattamento di certe dipendenze, ma senza mettere in discussione l'interesse degli approcci biopsicosociali.

Per Dianova, il modello esplicativo della “dipendenza come malattia” non tiene abbastanza conto della natura multifattoriale del problema, così come sottovaluta i progressi compiuti attraverso i diversi approcci clinici e terapeutici, sistemici e integrati, incentrati sulle persone, rispettando le loro scelte di vita.

Come attori nel settore delle dipendenze, la nostra vocazione essenziale è **aiutare e sostenere** le persone a recuperare la loro autostima e **accompagnarle** sulla strada dell'autonomia, **attraverso** un'attenzione globale ai loro bisogni - un obiettivo che non può essere raggiunto senza la partecipazione attiva delle persone nel proprio processo di cambiamento.

Riteniamo che un'eccessiva medicalizzazione del trattamento delle dipendenze possa contribuire a vittimizzare chi fa uso di sostanze, diminuendo la loro capacità di agire sui loro problemi. Ecco perché per Dianova, i progressi compiuti nel campo della cura delle dipendenze devono preservare il potenziale delle persone in termini di responsabilità e autonomia.

Dipendenze senza sostanze e nuove sostanze psicoattive

Lo sviluppo di Internet ha permesso da una parte l'apparizione di un mercato di nuovi farmaci che imitano gli effetti delle droghe illegali, come l'ecstasy, la cannabis o la cocaina, e d'altra parte hanno favorito l'emergere o il risorgere di numerosi comportamenti di dipendenza. Queste nuove forme di dipendenza includono: **le nuove sostanze psicoattive (NPS)**, **il gioco compulsivo o patologico** (gioco d'azzardo patologico), nonché le varie forme di problemi di **utilizzo di Internet**. D'altra parte, e in parallelo, le abitudini che possono causare dipendenze comportamentali sono sempre più numerose nell'ambiente quotidiano delle società occidentali: bulimia e anoressia, dipendenze sessuali, shopping compulsivo, pratica compulsiva degli sport, ecc.

Le nuove sostanze psicoattive – le nuove droghe o nuove sostanze psicoattive (NPS) designano un gruppo eterogeneo di sostanze che imitano gli effetti di varie sostanze illegali, come l'ecstasy, la cannabis o la cocaina, ma con una struttura molecolare leggermente diversa, che consente loro di eludere, per un periodo, la legislazione nazionale e il controllo internazionale su farmaci. Queste sostanze possono quindi essere commercializzate e fornire sostanziosi profitti ai rivenditori prima che la legislazioni le limiti.

I meccanismi di azione di queste sostanze e i loro effetti a medio e lungo termine non sono documentati. Per quanto riguarda gli effetti a breve termine, possono variare a seconda delle sostanze, degli utenti e delle condizioni d'uso, ma la maggior parte di essi è responsabile di molti casi di overdose, crisi psicologiche ("bad trip") e anche diversi decessi ogni anno.

Il gioco d'azzardo - Sebbene il gioco sia una delle più antiche attività umane, il riconoscimento delle manifestazioni psicopatologiche del gioco d'azzardo compulsivo, così come la sua diagnosi e trattamento, sono molto più recenti: il gioco d'azzardo compulsivo è stato riconosciuto come disturbo mentale negli anni '80 e presenta criteri molto simili a quelli delle dipendenze da sostanze (ossessione del gioco d'azzardo, escalation, sindrome da astinenza, impatto sociale e familiare, ecc.).

Problemi di utilizzo di Internet - La realtà della dipendenza da Internet è ancora dibattuta tra gli specialisti. Molti ricercatori e specialisti delle dipendenze sottolineano tuttavia che alcune pratiche di Internet siano molto simili ad un uso patologico: parlano di disordini da dipendenza da Internet, cyberdependence o cyber-dipendenza. La dipendenza da Internet riguarda più frequentemente diverse categorie di persone: coloro che si dedicano ai videogiochi e, più in particolare, ai videogiochi di ruolo online (MMORPG); persone dedite al gioco d'azzardo online; e, infine, quelli colpiti da una dipendenza cyber-sessuale, cioè chi possiede un impulso irresistibile ad andare su siti pornografici. Le persone che hanno questi tipi di problemi, come qualsiasi altra persona dipendente, perdono la loro libertà e non riescono a ridurre o interrompere

questo ciclo, nonostante le conseguenze negative di tale comportamento nella vita quotidiana.

Ci sono poche strutture dedicate in maniera specifica alle dipendenze via Internet; le soluzioni più appropriate sembrano essere basate su terapie cognitive comportamentali, motivazionali o di prevenzione delle ricadute. Queste terapie si basano su una serie di pratiche che mirano a identificare i fattori che innescano il comportamento di dipendenza e ad agire su essi rafforzando le capacità degli individui e la loro autonomia. Queste terapie richiedono sforzi significativi da parte di pazienti e terapisti. Altri metodi includono strumenti parentali che limitano l'accesso a Internet, ma, per definizione, questi metodi si riferiscono principalmente a bambini e adolescenti. In qualunque caso, i professionisti sono generalmente d'accordo su un obiettivo: limitare l'utilizzo di Internet invece dell'astinenza totale.

L'importanza della prevenzione precoce

La prevenzione delle dipendenze deve integrare i cambiamenti e le evoluzioni sociali (nuove droghe, nuovi modelli di consumo, cambiamenti nella legislazione, ecc.), utilizzando strategie che hanno avuto successo, dall'educazione sanitaria alla riduzione del rischio. In particolare la prevenzione dovrebbe includere strategie di comunicazione per aumentare il livello di conoscenza, modificare i comportamenti e riflettere sugli stili di vita.

In questa prospettiva, le strategie di prevenzione devono essere applicate, in modo specifico, in tutti i momenti della vita, a partire dalla più tenera età (generalmente dalla pre-adolescenza). Le scuole possono svolgere un ruolo chiave in questo campo promuovendo attitudini rispettose della salute e attitudini adattate a certe situazioni potenzialmente "addictive", ad esempio attraverso l'implementazione di moduli di prevenzione a studenti, insegnanti e genitori.

Scopo dell'intervento in Dianova

Sia che vengano implementati in modalità residenziale o ambulatoriale, i programmi di trattamento delle dipendenze di Dianova si concentrano sulla risposta ai bisogni e alle aspettative delle persone. Infatti, sebbene la dipendenza causi una considerevole perdita di autonomia, **riteniamo** comunque che la persona dipendente sia ancora in grado di prendere certe decisioni in merito al consumo e alle sue modalità di assunzione (uso di materiale sterile, non condivisione del materiale, cercare di ottenere aiuto, ecc.), nonché nelle proprie aspettative di fronte a un eventuale trattamento.

Concetto di massima autonomia possibile

Quando accogliamo una persona nei nostri programmi, **dobbiamo** prima limitarci ad ascoltare la sua sofferenza e angoscia, senza cercare di attuare una soluzione ottimale e permanente, ma accompagnandola verso un percorso che tenda a ridurre i rischi legati alla situazione o ai comportamenti. **Dobbiamo** prima di tutto cercare di capire quali siano le cause dei problemi di coloro che si rivolgono a noi.

Per queste ragioni i programmi di Dianova **non hanno alcuna intenzione di imporre** un obiettivo di trattamento uguale per tutti – ad esempio, astinenza da droghe/alcol – ma tendono ad adattare questi obiettivi in base ai desideri, abilità, condizione sociale e storia personale. Questa posizione implica soprattutto il fatto di garantire un maggior rispetto dei diritti della persona, tenendo presente l'ambivalenza che spesso la caratterizza, specialmente all'inizio del processo di trattamento. I professionisti di Dianova **lavorano** per far sì che le persone, con la loro partecipazione attiva, **raggiungano la massima autonomia possibile**, in modo che siano capaci di prendere decisioni precise e responsabili rispetto al consumo di alcol e/o droghe e/o verso altri comportamenti di dipendenza.

Il controllo internazionale delle droghe

Il regime internazionale di controllo delle droghe cominciò a svilupparsi oltre un secolo fa con la firma delle prime convenzioni internazionali. In quel momento, attraverso uno sforzo congiunto di tutti i paesi, questi accordi erano destinati principalmente a controllare il mercato della droga non regolamentato invece di attuare un divieto rigoroso. Successivamente, gli Stati Uniti iniziarono a sostenere l'istituzione di misure internazionali più restrittive basate sul divieto e la criminalizzazione dell'uso, del commercio e della produzione di piante necessarie per la fabbricazione di farmaci, eccetto che per scopi scientifici e medici.

Per cinquant'anni, i pilastri del diritto internazionale nel campo del controllo delle droghe sono stati rappresentati da tre convenzioni internazionali adottate dagli stati membri delle Nazioni Unite:

1. **La Convenzione del 1961 sugli stupefacenti**, nota anche come Convenzione Unica, che riunisce tutte le precedenti legislazioni e costituisce la base giuridica del regime;
2. **La Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971** sul controllo delle sostanze psicoattive;
3. **La Convenzione contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988**, volta a rafforzare la cooperazione internazionale nella lotta contro i problemi legati alla droga.

Critica all'attuale regime di controllo della droga

Oggi, le conseguenze negative di un sistema basato essenzialmente sulla proibizione sono stigmatizzate da un numero crescente di governi, ONG e organizzazioni internazionali. Secondo loro, il sistema non solo si è dimostrato inefficace nel contenere l'offerta nei paesi produttori, ma ha anche avuto l'effetto di stimolare la crescita del traffico illecito di droga nel mondo.

La conseguenza diretta di questo mercato nero è stata la sostituzione delle politiche e dei finanziamenti destinati alla salute pubblica verso l'applicazione della legge e della sicurezza pubblica, in contraddizione con uno degli obiettivi definiti nel preambolo della Convenzione Unica del 1961 sugli stupefacenti "Le parti, preoccupate per la salute ed il benessere dell'umanità (...)". L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, il principale organo di controllo sulle droghe delle Nazioni Unite, ha ammesso anche nel suo rapporto del 2008 che "la sicurezza pubblica ha preso il posto della salute pubblica come principio prioritario di controllo di droga."

In un rapporto pubblicato nel 2011, la Commissione mondiale sulla politica antidroga ha presentato un quadro negativo di queste politiche; il rapporto ha mostrato un aumento esorbitante della spesa pubblica, devastanti conseguenze per la salute, incapacità di limitare il traffico di droga gestito dalla criminalità organizzata, ostacoli allo sviluppo della società, violazioni dei diritti umani e stigmatizzazione degli utenti, deforestazione, ecc.

Infine, bisogna sottolineare che, nonostante queste politiche, secondo il rapporto 2016 dell'UNODC² il numero di adulti che hanno fatto uso di droghe è aumentato per la prima volta in sei anni, cioè circa il cinque per cento della popolazione adulta (250 milioni di persone). Il rapporto evidenzia inoltre l'impatto negativo del traffico illecito di stupefacenti, della coltivazione e produzione di droghe illecite, che influiscono sugli sforzi di raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibili.

Le raccomandazioni di Dianova

Le politiche di repressione e criminalizzazione delle droghe originariamente applicate per scoraggiare il loro consumo sono fallite. I dati attuali mostrano che è impossibile, nell'ambito delle politiche attuali, ridurre in modo significativo e sostenibile il mercato mondiale della droga. Inoltre, tali politiche hanno portato gravi conseguenze negative per la salute pubblica, la sicurezza e lo sviluppo, mentre perpetuano forme gravi di uso di droghe e in alcuni paesi si puniscono i consumatori in modo sproporzionato. In altre parole, l'attuale regime di controllo della droga, così com'è stato progettato e applicato, non può avere alcun impatto positivo sull'offerta e la domanda di droghe.

² United Nations Office on Drugs and Crime – [World Drug Report 2016](#)

Nonostante questi insuccessi, tuttavia, la situazione globale dei tossicodipendenti si è evoluta favorevolmente in diversi paesi attraverso l'azione di ONG e associazioni. Questi progressi hanno portato a una visione meno negativa degli utenti con un consumo problematico di stupefacenti, incoraggiando al contempo i governi ad adottare misure essenziali di sanità pubblica, tra cui politiche di riduzione del danno e promozione per il trattamento e la reintegrazione delle persone.

Per Dianova, è **essenziale** che a questa evoluzione coincida anche un cambiamento della visione della gestione internazionale del controllo delle droghe. Sembra essenziale costruire un approccio che non criminalizzi i consumatori ma si concentri, sulla base di validi metodi, verso la salute pubblica. Alcuni trattamenti riabilitativi, come le comunità terapeutiche professionali, sono parte di tali metodi. Le politiche di riduzione dei danni sono efficaci ed economiche, ma non rispondono ai bisogni di tutte le persone con problemi di dipendenza. I programmi di riabilitazione, residenziali o ambulatoriali, sono relativamente costosi, ma a lungo termine rappresentano un investimento redditizio in termini di riduzione dei costi sanitari, della delinquenza e dell'assenteismo lavorativo. È per questo che invitiamo i governi ad attuare una serie di approcci complementari senza favorirne alcuni rispetto ad altri.

La posizione di Dianova

- 1. La Rete Dianova constata i limiti delle politiche internazionali centrate principalmente sul proibizionismo e la repressione.** L'ideale di un mondo senza droghe era credibile cinquant'anni fa, oggi, con i dati in nostro possesso, ciò non è più realistico. L'incapacità di fermare l'aumento del traffico, la corruzione e il consumo di sostanze psicoattive, in particolare tra i giovani, dimostra la necessità di rivedere l'approccio attuale.
- 2. La Rete Dianova appoggia la riforma delle convenzioni quadro e delle istituzioni vigenti delle Nazioni Unite nell'ambito delle droghe verso un approccio di sistema di salute pubblica.** Tale riforma dovrebbe passare da un approccio essenzialmente basato sul proibizionismo e la criminalizzazione verso un sistema di salute pubblica rispettoso dei diritti umani. Tale riforma dovrebbe favorire l'innovazione e la ricerca necessarie per rispondere a una problematica in costante evoluzione, incluso l'ampliamento dei trattamenti assistenziali. D'altro canto, ci auspichiamo che le Nazioni Unite si impegnino a svolgere un ruolo di primo piano per sostenere tale cambiamento e incoraggiare gli Stati membri nel cercare soluzioni su misura e complementari tra loro.

3. **La Rete Dianova sostiene lo sviluppo di dibattiti sulle dipendenze a livello nazionale.** Riteniamo sia necessario e urgente un'evoluzione del pensiero rispetto alle problematiche delle dipendenze in ogni paese. Per questo sosteniamo il bisogno di costruire un dibattito volto a stabilire raccomandazioni utili per ridurre i danni causati dal consumo delle sostanze che tenga presente la loro diversa pericolosità, e che coinvolga tutti gli attori che operano in tale ambito (politici, scientifici e sociali).
4. **La Rete Dianova sostiene l'evoluzione delle politiche nazionali delle droghe verso la depenalizzazione del consumo di tutte le sostanze psicoattive.** Centinaia di migliaia di tossicodipendenti sono criminalizzati e talvolta condannati con lunghe pene detentive, in alcuni casi anche con la pena di morte, soltanto per aver consumato droghe illegali; in molti stati di diritto, invece, a queste persone viene negato l'accesso a determinati posti di lavoro. Sosteniamo l'attuazione di politiche che si basino sulla salute pubblica e sui diritti umani ed esigiamo che si ponga fine a questa emarginazione dei tossicodipendenti che risulta inefficiente e preclude l'accesso ai servizi di cui hanno bisogno.
5. **La Rete Dianova sostiene l'applicazione di misure basate sulle evidenze scientifiche.** È necessario limitare il peso delle ideologie e delle posizioni soggettive per favorire approcci e programmi, regolarmente monitorati e valutati, avvalorati da prove e dati scientifici.
6. **La Rete Dianova supporta l'attuazione di misure complementari e innovative.** Concentrarsi su un unico approccio e su un'unica categoria di programmi (solo trattamento residenziale o ambulatoriale, solo programmi di riduzione del danno, etc...) non risponde a tutti i bisogni delle persone con problemi di dipendenza. Per questo motivo sosteniamo la realizzazione di soluzioni innovative e approcci complementari e alternativi tra loro, costruiti sui bisogni e sui diritti fondamentali delle persone nelle aree della prevenzione e del trattamento delle dipendenze.
7. **La Rete Dianova appoggia l'accesso dei pazienti che ne hanno bisogno alla cannabis a scopo terapeutico.** Dianova ritiene che i dati scientifici attuali dimostrano la validità delle applicazioni terapeutiche della cannabis, in particolar modo per le sue proprietà analgesiche, rilassanti, antispasmodiche ed antiemetiche e come stimolante per l'appetito, etc... Per questo, la Rete ritiene che i pazienti che ne hanno bisogno devono avere accesso ad un prodotto la cui qualità è monitorata, che sia distribuito nelle farmacie e nei centri specialistici e somministrato secondo le indicazioni delle autorità sanitarie.

8. **La Rete Dianova difende l'accesso universale ai farmaci essenziali e la terapia del dolore per tutti i pazienti che ne hanno bisogno.** Il sistema del controllo delle droghe non permette un accesso equo ad alcuni farmaci (analgesici con oppiacei) essenziali per ridurre ed alleviare la sofferenza e il dolore, provocato da alcune patologie, in forma acuta e cronica. Dianova esige il superamento di tutti gli ostacoli politici che impediscono ad alcuni stati, a basso o medio reddito, di garantire un diritto umano fondamentale.
9. **La Rete Dianova prende atto dell'implementazione di politiche di liberalizzazione/regolamentazione della cannabis in alcuni Stati membri della Rete.** Dianova considera che le conoscenze scientifiche attuali, così come le conseguenze negative del proibizionismo, sostengano la decisione di tali Stati. Tuttavia, i restanti dubbi su queste politiche, in special modo i rischi associati alla salute e il significativo aumento del consumo tra i giovani della cannabis, fanno sì che Dianova prenda atto di tali decisioni e si impegni a prestare molta attenzione sia all'evoluzione di queste politiche che ai risultati scientifici che ne deriveranno.
10. **La rete Dianova si posiziona contro la liberalizzazione/regolamentazione delle sostanze illecite.** Garantire un efficace controllo del consumo di tabacco e alcol, soprattutto nei bambini e nei giovani, risulta già essere un difficile, se non impossibile, compito da parte dei governi. Per questo motivo e per le conoscenze di cui disponiamo, il rischio di vedere un drastico aumento del consumo di droghe attualmente illegali è troppo elevato per scegliere la via della liberalizzazione.

L'educazione

Indice



L'educazione secondo Dianova

Nel modello Dianova, l'educazione è una pratica trasversale, presente in tutte le aree di intervento e che è inquadrata nel cuore della sua missione. Per Dianova, il contributo allo sviluppo e all'autonomia delle persone passa, tra le altre cose, attraverso l'implementazione di spazi di educazione formali, non formali e informali.

L'educazione formale è costituita dalle componenti ufficiali del sistema di istruzione e formazione (scuole e università, educazione per gli adulti, che nel modello Dianova sono tradotte da corsi di formazione, corsi di apprendimento o educazione per adulti). Riguardo all'educazione informale, rappresenta tutto ciò che apprendiamo ogni giorno, senza rendercene conto: leggere un articolo, chattare con gli amici o incorporare le opinioni degli altri per dare forma alla propria opinione.

Posta a metà strada tra l'educazione formale e quella informale troviamo l'educazione non formale che propone spazi e tempi di apprendimento chiaramente definiti, senza fornire una convalida di apprendimento attraverso qualsiasi titolo o formazione. L'educazione non formale mira a promuovere l'iniziativa e l'autonomia dei partecipanti in un formato aperto, partecipativo e inclusivo.

In Dianova, questi spazi di apprendimento non formali possono, ad esempio, essere basati su metodi dell'educazione esperienziale, cioè, un processo per il quale l'individuo acquisisce abilità cognitive e sociali attraverso esperienze dirette, trasformandole in apprendimento attraverso l'introspezione e la riflessione - con l'aiuto e il supporto di un educatore o di un esperto.

Le caratteristiche dell'educazione non formale

- E' un processo organizzato con un obiettivo educativo,
- E' partecipativa e centrata sulla persona,
- Il suo obiettivo è sviluppare le capacità e le competenze della persona e prepararle per una cittadinanza attiva,
- Favorisce l'azione, l'esperienza e l'iniziativa, a partire dalle necessità dei partecipanti,
- Si basa sull'apprendimento individuale e di gruppo attraverso un approccio partecipativo ed inclusivo.

Dianova e l'educazione: prospettive e azioni

Nei suoi programmi e nei suoi spazi educativi o formativi, Dianova favorisce un approccio dell'educazione formale, non formale e informale, dove l'individuo è attivamente coinvolto nel processo di apprendimento. Indipendentemente dal contenuto delle formazioni, delle conoscenze e/o abilità che dovrebbe aiutare ad acquisire, Dianova privilegia gli spazi che promuovono l'apprendimento dell'autonomia e della partecipazione. Questi spazi permettono all'individuo di conoscersi meglio, auto-analizzarsi e fare un bilancio delle sue capacità e abilità, mentre poco a poco si abitua a prendere iniziative in un gruppo e a misurare l'impatto delle proprie azioni.

Le azioni educative proposte da Dianova devono allo stesso tempo consentire ai partecipanti di riprendere un progetto di educazione formale (scuola, università, formazione) e favorire, grazie all'approccio partecipativo e inclusivo, un apprendimento della cittadinanza, della convivenza, il rispetto per il prossimo e l'ambiente. Si tratta non solo di stimolare la trasmissione della conoscenza, ma anche acquisire competenze, abilità e uno spirito di innovazione e autonomia che accompagnerà la persona durante la sua vita, come lavoratore e cittadino.

Dall'altra parte, Dianova attua programmi di formazione (per i suoi dipendenti, utenti e altri gruppi specifici), garantendo il rispetto delle pari opportunità nell'accesso all'istruzione e alla formazione. In particolare questi programmi sono rivolti alle persone a rischio di esclusione sociale o altri gruppi vulnerabili per promuovere l'acquisizione di competenze sociali e tecniche per una migliore integrazione sociale e professionale.

La posizione di Dianova

Dianova considera l'educazione un diritto che deve essere garantito dallo Stato e sostenuto nel suo insieme dalla società civile. Il diritto all'educazione deve riguardare tutta la popolazione bambini, adolescenti e adulti.

Secondo Dianova l'educazione deve rispettare i seguenti obiettivi:

- Garantire la pienezza della personalità, lo sviluppo dei propri talenti e delle proprie attitudini mentali e psicologiche in tutto il loro potenziale;
- Infondere il rispetto verso i diritti e la libertà delle persone;
- Infondere il rispetto della propria identità, della propria lingua, dei propri valori culturali, così come il rispetto ai valori nazionali del proprio paese di residenza, del paese originario e delle culture diverse dalla propria;
- Favorire un percorso verso l'assunzione di responsabilità in una società libera, con uno spirito di pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e fraternità fra i popoli;
- Infondere il rispetto verso la natura e gli ecosistemi.

Dianova **compie azioni** di educazione formale (organizzate e certificate), non formali (organizzate, non certificate – programmi di trattamento e prevenzione, campagne di marketing e pubblicità sociale, ecc) e informale (spontanee) con il fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Dianova **compie azioni** di pressione e incidenza politica di modo che ogni persona, in qualunque parte del mondo, abbia accesso all'educazione. A partire da questa prospettiva la Rete Dianova interviene di fronte alle organizzazioni internazionali e gli Stati per

promuovere l'educazione per tutti e con tutti e per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso all'educazione, come ad esempio:

Mancanza di fondi per l'educazione – il denaro non è tutto, però è comunque il componente essenziale di un sistema educativo che sia valido ed efficace. Dal 2008, il finanziamento globale per l'aiuto all'educazione si è ridotto, con una diminuzione di \$34 miliardi di dollari in quattro anni, per i 59 paesi in via di sviluppo che formano la Associazione Mondiale dell'Educazione.

Mancanza di maestri e professori qualificati - il numero di professori non è sufficiente per garantire l'obiettivo dell'educazione primaria universale per tutti. D'altro canto, molti di essi non sono sufficientemente formati, e di conseguenza si ha un deficit di apprendimento per molti studenti. Secondo l'ONU, sono necessari 5,1 milioni di professori in più per raggiungere l'obiettivo dell'educazione secondaria di base per tutti nel 2030.

Mancanza di aule e attrezzature – la mancanza di aule e condizioni di apprendimento decenti (materiale scolastico, acqua potabile, bagni, ecc.) costituisce una barriera per milioni di bambini, specialmente nell'Africa subsahariana.

Esclusione dei bambini con disabilità – l'educazione è un diritto umano universale, tuttavia, quasi 93 milioni di bambini con disabilità non possono usufruire dell'educazione e nei paesi più poveri, fino al 95% dei bambini con disabilità non ha accesso alle scuole.

Essere una ragazza – il fatto di appartenere al genere "sbagliato" è una delle principali ragioni per cui viene negato il diritto all'educazione alle donne. Intere generazioni di ragazze non hanno potuto usufruire dell'educazione e attualmente più di 100 milioni di giovani donne non sanno né leggere né scrivere. Nonostante i progressi recenti, una ragazza su cinque non può andare a scuola a causa della povertà (per le famiglie, è più importante educare in primis i ragazzi, mentre le ragazze stanno in casa per occuparsi dei lavori domestici).

Vivere in un paese in guerra – i sistemi educativi sono tra le prime vittime dei conflitti: i governi smettono di fornire servizi essenziali e gli spostamenti della popolazione impediscono la continuità dell'apprendimento. Inoltre, il mantenimento dell'istruzione non è una priorità per gli aiuti umanitari (solo l'1,4% degli aiuti umanitari globali è stato destinato all'istruzione nel 2012).

Distanza tra la casa e la scuola – a causa di mancanza di edifici scolastici, molti bambini sono costretti a camminare per più di sei ore al giorno per raggiungere la scuola. La distanza rappresenta una difficoltà insuperabile per i bambini con disabilità o che soffrono di malnutrizione, così come per le bambine, più vulnerabili alla violenza che può verificarsi durante spostamenti spesso pericolosi.

Fame e denutrizione – l'impatto della fame sull'educazione è sottovalutato, ma si stima che la malnutrizione abbia un effetto negativo sullo sviluppo del cervello e sulle capacità cognitive, il che limita l'apprendimento accademico, in particolare le capacità di lettura. Più di 171 milioni di bambini sono colpiti da fame e malnutrizione.

Costi relativi all'educazione – l'educazione gratuita è un diritto per tutti, come viene indicato nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Tuttavia, nonostante i progressi recenti, il fatto di andare a scuola implica troppe spese, dirette e indirette, specialmente per le famiglie più povere condannate ad una ripetizione del ciclo di povertà.

La gioventù

Indice



I giovani, cioè la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rappresentano il 18% della popolazione mondiale. La gioventù è un capitale sociale fondamentale; è il motore del processo del cambiamento sociale, dello sviluppo economico e dei progressi tecnologici, sociali e culturali. Nessuna società può prosperare senza la visione, gli ideali, l'energia e l'impegno della gioventù.

Per Dianova, è essenziale investire per garantire lo sviluppo di programmi, politiche e iniziative specifiche dedicate ai giovani. Gli sforzi che facciamo adesso per capitalizzare il loro potenziale e affrontare i problemi e le difficoltà che li riguardano, avranno ripercussioni importanti sul benessere delle generazioni future e sulla prosperità dei loro paesi.

Proteggere la gioventù

Pressione sociale

I giovani, cioè la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rappresentano il 18% della popolazione mondiale. La gioventù è un capitale sociale fondamentale; è il motore del processo del cambiamento sociale, dello sviluppo economico e dei progressi tecnologici, sociali e culturali. Nessuna società può prosperare senza la visione, gli ideali, l'energia e l'impegno della gioventù.

Per Dianova, è essenziale investire per garantire lo sviluppo di programmi, politiche e iniziative specifiche dedicate ai giovani. Gli sforzi che facciamo adesso per capitalizzare il loro potenziale e affrontare i problemi e le difficoltà che li riguardano, avranno ripercussioni importanti sul benessere delle generazioni future e sulla prosperità dei loro paesi.

Abusi e pericoli

I giovani possono essere esposti a situazioni pericolose che rallentano il loro sviluppo e/o mettono a rischio una scolarizzazione normale, in modo particolare in quei paesi dove sono in atto conflitti e dove si registrano alti tassi di lavoro minorile, abusi e maltrattamenti. Per questa ragione Dianova implementa programmi e attività che promuovono lo sviluppo dei giovani e si impegna, attraverso iniziative di incidenza politica, ad incoraggiare le organizzazioni internazionali e i governi perché, tra le altre

cose, garantiscano l'integrazione dei giovani che escono da situazioni conflittuali ed adottino e applichino leggi che possano proteggerli.

Conflitti personali

L'adolescenza e gli anni successivi rappresentano un periodo di conflitti, reali o immaginari, che possono portare i giovani a condotte pericolose (abuso di sostanze e/o comportamenti a rischio, estremismo, etc...). Dianova, attraverso le sue diverse attività, vuole dare priorità al lavoro con i giovani per aiutarli a risolvere i loro problemi.

Salute dei giovani

La maggioranza dei giovani nel mondo gode di buona salute, però una serie di problemi e malattie possono pregiudicarne lo sviluppo: il consumo di tabacco e alcol, la mancanza di attività fisica, il sesso non protetto, l'esposizione alla violenza, etc... Promuovere stili di vita sani durante l'adolescenza e attuare misure per la prevenzione dei rischi sanitari sono questioni chiave per il futuro.

Promuovere l'educazione

La gioventù oggi ha un alto livello di istruzione mai raggiunto precedentemente nel passato, ma, tuttavia resta molto da fare per promuovere l'educazione dei bambini e dei giovani in tutto il mondo perché possano avere accesso a un lavoro dignitoso e ad un livello di vita soddisfacente. Tra le azioni prioritarie, è necessario:

- lottare contro la disparità di genere: l'educazione delle bambine è un elemento essenziale non solo del loro sviluppo, ma anche delle loro famiglie e delle comunità alle quali appartengono. Inoltre, nonostante il tasso di alfabetizzazione nelle bambine sia in aumento negli ultimi anni, resta sempre più basso in confronto a quello dei bambini.
- Aiutare i giovani nei paesi in via di sviluppo ad avere accesso all'educazione e alla formazione a tutti i livelli (*si veda il capitolo Educazione*).
- Nei paesi sviluppati, deve essere fatto un grande sforzo per migliorare la qualità e l'efficacia dell'educazione e la formazione, incoraggiando nello stesso tempo *la creatività, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale in tutti i livelli del percorso formativo/educativo*.

Promuovere l'integrazione professionale e sociale dei giovani

In un contesto nel quale vi è un invecchiamento della popolazione, come nel caso della maggior parte dei paesi industrializzati, l'educazione e l'integrazione professionale dei giovani rappresentano un'importante sfida. Molti giovani riscontrano problematiche di esclusione sociale come conseguenza dell'abbandono scolastico e di un alto tasso di disoccupazione giovanile, per esempio: nell'Unione Europea, un giovane su tre è disoccupato dopo un anno dalla conclusione degli studi.

La posizione di Dianova

È essenziale implementare strategie trasversali perché le giovani generazioni abbiano a disposizione i mezzi e le condizioni necessarie per favorire la loro integrazione professionale e sociale. Questa strategia deve passare attraverso un investimento finanziario, sociale e politico e un aumento della partecipazione dei giovani alla vita cittadina insieme alle organizzazioni della società civile, alle famiglie, ai docenti e ai datori di lavoro.

Per questo, Dianova **appoggia** la Strategia dell'UNESCO per la gioventù (2014-2021) sviluppata su tre aree di lavoro:

- formulazione e revisione delle politiche con la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani;
- incremento delle capacità e delle competenze per il passaggio all'età adulta;
- impegno civico, partecipazione democratica e innovazione sociale.

Disparità, povertà ed esclusione sociale

Indice



La povertà nel mondo

In trent'anni il numero di persone che vivono al di sotto della soglia della povertà estrema (meno di 1,9 dollari al giorno) è diminuita da 2 miliardi nel 1981 a 900 milioni nel 2012. Tenendo conto dell'aumento della popolazione mondiale (da 4,5 a 7 miliardi di persone), il tasso di povertà estrema è stato ridotto di tre volte. Oggi il 12,8% della popolazione nei paesi in via di sviluppo o emergenti è in estrema povertà, rispetto al 44% di trent'anni fa.

Anche se affrontano una forte pressione demografica, tutte le regioni del mondo hanno visto durante questi trent'anni, una riduzione della povertà estrema e un miglioramento delle condizioni di vita. Tuttavia, questi dati globali rappresentano solo una tendenza generale che maschera la povertà ancora persistente e diffusa. D'altra parte, la soglia fissata a 1,9 dollari non solo è molto bassa, ma non tiene conto dell'arricchimento del paese, che nella maggior parte dei casi beneficia solo di una piccola minoranza.

La disparità nei paesi

È vero che la disuguaglianza tra i paesi è diminuita in modo significativo, tuttavia la disuguaglianza interna, cioè all'interno dei paesi sviluppati, è in crescita dagli anni '80 e, da alcuni anni, si sta sviluppando anche all'interno dei paesi emergenti. I fattori tradizionalmente affermati per spiegare il peggioramento delle disuguaglianze includono: globalizzazione, progressi tecnologici e politiche pubbliche - quest'ultimo in parte spiega le enormi differenze tra paesi in termini di livelli di disuguaglianza e povertà.

I paesi che presentano più disuguaglianze al giorno d'oggi appartenenti all'area OCDE sono il Messico, Cile e Turchia, seguiti dagli Stati Uniti. Il coefficiente di Gini (misura statistica che è pari a zero se tutte le persone hanno lo stesso reddito ed è pari a uno se solo una persona ha tutto il reddito disponibile) supera, negli Stati Uniti, lo 0,40, una soglia considerata critica e supera lo 0,48 in Cile e Messico. I paesi del nord Europa, come Danimarca e Norvegia e alcuni paesi dell'Europa centrale, come Slovenia e Repubblica Ceca sono i più ugualitari. Per quanto riguarda i paesi al di fuori dell'area OCSE, i dati non sono strettamente comparabili, ma nonostante ciò, consentono di stabilire che le disuguaglianze nei paesi emergenti sono, in media, più elevate rispetto all'area OCSE e, a volte, di gran lunga maggiori per alcuni di loro³.

La maggior parte dei paesi più sviluppati ha istituito negli ultimi anni reti di assistenza e protezione sociale che continuano a svolgere il loro ruolo: la stragrande maggioranza della popolazione ora ha accesso a beni di base come l'acqua potabile, alcune malattie che continuano a uccidere nei paesi poveri sono scomparse e ognuno ha accesso a una vasta gamma di servizi pubblici, più o meno sviluppati in paesi diversi.

Le difficoltà riscontrate da una parte sempre più significativa della popolazione non possono quindi essere misurate in termini di povertà assoluta; sarebbe assurdo applicare la misura della povertà estrema (meno di 1,9 dollari al giorno) in questi paesi. Tuttavia, l'aumento delle disuguaglianze contribuisce ad ampliare la gamma di sfide affrontate dalle persone più povere, in termini di alloggi, occupazione e formazione, istruzione, sanità, analfabetismo, accesso allo svago e alla cultura, ecc., che li pone potenzialmente in situazioni di estrema vulnerabilità sociale.

Anche nei paesi più ricchi centinaia di migliaia di persone non hanno una casa e sono obbligate ad affrontare la vita di strada e i suoi pericoli quotidiani. Ci sono migliaia di lavoratori stranieri privi di documenti che sono sfruttati in lavori precari e alloggiano in quartieri degradati, pagando affitti esorbitanti. Ci sono anche milioni di persone che vivono in alloggi scadenti, incapaci di mangiare correttamente, di offrire tempo libero o vestiti ai propri figli, di fare vacanze. Queste situazioni non raggiungono i livelli di

³ OECD (2015), *In It Together: Why Less Inequality Benefits All*, (Tutti insieme Perché ridurre le disuguaglianze è un beneficio?) OECD Publishing, Paris.

povertà estrema che esiste nei paesi emergenti, ma ciò nonostante generano un senso di vulnerabilità sociale distruttiva che potrebbe mettere in pericolo la coesione sociale.

La posizione di Dianova

Dianova **crede** che sia essenziale prendere in considerazione il profondo abisso della disuguaglianza in tutto il mondo e attribuiamo grande valore al principio secondo cui tutti gli individui "hanno diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della loro persona" qualunque sia il paese in cui essi vivono.

Pertanto, **riteniamo** che il miglioramento delle condizioni di vita dei più poveri del mondo debba essere una preoccupazione costante dei paesi ricchi, anche se purtroppo vi è ancora una generale mancanza di interesse per la situazione dei paesi in via di sviluppo. Riteniamo che il nostro ruolo di attori della società civile sia quello di sostenere lo sviluppo dei paesi nelle sfere economica, democratica e sociale e di spingere i nostri governi a fare lo stesso.

Se è essenziale prestare una maggiore attenzione ai paesi in via di sviluppo, crediamo che sia importante anche prendere decisioni per aiutare il numero crescente di persone in situazioni di vulnerabilità sociale relazionata con l'aumento di disuguaglianze.

Dianova **considera** che queste situazioni di povertà ed esclusione siano ingiuste e indegne, dato che la nostra società possiede i mezzi per affrontare questi problemi. Inoltre, crediamo che appoggiare le persone vulnerabili con il fine di promuovere la loro inclusione potrebbe generare benefici significativi, a livello sociale, economico e per la sicurezza pubblica.

Pertanto, per ragioni tanto etiche quanto pratiche, **appoggiamo** la ricerca e l'implementazione di soluzioni per sviluppare l'inclusione di persone in situazione di grande vulnerabilità sociale e per lottare efficacemente contro le cause di povertà e di esclusione.

Questo è un obiettivo fondamentale per raggiungere una società serena.

Lo sviluppo sociale

[Indice](#)



Lo sviluppo sociale è un processo implementato da una comunità di modo che possa risolvere un problema o migliorare le condizioni di vita, specialmente quelle delle persone più vulnerabili o socialmente svantaggiate. Il processo implica la partecipazione attiva dei membri della comunità, così come delle istituzioni e delle organizzazioni non governative.

Il termine “sviluppo sociale” è un termine generico che può coprire approcci come sviluppo locale, progetto partecipativo, azione collettiva, ecc. Questi approcci di sviluppo sociale hanno in comune il fatto di non imporre alle comunità una soluzione per migliorare la vita dei propri cittadini, ma piuttosto propongono forme e mezzi di azione basati su tre principi: la partecipazione dei cittadini, le consultazioni e i partner, l’aumento del potere di agire a livello individuale e comunitario.

La partecipazione dei cittadini

Nel contesto dello sviluppo della comunità, la partecipazione punta all'impegno dei cittadini nelle diverse azioni legate alla vita della propria comunità. Si tratta di far sentire il suo punto di vista, partecipare alle decisioni e all'azione. I cittadini non sono considerati come semplici utenti dei servizi messi a loro disposizione, ma come attori che hanno le proprie risposte collettive. L'obiettivo dello sviluppo della comunità non è lavorare per i cittadini ma con essi.

Consultazioni e partnership

Il principio di consultazioni e partnership si basa sull'idea che i fattori determinanti della salute e delle condizioni di vita di una comunità si incontrano, spesso, al di fuori di questa comunità. Il principio si basa in primo luogo su una presa di coscienza da parte della comunità dei meccanismi economici, politici e sociali che influiscono sulle condizioni di vita dei cittadini, e in secondo luogo sull'impegno di lavorare con le parti interessate locali, i professionisti, incluse le autorità pubbliche, con il fine di innovare e creare nuove forme di organizzazione e di funzionamento sostenibili e durature.

Aumento del potere di agire

Un rafforzamento del potere di agire può essere effettuato a livello individuale, organizzativo e comunitario. A livello individuale, l'obiettivo è far sì che le persone esercitino un maggiore controllo sulla propria vita e salute. A livello organizzativo, il potere di agire può essere concretizzato in una struttura di supporto e valutazione delle singole iniziative e azioni collettive. Infine, la dimensione collettiva mira ad aumentare la capacità della comunità di migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini, riducendo al contempo le disuguaglianze.

La posizione di Dianova

Come ogni lavoro sociale, lo sviluppo della comunità implica un insieme di valori che fungono da cornice comune di riferimento. Questi valori sono la ricerca di una maggiore giustizia sociale e la difesa dei diritti umani fondamentali, i valori di uguaglianza ed equità, che mirano a garantire le stesse opportunità per tutti e, soprattutto, la difesa delle persone più vulnerabili, attraverso la creazione di spazi per creare o rafforzare legami sociali e la coesione di gruppi di popolazione, in uno spirito di cooperazione e solidarietà.

Dianova ritiene che un lavoro sociale di qualità debba promuovere e rafforzare lo scambio equo di idee, beni e prestazioni di servizio tra i gruppi di interesse, con un impegno verso la giustizia e l'integrazione sociale, concentrandosi sui punti di forza attuali e potenziali, attraverso un approccio globale. Per Dianova, i beneficiari dello sviluppo della comunità devono partecipare attivamente alle decisioni e all'attuazione delle misure che li riguardano, vale a dire applicare la nozione di empowerment nello sviluppo delle comunità.

Il fenomeno delle migrazioni

Indice



Le migrazioni sono sempre esistite. Dall’Africa alla Mesopotamia, dal cuore dell’Asia alle Americhe, tutte le regioni del mondo hanno assistito a grandi movimenti migratori. Le ragioni di queste migrazioni furono diverse: cambiamenti climatici, relazioni commerciali, motivazioni militari, religiose o politiche. I primi passi della globalizzazione economica, a partire dal XV secolo, portarono alla conquista di grandi territori e a grandi spostamenti delle popolazioni, come per esempio, la schiavitù che ha spostato quasi venti milioni di persone deportate dal continente africano alle Americhe. Inoltre oggi alcuni paesi hanno così poco da offrire ai loro cittadini, o sono così devastati dalla guerra, dalla corruzione e dall'oppressione, che la migrazione sembra essere l'unica soluzione per migliorare la propria condizione di vita.

La migrazione non ha le dimensioni che aveva in passato, ma rimane un argomento molto dibattuto da tutti, spesso per puntare il dito contro migranti e rifugiati e considerarli responsabili di tutti i nostri mali. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma il diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio. Tuttavia però, in quasi tutto il mondo questo diritto viene sempre più messo in discussione, a causa delle difficoltà generate dai requisiti di immigrazione e dall'ingresso in qualsiasi paese.

La situazione, è addirittura peggiorata dal 2013, con l'esodo di centinaia di migliaia di persone dalla Siria, dal Sudan, dall'Eritrea o dall'Iraq. Si tratta di persone in fuga dalla guerra, dal caos e dalla violenza che cercano asilo nei paesi vicini, cercando di raggiungere l’Europa e i paesi del nord.

Nel continente americano, un paese come il Venezuela – che cinquant’anni fa era un paese stabile e prospero che ha attirato decine di migliaia di immigrati dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna e dal Portogallo - ha visto la sua situazione ribaltarsi negli ultimi anni. Oggi, per fuggire da un'economia totalmente disintegrata, erede del socialismo bolivariano, quasi il 60% dei venezuelani vuole lasciare il paese mentre, chi può veramente farlo, come ad esempio i lavoratori qualificati, entra nel settore dell’industria petrolifera colombiana, crea società in Uruguay o Panama, o apre cliniche a Miami o Toronto.

Tuttavia, resta da vedere se il resto dell'America Latina è pronto per iniziare a beneficiare di questi movimenti migratori, siano essi venuti dal Venezuela o da altri

luoghi. In effetti, l'America Latina è una delle regioni del mondo che ospita il minor numero di migranti o rifugiati, rappresentando solo l'1,5% della popolazione nel 2015⁴.

Pregiudizi sull'immigrazione e i migranti

In risposta a questa crisi migratoria, molti paesi europei sono propensi all'isolamento: la costruzione di muri, il rafforzamento dei controlli alle frontiere in Europa (compreso il ripristino dei controlli doganali nello spazio Schengen), il rifiuto di migranti e o rifugiati, nonostante le direttive dell'Unione europea, ecc. Allo stesso tempo, alcuni politici continuano a delineare il sentimento di una buona parte dell'opinione pubblica, facendo eco ai peggiori pregiudizi contro i migranti.

Negli Stati Uniti, il presidente ha firmato all'inizio del 2017 il decreto che segna l'inizio della proposta di costruzione di un muro lungo il suo vasto confine con il Messico - un muro che molti considerano non solo inutile (il numero degli immigranti messicani sono in calo dal 2007), ma particolarmente dannosi per le relazioni tra i due paesi. Un altro esempio significativo è l'Argentina, che recentemente (febbraio 2017) ha deciso di adottare misure legali per limitare l'immigrazione dai paesi più poveri del Sud America.

La posizione di Dianova

Per un dovere di solidarietà, cittadinanza e giustizia sociale

In generale, i migranti e/o rifugiati danno più di quanto ricevono; sono consumatori di beni e servizi dei paesi ospitanti; molti di loro arrivano con una formazione o competenze specifiche, pagano le tasse generando ricchezza. Partecipano per i pensionamenti di tutti e contribuiscono alla vitalità e alla diversità demografica. In questo senso, Dianova **ritiene** che la migrazione svolga un ruolo fondamentale nella ricchezza culturale e nello sviluppo dei paesi ospitanti - come evidenziato dall'analisi dell'OCSE sull'impatto dell'immigrazione sulle finanze pubbliche, la crescita economica e i mercati del lavoro.

Tuttavia, la crisi migratoria attuale presenta un nuovo problema, in particolare per i paesi europei. Per affrontare questa sfida nel breve-medio termine è essenziale, da un lato, implementare politiche coordinate di accoglienza e integrazione verso migranti e / o rifugiati e, dall'altro, lottare contro il crescente rifiuto dell'immigrazione all'interno della popolazione. Più specificamente, dobbiamo **contrastare** gli argomenti estremisti che considerano l'immigrazione una minaccia per l'occupazione e la protezione sociale, per l'identità di qualsiasi paese e, senza dimenticare, i problemi che esistono localmente, a causa delle eccessive concentrazioni di nuove popolazioni.

⁴ UN DESA | United Nations Department of Economic and Social Affairs - [International Migration 2015](#)

Pensiamo che solamente la consapevolezza dell'interdipendenza delle nazioni può permetterci di comprendere le migrazioni come un fenomeno arricchente, insito nelle società umane e capace di colpire tutti i paesi, compresi quelli che ora sono i paesi ospitanti. Dianova stima che chiunque, ad ogni livello (azione associativa o cittadina, lavoro di sostegno con i governi, supporto ai progetti di accoglienza e sviluppo nei paesi di uscita), possa aiutare a costruire un mondo in cui le migrazioni non sono più considerate come una minaccia, ma come una risorsa e un'opportunità di sviluppo.

Infine, **comprendiamo** che i flussi migratori devono essere controllati da politiche normative. Queste politiche devono anche integrare aiuti concreti allo sviluppo per i paesi che i migranti stanno lasciando. Inoltre, le politiche di regolamentazione devono essere applicate con buon senso e umanità, per evitare la stigmatizzazione delle popolazioni migranti e garantire loro accoglienza e integrazione nelle migliori condizioni possibili.

L'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

Indice



L'uguaglianza di genere

L'uso del termine "donne e bambine" nel testo si riferisce all'identità sessuale percepita, indipendentemente dal sesso di nascita, dall'orientamento sessuale o dall'espressione di genere.

L'uguaglianza di genere implica la nozione che tutti gli esseri umani sono liberi di sviluppare le proprie capacità e prendere le proprie decisioni, senza vedersi limitati da stereotipi, da una rigida divisione di ruoli o da pregiudizi. L'uguaglianza di genere significa che il comportamento, le aspirazioni e le diverse necessità delle persone siano trattati allo stesso modo, valutati e incoraggiati.

Sebbene l'uguaglianza di genere sia generalmente considerata come il raggiungimento di pari opportunità per uomini e donne, si sta sviluppando un concetto contemporaneo di uguaglianza di genere che va oltre questo modello binario. Il nostro concetto di

uguaglianza deve rispondere a specifiche sfumature, sfide e livelli diversi di vulnerabilità associata alle diverse forme ed espressioni dell'identità di genere degli individui. In questa prospettiva, la promozione dell'uguaglianza di genere implica anche la lotta contro tutte le forme di discriminazione basate sul sesso, ruoli specifici di genere, identità di genere e orientamento sessuale. Ciò significa che tutte le persone hanno pari accesso a opportunità, diritti, doveri e possibilità, senza che tale accesso sia determinato dal genere degli individui o dal modo in cui esprimono la propria identità.

Le donne e le bambine storicamente sono state colpite da pregiudizi e discriminazioni in modo sistematico, mettendo in pericolo la loro libertà, la loro sicurezza e il loro potenziale e perpetuando una situazione generalizzata di disuguaglianza di genere. Per bilanciare l'equilibrio, è necessario fornire ai gruppi svantaggiati i mezzi per accedere alle condizioni di pari opportunità.

Sulla strada per la parità di genere, Dianova riconosce e sostiene gli sforzi compiuti dai movimenti dei diritti delle donne e dei movimenti LGBTQ (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer) per garantire l'accesso universale all'istruzione, al mercato del lavoro, ai diritti sessuali e riproduttivi. Allo stesso modo, la nostra rete si impegna a porre fine alla violenza sessuale e ad altre forme di violenza basate sul genere e di partecipare alla creazione di un mondo in cui le donne e le bambine sono parte del processo decisionale e sono parti interessate, proprio come gli uomini, per lo sviluppo personale, familiare e della comunità.

Integrazione e uguaglianza di genere

Per costruire un mondo in cui ogni individuo abbia l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale, i governi, il settore privato e la società civile devono analizzare e affrontare l'impatto delle diverse politiche e programmi sui gruppi di popolazione in base al loro genere e in contesti specifici. A tal fine, è necessario investire in dati disaggregati per sesso. Un'analisi di genere di queste informazioni contribuirà a formulare risposte adeguate ai bisogni delle donne e delle bambine in termini di accesso all'istruzione, al mercato del lavoro o alle posizioni di responsabilità e alla fine della violenza e della discriminazione basate sul genere.

Solo attraverso l'integrazione della prospettiva di genere in tutte le azioni, sia a livello organizzativo che programmatico, avremo l'opportunità di realizzare una società più giusta ed equa. In effetti, quando lavoriamo per l'uguaglianza di genere, partecipiamo non solo allo sviluppo sostenibile, ma anche all'empowerment delle donne. Questi due concetti complementari, l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, hanno il potere di trasformare le relazioni umane a tutti i livelli.

L'empowerment delle donne

L'empowerment delle donne costituisce il processo volto ad incrementare la capacità delle donne di trasformarsi in agenti delle proprie vite e decisioni. Inoltre, l'empowerment economico delle donne crea le condizioni necessarie alla loro libertà e indipendenza dà loro la possibilità di trasformare le loro scelte in azioni. Mentre tutti, uomini e donne, dovrebbero essere parte degli sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere - che richiede un cambio di mentalità dell'intera società - le donne sono l'obiettivo principale delle politiche e dei programmi.

Come l'uguaglianza di genere, l'emancipazione delle donne è una dimensione trasversale delle politiche di Dianova. La nostra rete si impegna in attività che offrono alle donne l'opportunità di sviluppare le loro capacità professionali e di avere pieno accesso ad ogni mezzo per partecipare a tutti i settori della vita economica. Abbiamo la visione di un mondo in cui le donne e le bambine partecipano allo stesso modo all'istruzione, al lavoro, al processo decisionale all'interno delle loro comunità e delle loro case.

La posizione di Dianova

Il potenziamento delle donne per lo sviluppo integrale

L'empowerment delle donne è una premessa dello sviluppo integrale e sostenibile delle nazioni. Le donne e le bambine costituiscono la metà della popolazione mondiale e il loro accesso a un'istruzione di qualità, nonché la loro partecipazione al mondo del lavoro, sono strettamente associate allo sviluppo economico, sociale e culturale. A questo proposito, la Banca Mondiale ha dichiarato che, senza la partecipazione paritaria di donne e uomini, "nessun paese, nessuna comunità o economia può realizzare il suo potenziale o affrontare le sfide del 21 ° secolo". Dianova **crede** che la riorganizzazione del mercato del lavoro e la redistribuzione inclusiva ed equa delle risorse siano essenziali per l'empowerment delle donne e l'uguaglianza di genere, anche per porre fine alla povertà e muoversi verso lo sviluppo sostenibile che beneficia tutti. Tali misure prevedono l'assicurazione di una retribuzione equa in posizioni equivalenti, un congedo di maternità dignitoso, modalità di lavoro flessibili per le madri e centri diurni accessibili, garantendo nel contempo il rispetto della parità di genere nelle posizioni dirigenziali. L'empowerment delle donne può aiutare a fronteggiare efficacemente impieghi precari, instabili e mal pagati. In breve, dato il suo ruolo essenziale nel raggiungimento dell'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne è anche uno dei fondamenti della forza delle economie, un modo per rispettare gli impegni internazionali per lo sviluppo e i diritti umani, e un mezzo per migliorare la vita di tutti - uomini, donne, famiglie e comunità.

Donne e dipendenze

L'abuso di sostanze è una delle cause principali della violenza contro le donne: le dipendenze rendono le donne più vulnerabili di fronte alla violenza fisica e sessuale, allo sfruttamento e agli abusi psicologici. Allo stesso modo, le implicazioni sulla salute pubblica legate all'abuso di droghe colpiscono maggiormente le donne vulnerabili. Un'educazione di base su questioni di salute pubblica, salute sessuale, riproduttiva e materna, così come la promozione di programmi di prevenzione delle dipendenze, può aiutare a ridurre la vulnerabilità delle donne alle dipendenze. In termini di prevenzione, è stato inoltre riscontrato che l'accesso alle informazioni e all'istruzione, così come le misure di sostegno della comunità a livello locale, possono aiutare a promuovere l'uguaglianza di genere, ridurre la violenza contro le donne e valutare il loro contributo alla famiglia, alla comunità e alla società. Inoltre, è probabile che tali misure riducano il numero di donne con un uso problematico e / o coinvolto nel traffico di droga, a causa di situazioni di abuso o per la mancanza di istruzione e opportunità di lavoro.

In quanto al trattamento delle dipendenze, Dianova **ritiene** che sia essenziale lottare contro la discriminazione e facilitare l'accesso delle donne a programmi di riabilitazione. I programmi devono tenere conto delle loro necessità specifiche, come per esempio, quelle donne che hanno un figlio a carico, riservando loro modalità specifiche di trattamento, controllo e reinserimento. Infine, è importante **promuovere** la ricerca riguardo temi di sviluppo, dipendenze e donne con il fine di ottenere una visione attuale della relazione esistente tra questi tre temi per far fronte a sfide sempre più complicate.

Donne e migrazione

Il mondo sta attualmente affrontando sconvolgimenti e le numerose sfide poste dai più importanti flussi migratori forzati dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Questa è una situazione difficile per tutti i migranti, ma soprattutto per le donne e altri gruppi di minoranza.

Le vulnerabilità preesistenti stanno raggiungendo proporzioni insopportabili per le donne che vivono in zone di conflitto e sono costrette a fuggire. Le diverse forme di violenza, tratta, sfruttamento e violenza sessuale, abuso e discriminazione si aggiungono alle numerose sfide che i migranti sono già costretti ad affrontare nei paesi ospitanti, durante il loro viaggio o durante la loro permanenza nei campi di transito e di rifugiati.

Nonostante gli sforzi che vengono fatti per soddisfare le esigenze specifiche delle donne e delle bambine in questi contesti migratori, è essenziale investire di più e meglio per la loro protezione e responsabilizzazione. A tal fine, Dianova ritiene che i governi, il settore privato e le organizzazioni della società civile debbano collaborare per identificare i bisogni e attuare politiche e misure a livello nazionale e bilaterale volte a proteggere le donne e a promuovere una gestione più efficace del fenomeno della migrazione femminile.

Parte 3^a: La comunicazione

Indice



Il termine comunicazione può essere interpretato in modi differenti in base al ruolo che una persona occupa in una ONG. Per uno specialista dei comportamenti a rischio, questo termine può significare, ad esempio, creare la consapevolezza in un gruppo di individui vulnerabili attraverso un messaggio di incitamento per proteggersi dalle malattie trasmissibili sessualmente (comunicazione interpersonale). Un collegamento tra le organizzazioni internazionali e le autorità pubbliche potrebbe incoraggiare tali organismi ad adottare politiche specifiche incentrate sulla salute e il sostegno dei consumatori di droghe (comunicazione organizzativa). Infine, per gli amministratori e direttori, comunicare può significare la promozione dei valori dell'ONG verso il pubblico in generale e la presentazione dei suoi risultati annuali per rendere conto e informare i finanziatori (comunicazione istituzionale o amministrativa).

I diversi obiettivi della comunicazione

Incidenza politica – è il processo che consiste nell'influenzare le persone, gruppi o istituzioni che hanno il potere di decidere al fine di ottenere cambiamenti politici, legislativi o pratici.

Comunicazione per il cambiamento dei comportamenti – è l'uso strategico di azioni di comunicazione per raggiungere un cambiamento volontario nel comportamento individuale o nelle norme sociali con il fine di migliorare il benessere dell'individuo, delle comunità e / o della società.

Comunicazione organizzativa – è il processo globale, continuo e dinamico di scambio di informazioni con tutte le parti interessate, interne ed esterne, di un'organizzazione (comunicazione interna, esterna e intermedia, comunicazione di crisi, ecc.).

Importanza della comunicazione

La comunicazione è "il sistema nervoso centrale delle organizzazioni, il loro flusso vitale" (Costa, 1995), un flusso generato dall'insieme di relazioni interpersonali e messaggi all'interno e all'esterno dell'organizzazione, cioè i suoi gruppi di interesse e il pubblico in generale. Si potrebbe persino dire che la comunicazione è ancora più importante per le ONG che per le aziende, dal momento che, per le ONG, la

comunicazione ha un ruolo effettivo per diffondere consapevolezza, affrontare sfide e ostacoli, denunciare, educare e diventare attori influenti della società:

"Mentre le aziende comunicano la propria esistenza, le organizzazioni del terzo settore comunicano per trasmettere i loro valori alla società. Si può dire che la comunicazione è parte dell'essenza stessa di queste organizzazioni (...). Ma esse non esauriscono la loro missione nel fornire servizi, con la massima qualità possibile, ma trovano anche la ragione di essere nel diffondere nella società, dei valori che possano renderla più democratica, più vivibile e più umana. Le ONG esistono principalmente per permeare la società con i suoi ideali. La sfida è di farlo ogni volta con maggiore professionalità, creatività ed efficienza". (Vicente Vidal, 2004)

La posizione di Dianova

All'interno della rete di Dianova, ci **sforziamo** di rendere la comunicazione una risorsa strategica di primaria importanza, beneficiando delle risorse necessarie e sufficienti per la sua applicazione e lo sviluppo, da un punto di vista organizzativo che non si limiti alle iniziative pubblicitarie o di *raccolta fondi*. Pertanto, come ONG, siamo a favore di strategie di *comunicazione dell'informazione*, che mira a servire uno scopo e aggiungere valore alla *comunicazione persuasiva*, che invece mira a sedurre e innescare una risposta condizionata a vari stimoli.

La sfida digitale

Le tecnologie digitali come Internet e i social network svolgono un ruolo sempre più importante nella comunicazione delle ONG. Ogni giorno nuove pagine vengono create su Facebook per chiamare alla mobilitazione, vengono rilasciate le richieste su più piattaforme, o vengono lanciati molteplici hashtag su Twitter per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, dei media e degli opinion leader. In questo flusso costante di "call to action", è difficile sfondare e non ci sono messaggi mirati e specifici.

In questo mondo altamente competitivo in termini di informazioni e stimoli, è essenziale che ogni membro della nostra rete **sviluppi** una riflessione sull'uso corretto di Internet e dei social network. Dobbiamo tenere a mente che la nostra identità e la reputazione on-line va costruita giorno per giorno, utilizzando strumenti adeguati, come ad esempio i contenuti di marketing e narrazione (non c'è niente di meglio di raccontare una buona storia). **Sosteniamo** le nostre comunità on-line, con messaggi e inviti all'azione regolari, ma senza disperderci in azioni che non sono allineate con le nostre attività e impegni. Infine, **informiamo** i nostri gruppi di interesse evidenziando quello che facciamo e come lo facciamo, mostrando che veramente abbiamo portato a termine i nostri progetti. Solo seguendo questa strategia possiamo costruire una solida reputazione online nell'era della

comunicazione 2.0.

Comunicazione con i nostri gruppi di interesse

Le organizzazioni non esistono da sole, ma attraverso l'integrazione e l'interazione delle persone. Uno dei punti di forza di Dianova è dato dalle persone che formano la nostra ONG, cioè quelle per le quali e con cui lavoriamo. Il cuore della nostra organizzazione sono le persone. I nostri gruppi di interesse **sono** le persone che lavorano nella nostra rete, coloro che partecipano all'azione della nostra organizzazione; sono le persone che traggono beneficio dal nostro lavoro, siano essi singoli individui, le loro famiglie o le comunità.

Infine, i nostri gruppi di interesse **sono** i cittadini che ci sostengono e ci finanziano, così come tutti quelli che potrebbero farlo. Le persone sono il volto umano di Dianova, sono quelle che generano fiducia nell'organizzazione e la legittimano. Dianova è composta da persone: questa è la verità essenziale da tenere a mente quando vogliamo comunicare ed essere trasparenti. Costruire la fiducia è, quindi, il ruolo di ognuno, e ognuno di noi diventa destinatario, emissario e **protagonista** della comunicazione e della trasparenza. In altre parole, ognuno di noi è un ambasciatore di Dianova.

Le organizzazioni della rete di Dianova **implementano** ciascuna delle tre aree della comunicazione organizzativa: comunicazione interna, comunicazione esterna e comunicazione intermedia (rivolta ai gruppi che costituiscono la base sociale delle nostre ONG: partner, donatori, collaboratori esterno, ecc.). Le azioni di comunicazione dell'organizzazione **sono implementate** sulla base di detta segmentazione e con l'obiettivo di specificare questa prospettiva di creazione di fiducia. Pertanto, le attività di comunicazione non sono **solo** allineate con la missione, visione e valori di Dianova, ma sono anche omogenee e coerenti tra loro, indipendentemente dall'asse di comunicazione scelto.

In pratica, Dianova **pianifica** azioni di comunicazione a breve e lungo termine, con le risorse materiali e umane necessarie. Internamente, quest'impegno permette di garantire l'unione dei nostri collaboratori, confidando nei raggiungimenti degli obiettivi prefissati delle organizzazioni e capace di diffondere la cultura di Dianova come base per l'integrazione dei suoi valori, missione e filosofia.

Nei piani intermedi ed esterni, questo impegno aiuta a costruire la fiducia e, a lungo termine, una solida reputazione.



BILANCIO



SOCIALE 2017

DISPONIBILI SUL SITO:



ALLEGATO AL BILANCIO SOCIALE 2017:

- I risultati analitici della rilevazione della soddisfazione del personale
- I risultati analitici della rilevazione della soddisfazione degli utenti

www.dianova.it/images/allegati/bilancio_sociale/allegato-al-bilancio-sociale-2017.pdf



BILANCIO DI ESERCIZIO 2017:

- Relazione dei revisori dei conti
- Stato patrimoniale e conto economico
- Nota integrativa

www.dianova.it/images/allegati/bilancio_sociale/bilancio-di-esercizio-2017.pdf

Indice

| | |
|----------------------------------|---|
| Lettera del Presidente | 2 |
| Dati e fatti importanti nel 2017 | 3 |

| | | |
|-------------------|--|----|
| CAPITOLO 1 | L'IDENTITÀ | |
| 1.1 | Dianova in sintesi | 5 |
| 1.2 | La Rete internazionale | 6 |
| 1.3 | La visione, la missione, i valori e i documenti fondativi della rete Dianova | 8 |
| 1.4 | I portatori di interessi, diritti e aspettative legittime di Dianova | 9 |
| 1.5 | Il piano di sviluppo | 10 |
| 1.6 | Soci e governo | 12 |
| 1.6.1 | La base sociale | 12 |
| 1.6.2 | Gli organi statutari | 12 |
| 1.7 | La struttura organizzativa ed i sistemi di gestione | 14 |
| 1.8 | La rete dei rapporti e delle alleanze | 15 |

| | | |
|-------------------|--|----|
| CAPITOLO 2 | IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE | |
| 2.1 | Quadro generale dei servizi offerti | 17 |
| 2.2 | Area dipendenze | 18 |
| 2.2.1 | Il processo di ascolto e ammissione nei programmi per le dipendenze | 18 |
| 2.2.2 | I programmi residenziali per adulti sulle dipendenze | 20 |
| 2.2.3 | I programmi residenziali: le attività svolte nelle Comunità di Dianova | 27 |
| 2.2.4 | I programmi residenziali: il profilo degli utenti | 32 |
| 2.2.5 | I programmi residenziali: i risultati | 35 |
| 2.3 | Area disagio giovanile | 38 |
| 2.3.1 | Gruppo Appartamento per minori/adolescenti "La Villa" | 38 |

| | | |
|--------------------|---|----|
| CAPITOLO 3: | LA COMUNICAZIONE E LA RACCOLTA FONDI | |
| 3.1 | La comunicazione | 43 |
| 3.2 | La raccolta fondi | 46 |

| | | |
|-------------------|---|----|
| CAPITOLO 4 | LE PERSONE CHE OPERANO PER L'ORGANIZZAZIONE | |
| 4.1 | Il personale retribuito | 49 |
| 4.2 | I volontari e i tirocinanti | 50 |
| 4.3 | Le politiche e gli strumenti di gestione del personale | 51 |
| 4.4 | I risultati della rilevazione della soddisfazione del personale | 51 |

| | | |
|-------------------|------------------------------|----|
| CAPITOLO 5 | LE RISORSE ECONOMICHE | |
| 5.1 | Quadro generale | 53 |
| 5.2 | I proventi | 54 |
| 5.3 | Gli oneri | 55 |

| | |
|-------------------|----|
| Nota metodologica | 56 |
|-------------------|----|



Care amiche e cari amici,

il 2017 si è concluso e per Dianova è stato un ulteriore anno all'insegna di importanti attività e cambiamenti.

Voglio cominciare segnalando un importante obiettivo raggiunto, parte integrante del nostro piano strategico triennale: la ricerca sull'identità culturale di Dianova. È stato realizzato un percorso durante tutto l'arco del 2017 con il coinvolgimento di tutti i nostri collaboratori e con il supporto consulenziale di Luca Quaratino, docente dell'Università IULM ed esperto di analisi e di progettazione dei sistemi organizzativi e sviluppo delle risorse umane. Una preziosa collaborazione che ci ha permesso di definire un piano di sviluppo organizzativo finalizzato a dare risposta in primis alla questione del consolidamento dell'identità e successivamente a una serie di problematiche organizzative emerse durante il lavoro sul campo. Questo lavoro ci permetterà di porre una solida base al processo di sviluppo e maturazione delle nuove generazioni.

Altro importante percorso concluso è la formazione relativa alla valutazione dell'outcome e dell'impatto sociale prodotto, propedeutica a interventi operativi che rafforzino la capacità di perseguire la missione di Dianova e di darne evidenza a tutti gli interessati. Anche in questo percorso siamo stati accompagnati da un consulente, Giovanni Stiz, esperto di rendicontazione sociale. Su tale base nel corso della riunione dell'area terapeutica nazionale che si è svolta a giugno è stato condiviso l'obiettivo di adottare uno strumento di valutazione comune degli outcome dei nostri servizi. Nei primi mesi del 2018 è stato individuato un possibile modello che sembra essere di notevoli potenzialità e coerente con l'approccio di

Dianova, su cui sono stati avviati approfondimenti. Sempre durante il 2017 abbiamo ottenuto un importante risultato, l'ampliamento con ulteriori 6 posti della nostra struttura dedicata al disagio minorile, "La Villa" a Palombara Sabina. Tale ampliamento, la cui autorizzazione è un riconoscimento del lavoro da noi svolto in questi primi anni di attività, permetterà di rafforzare la nostra azione in un'area in cui i bisogni sono in fase di espansione.

Un altro fronte su cui abbiamo lavorato è stato quello dei cambiamenti introdotti dalla Riforma del Terzo Settore. Dopo i necessari approfondimenti tecnici abbiamo ipotizzato un processo di revisione dell'assetto giuridico istituzionale di Dianova che verrà attuato, se le previsioni della Riforma verranno confermati dai numerosi provvedimenti attuativi, nel corso del 2018.

Nell'ambito delle nostre attività di promozione, comunicazione e raccolta fondi mi piace segnalare un'iniziativa che da oltre tre anni portiamo avanti e che si sta sempre più consolidando, la partecipazione alla Milano Marathon, che ha avuto la capacità di coniugare un importante risultato per sostenere i nostri progetti con la partecipazione attiva e coinvolgente dei nostri utenti. Un evento che unisce lo sport e la solidarietà, che vede lo sforzo personale, il passaggio del testimone, il taglio del traguardo insieme come elementi che rappresentano, metaforicamente, il percorso di ogni nostro utente, ma in fondo anche la vita di ognuno di noi.

Nel 2017 è stato rieletto il Consiglio Direttivo di Dianova e mi è stata rinnovata la fiducia confermandomi come Presidente dell'associazione. Sono orgoglioso e fiero di questo incarico e cercherò di portarlo avanti tenendo sempre come linea direttrice la missione di Dianova.

Voglio ringraziare a nome del Consiglio Direttivo Giovanni Medi che per molti anni ha avuto un importante ruolo all'interno del nostro Consiglio e che ha deciso di rinunciare a questo incarico per dedicarsi ad altri impegni sempre in seno alla nostra associazione.

Diamo il benvenuto a Luca Franceschi come nuovo consigliere, amico di Dianova da sempre, che siamo sicuri saprà portare un contributo di alto valore.

Chiudo, semplicemente, ringraziando tutti voi: utenti, collaboratori, famiglie, amici, servizi pubblici, donatori, sostenitori e consulenti che riponete la vostra fiducia in Dianova e in molti casi anche la speranza di riuscire a cambiare il corso della vostra vita; sappiamo di avere una grande responsabilità e ogni giorno cerchiamo di portarla avanti, tenendo presente che il nostro ruolo è quello di accompagnare le persone verso il raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile, ritornando così a far parte integrante della nostra società.

Il Presidente
Pierangelo Puppo

DATI E FATTI IMPORTANTI NEL 2017

Realizzazione della ricerca sull'analisi e il consolidamento dell'identità culturale di Dianova

Conclusione del percorso formativo ai direttori e responsabili sulla valutazione dell'outcome e dell'impatto sociale

5 comunità terapeutiche residenziali per persone con dipendenze hanno ospitato 391 persone per complessivi 508 servizi/programmi

Ampliamento dei posti di accoglienza da 10 a 16 posti nella struttura per minori "La Villa"

1 struttura residenziale per minori in situazione di disagio ha accolto 21 giovani (per lo più tra i 14 e i 18 anni)

Partecipazione alla Milano Marathon 2018 con 200 corridori e raccolta di 48.762 euro per il progetto "Laboratori in Comunità"

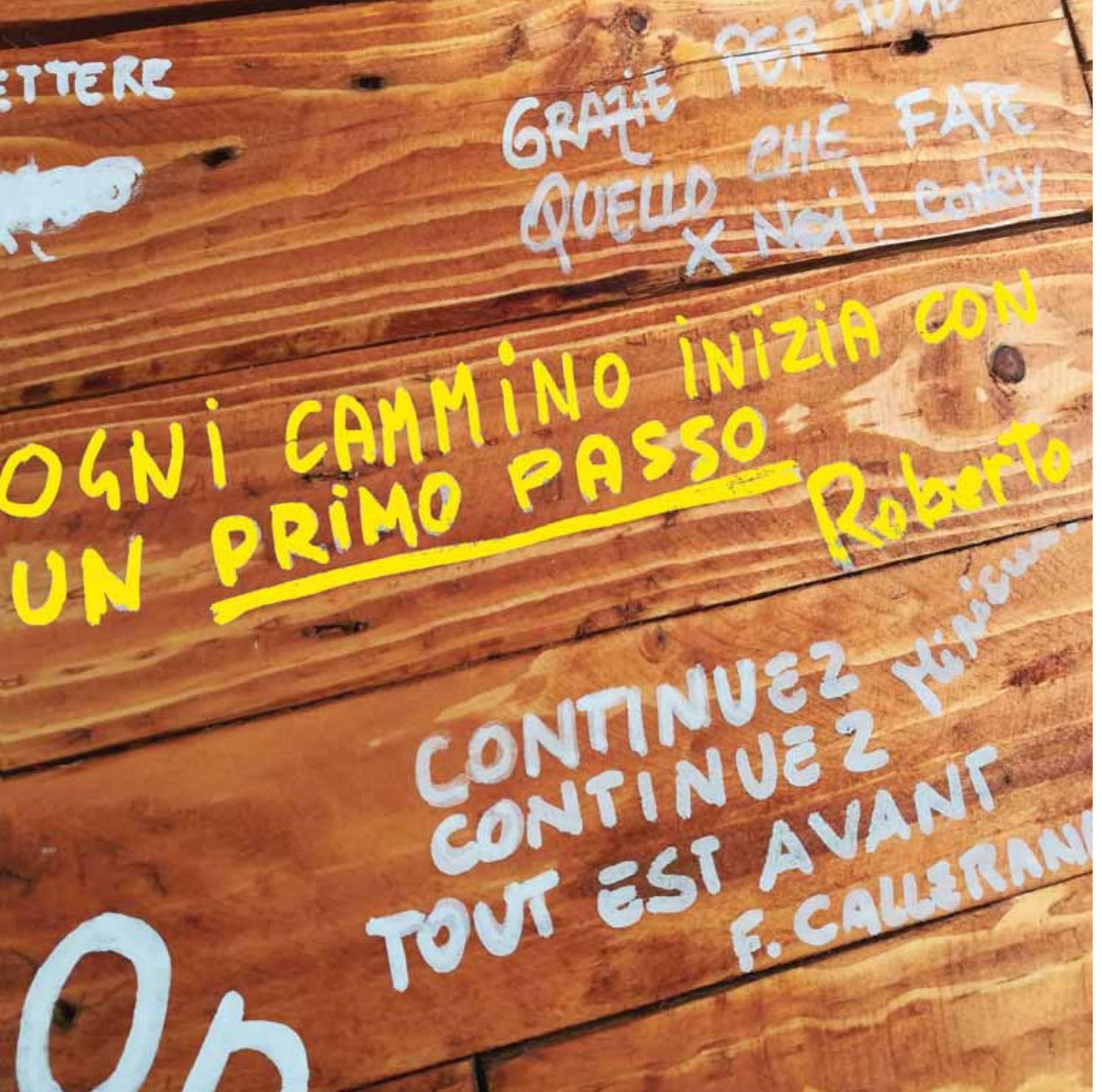
Campagna di comunicazione sociale "REAGISCI" in onda su LA7 per il terzo anno consecutivo

Antonio Rossi, campione olimpionico, alla festa di ringraziamento di Dianova della Milano Marathon

Partecipazione di Dianova all'evento della SITD Lazio con intervento dal titolo "Peculiarità dell'alleanza terapeutica nel contesto residenziale"

124 i collaboratori retribuiti dell'Associazione Dianova e della Cooperativa Sociale Dianova, cui si aggiungono 9 volontari

Proventi e ricavi pari a 4.585.339 euro, con un avanzo di 2.262 euro



CAPITOLO 1

L'IDENTITÀ

1.1 Dianova in sintesi

Presente in Italia dal 1984, Dianova è un'associazione Onlus giuridicamente riconosciuta che realizza programmi e progetti nel trattamento delle tossicodipendenze e del disagio minorile.

L'Associazione gestisce **5 Comunità Terapeutiche** Residenziali e **6 Centri di Ascolto** nelle Regioni Lombardia, Marche, Lazio, Campania e Sardegna. Nel Lazio è inoltre presente un **Gruppo Appartamento per Minori**.

Tutte le strutture sono accreditate e convenzionate con gli enti di riferimento.

Nel 2017, ottenuta l'autorizzazione per l'apertura di un nuovo modulo residenziale nel Gruppo Appartamento per Minori "La Villa, per aumentare la disponibilità di accoglienza da 10 a 16 posti.

La sede legale è a Garbagnate Milanese.

L'Associazione aderisce a Dianova International, organizzazione non governativa presente in 4 continenti (America, Asia, Africa ed Europa).

I centri operativi di Dianova (al 31/12/2017) Comunità terapeutiche residenziali

Cozzo (PV), Garbagnate Milanese (MI), Montefiore dell'Aso (AP), Ortacesus (CA), Palombara Sabina (RM)

Centri di Ascolto

Napoli

Strutture per minori

Gruppo Appartamento per minori "La Villa" a Palombara Sabina (RM)

Sedi operative per attività di comunicazione, fundraising e amministrazione:

Garbagnate Milanese (MI), Desana (VC), Milano (MI).

Perché Dianova?

Il nome Dianova è composto di due unità semantiche distinte:

1. [dia] che significa in greco antico «attraverso», ma che può anche rappresentare la forma attuale spagnola e portoghese della parola latina «dies», il giorno;
2. [nova] d'origine latina, significa «nuovo, novità».

Si ha così un campo d'interpretazione del nome abbastanza vario, ma che si basa su concetti di passaggio, di chiarezza e di novità. "Nuovo giorno" o "Attraverso la novità" si applicano particolarmente ai servizi offerti alle persone tossicodipendenti, che hanno la finalità di modificare il punto di vista da cui esse percepiscono la realtà quotidiana, orientandole verso nuove prospettive di autonomia.

Le principali tappe della storia di Dianova

1974

Nasce in Francia Le Patriarche, ispirata al modello pedagogico e al metodo della scuola Summerhill, che offre una terapia naturale e un sistema di vita comunitario basato sull'auto-aiuto tra i tossicodipendenti in trattamento.

1984

Le Patriarche apre in Italia la sua prima comunità, diffondendosi poi sul territorio nazionale attraverso centri di ascolto e comunità terapeutiche

Fine anni '80

Le Patriarche è presente con 210 strutture in 17 paesi in Europa e America e accoglie più di 5.000 persone a regime residenziale.

1998

A livello internazionale Le Patriarche si chiude in sé stessa e attraversa un periodo critico legato alla gestione assolutista del suo fondatore. Nasce così al suo interno un movimento costituito dalle associazioni nazionali per un profondo rinnovamento dell'Associazione le cui parole chiave sono trasparenza, coerenza, democrazia e decentralizzazione.

Nel 1998 il fondatore viene destituito e in tutti i paesi viene creata Dianova, che si affianca a Le Patriarche nella realizzazione di servizi nell'ambito della tossicodipendenza.

Viene costituita anche Dianova International.

2005

In Italia Le Patriarche si unifica con l'Associazione Dianova Onlus, dando vita ad un'unica associazione che mantiene il nome di Dianova

2007

A Dianova International viene riconosciuto lo "Statuto Consultivo" del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) in materia di educazione, giovani e tossicodipendenze.

2012

Dianova International diventa membro ufficiale dell'UNESCO.

2013

Dianova espande la sua attività e avvia la sua prima struttura educativa residenziale a favore di minori, adolescenti e giovani, "La Villa".

2014

Dianova celebra trent'anni di attività in Italia e ottiene il riconoscimento della personalità giuridica.

2017

Dianova riceve l'autorizzazione per aumentare la disponibilità di accoglienza da 10 a 16 posti nella struttura per minori "La Villa".



1.2 La rete internazionale

Dianova International e la Rete Dianova

La rete Dianova opera in 4 continenti (America, Asia, Africa ed Europa). Le organizzazioni che aderiscono sono indipendenti e autonome; tutte condividono visione, missione, valori e documenti fondativi, utilizzando una pluralità di strumenti e metodi di intervento, con l'obiettivo comune di promuovere l'autonomia, la salute, la qualità della vita delle persone e delle comunità. Ogni membro della rete internazionale è specializzato in specifiche aree (Dianova Italia è specializzata nell'intervento residenziale sulla dipendenza da sostanze).

Dianova International è l'organizzazione leader che coordina, orienta e dà supporto alle azioni della rete Dianova.

Riconoscimenti di Dianova International ECOSOC

Il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), comitato consultivo delle Nazioni Unite in materia di cooperazione, problemi economici, sociali ed ambientali, ha concesso lo Statuto Consultivo speciale alla Rete Dianova.

UNESCO

Dianova International è stata riconosciuta come "ONG consultiva all'UNESCO". L'UNESCO è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite creata con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni mediante l'istruzione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione per promuovere il rispetto universale per la giustizia, per lo stato di diritto e per i diritti umani e le libertà fondamentali.

OEA

Dianova International è iscritta nel registro delle Organizzazioni degli Stati Americani (OEA) offrendo il proprio supporto negli ambiti dell'inclusione sociale e della cooperazione internazionale. All'interno dell'OEA, Dianova International è anche membro della Commissione Interamericana per il Controllo dell'Abuso di Droghe (CICAD).

Studio sul tema della storia e dello sviluppo del terzo settore nel mondo

Dianova, attiva nell'ambito dell'economia sociale e solidale, sente il dovere di contribuire all'unione del terzo settore per ottenere cambiamenti sia nelle proprie aree di intervento che nella società in generale, per uno sviluppo sociale più equo e giusto.

Il terzo settore, spesso frammentato e con punti di vista diversi, deve avere la capacità di superare questi ostacoli per riuscire a soddisfare interessi di carattere generale che possano includere tutti, costruendo strategie efficaci e incisive necessarie per affrontare le importanti sfide del presente e del futuro.

In questa prospettiva Dianova International ha affidato uno studio condotto dal sociologo José Carron che ha avuto come obiettivo principale quello di offrire alcune informazioni e riflessioni sulla storia e lo sviluppo del welfare e del terzo settore in Europa e in America.

Le politiche pubbliche degli ultimi anni sono state contraddistinte da un insieme di misure e tagli che hanno interessato la società in generale, i differenti sistemi di welfare e il terzo settore. È un dato di fatto che nei nostri Paesi si stia indebolendo la capacità di intervento dei sistemi di welfare sociale che sono da considerarsi il frutto delle grandi conquiste civili del XX° secolo. La globalizzazione, le questioni demografiche, l'invecchiamento della popolazione, i flussi migratori, la disoccupazione e l'evoluzione della tecnologia e della robotica ci obbligano a riflettere su nuovi modelli di welfare e di stato sociale, non perché siano eliminati o ridotti ai minimi termini, ma perché vengano ampliati e diffusi come investimento indispensabile per garantire il bene comune e la sostenibilità nel senso più ampio del termine.

Lo studio è disponibile sul sito www.dianova.it



dianova.ngo

Terzo settore e welfare:
le sfide della Rete



Rapporti di rete rilevanti di Dianova International

| | |
|--|---|
| Vienna NGO Committee On Drugs | Dianova International fa parte del Consiglio di Amministrazione del Comitato delle Organizzazioni Non Governative di Vienna, fornendo un collegamento tra le organizzazioni non governative, gli Uffici delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (ONUDD) e la Commissione degli Stupefacenti (CND). |
| Federazione Internazionale delle Comunità Terapeutiche | Dianova International è membro del Consiglio di Amministrazione della Federazione Internazionale delle Comunità Terapeutiche (WFTC), associazione che ha come obiettivo l'interscambio, la comprensione e la cooperazione nel movimento globale delle Comunità Terapeutiche. |
| Forum Europeo sulle droghe della Società Civile | Dianova International è membro del Forum Europeo sulle droghe della Società Civile (CSF - gruppo di esperti) ed è stata selezionata dalla Commissione Europea per partecipare all'interscambio di informazioni e buone prassi. Il suo ruolo è arricchire le proposte attraverso la propria esperienza. |
| NGO CSW/NY | NGO Committee on the Status of Women si occupa di temi quali l'uguaglianza di genere, lo sviluppo e la pace e lavora in cooperazione con organizzazioni consorelle a Ginevra e Vienna sotto il patrocinio della Conferenza delle ong (CoNGO). |

Adezione di nuovi membri alla Rete Dianova
 Il 12 giugno 2017 si è riunita l'Assemblea dei delegati di Dianova International, l'Assemblea ha approvato l'adesione alla Rete dei seguenti membri:

- Associazione di Giovani Impegnati in Azioni Umanitarie - AJEAH (Togo), impegnati nella promozione e nella difesa dei diritti umani;
- Centro Europeo per la Prevenzione delle Dipendenze - CEPA (Romania), cerca di promuovere e mettere in pratica iniziative di prevenzione all'abuso delle droghe.
- Donne attive nella tutela dell'Ambiente - FAPE (Repubblica Democratica del Congo), impegnate nei diritti delle donne;
- Organizzazione di interesse per consumatori di droghe - RIO Norvegia, la cui attività principale è l'influenza politica finalizzata al miglioramento dei servizi e delle condizioni per il reinserimento sociale delle persone dipendenti.

La partecipazione di Dianova Italia alla Rete Dianova

Dianova Italia ha partecipato:

- con 1 rappresentante alle riunioni del Consiglio di Assemblea di Dianova International;
- con 4 delegati all'Assemblea Generale di Dianova International tenutasi a Castelldefels - Spagna;
- con 9 collaboratori all'incontro annuale della Rete Dianova International tenutosi a Castelldefels.



1.3 La Visione, la Missione, i Valori e i documenti fondativi della Rete Dianova

Visione e Missione

Dianova basa la sua azione sulla convinzione che, con l'aiuto adeguato, ogni persona può trovare in sé stessa le risorse necessarie per il proprio sviluppo personale e l'integrazione sociale.

La missione di Dianova consiste nello sviluppare azioni e programmi che contribuiscano attivamente all'autonomia personale e al progresso sociale.

Valori

Impegno: L'impegno è quando il tossicodipendente decide di assumersi la responsabilità della propria vita. È pure il collaboratore che interviene con solidarietà e professionalità. È anche l'impegno nelle azioni d'interesse pubblico a carattere sociale.

Solidarietà: La solidarietà è sensibilità e modo d'essere che motivano le persone a venire in aiuto di altre che sono emarginate o discriminate. Ciò si traduce in scambio di conoscenze, di competenze e di esperienze ma anche di partecipazione umanitaria.

Tolleranza: La tolleranza è prima di tutto il rispetto della differenza. Ciò si traduce nella libertà di scelta e nel dialogo, visti come principi fondamentali. È anche l'applicazione di regole e di comportamenti democratici, rispettosi della legalità.

Internazionalità: L'internazionalità è l'aspetto multiculturale e pluralistico dell'impegno e della solidarietà. Ciò si traduce in comportamenti o azioni collettive che devono essere flessibili e dinamici. Si devono poter adattare a situazioni molto diverse e riunire così le condizioni di riuscita dei progetti scelti.

La Carta delle Responsabilità e il Manifesto

La Carta delle Responsabilità

(approvata nel 2010 dall'Assemblea dei Delegati della rete Dianova International)

- dichiara i principi e individua gli stakeholder e le primarie responsabilità che Dianova si assume nei loro confronti. Essa si basa sul considerare "la trasparenza e la responsabilità come elementi essenziali per il buon governo, sia da parte di governi o imprese, che da parte delle organizzazioni senza scopo di lucro. Lì dove lavoriamo vogliamo garantire che gli alti standard che esigiamo dagli altri, siano rispettati anche all'interno della nostra organizzazione". Gli ambiti di responsabilità individuati sono relativi a: trasparenza; governo; raccolta fondi; gestione professionale; risorse umane.

Il Manifesto

(nuova versione approvata nel 2017 dall'Assemblea dei Delegati della rete Dianova International)

- è un documento che è stato pubblicato per la prima volta nel 2010 nel quale viene definito l'impegno e la posizione di Dianova nelle diverse aree di interesse della rete; uno strumento importante per delineare le linee guida per le attività di incidenza politica di Dianova International e della rete. La nuova versione del documento è suddivisa in due parti: nella prima, viene descritto il contesto nel quale opera Dianova e le relazioni che sviluppa; nella seconda, viene evidenziata la posizione dell'organizzazione nei diversi temi sociali considerati prioritari.



Posizionamento sulle dipendenze della Rete



Carta delle Responsabilità della Rete



Manifesto della Rete

Il posizionamento sulle dipendenze (revisionato nel 2015 in preparazione di UNGASS, Assemblea Generale ONU sulle droghe, tenutasi a New York nel mese di aprile 2016)

Dianova considera che, nonostante i fallimenti delle politiche sulle droghe, la situazione globale dei consumatori si è evoluta favorevolmente in molti paesi grazie anche alle attività delle realtà non profit, attraverso l'introduzione di interventi concreti nel trattamento delle dipendenze. A questa evoluzione dovrebbe accompagnarsi anche un cambiamento della visione della gestione internazionale del controllo delle droghe verso politiche più sicure, efficienti e rispettose dell'essere umano.

Nei seguenti dieci punti sono riassunti i concetti chiave del punto di vista della rete Dianova sulle dipendenze e le politiche sulle droghe. La rete Dianova:

- 1) constata i limiti delle politiche internazionali centrate principalmente sul proibizionismo e la repressione;
- 2) appoggia la riforma delle convenzioni quadro e delle istituzioni vigenti delle Nazioni Unite nell'ambito delle droghe verso un approccio di sistema di salute pubblica;
- 3) sostiene lo sviluppo di dibattiti sulle dipendenze a livello nazionale;
- 4) sostiene l'evoluzione delle politiche nazionali delle droghe verso la depenalizzazione del consumo di tutte le sostanze psicoattive; centinaia di migliaia di tossicodipendenti sono criminalizzati e talvolta condannati con lunghe pene detentive, in alcuni casi anche con la pena di morte, soltanto per aver consumato droghe illegali; in molti stati di diritto, invece, a queste persone viene negato l'accesso a determinati posti di lavoro. Sosteniamo l'attuazione di politiche che si basino sulla salute pubblica e sui diritti umani ed esigiamo che si ponga fine a questa emarginazione dei tossicodipendenti che risulta inefficiente e preclude l'accesso ai servizi di cui hanno bisogno;
- 5) sostiene l'applicazione di misure basate sulle evidenze scientifiche;
- 6) supporta l'attuazione di misure complementari e innovative;
- 7) appoggia l'accesso dei pazienti che ne hanno bisogno alla cannabis a scopo terapeutico;
- 8) difende l'accesso universale ai farmaci essenziali e la terapia del dolore per tutti i pazienti che ne hanno bisogno;
- 9) prende atto dell'implementazione di politiche di liberalizzazione/regolamentazione della cannabis in alcuni Stati membri della Rete;
- 10) si posiziona contro la liberalizzazione/regolamentazione delle sostanze illecite.

1.4 I portatori di interessi, diritti e aspettative legittime di Dianova

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati.

Per Dianova si sono individuate tre macro-categorie di stakeholder:

GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE, ovvero coloro nell'interesse dei quali le attività istituzionali dell'organizzazione sono poste in essere. Sono rappresentati da:

Gli adulti con dipendenze da droga e/o da alcol

Obiettivi di Dianova: Offrire programmi e servizi che contribuiscano attivamente alla riabilitazione dalle sostanze legali e illegali per il raggiungimento dell'autonomia personale e il successivo reinserimento sociale.

Aspettative degli stakeholder: Uscire da una condizione di dipendenza e disagio raggiungendo l'autonomia.

Migliorare la propria vita.

Le famiglie di persone con dipendenze

Obiettivi di Dianova: offrire risposte efficaci al problema della dipendenza dei loro familiari e programmi specifici per loro stessi.

Aspettative degli stakeholder: Incontrare una realtà che si adoperi con serietà ed efficacia a favore dei propri familiari per favorirne la riabilitazione.

Supporto e sostegno.

Minori, adolescenti e giovani con problemi di disagio

Obiettivi di Dianova: Contribuire allo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Sostenere un processo di responsabilizzazione e piena reintegrazione sociale e familiare.

Aspettative degli stakeholder: Migliorare la propria vita.

Costruire un progetto di vita motivante e gratificante.

Le Comunità Locali

Obiettivi di Dianova: Contribuire alla rete dei servizi.

Offrire risposte al problema delle dipendenze e del disagio.

Aspettative degli stakeholder: Serietà, efficacia ed efficienza dell'intervento.

GLI STAKEHOLDER INTERNI ALLA RETE DIANOVA, costituiti da:

I soci

Obiettivi di Dianova: Avere una vita associativa partecipata e coerente con i valori e gli ideali fondanti.

Aspettative degli stakeholder: Vedere attuati programmi e progetti efficaci e coerenti con la missione dell'associazione.

Il personale e i collaboratori

Obiettivi di Dianova: Avere équipe e professionisti capaci di progettare e realizzare programmi di intervento che rispondano ai bisogni con efficacia, efficienza e professionalità.

Migliorare la condizione lavorativa.

Aspettative degli stakeholder: Lavorare per una realtà efficace, efficiente e professionale, che garantisca stabilità, condizioni di lavoro gratificanti e remunerazioni adeguate.

La rete Dianova International

Obiettivi di Dianova: Collaborare e partecipare alla rete dei servizi di Dianova International nell'ambito delle politiche e dei programmi sulle dipendenze e sul disagio sociale.

Aspettative degli stakeholder: Avere un'organizzazione che partecipa attivamente alla rete internazionale e che svolge la sua attività nel rispetto della comune missione, visione e valori.

GLI ALTRI STAKEHOLDER

I partner

Obiettivi di Dianova: Creare rapporti duraturi di rete al fine di dare risposte efficaci nelle aree delle dipendenze e del disagio sociale nel rispetto delle differenze di ogni soggetto.

Aspettative degli stakeholder: Collaborare con una realtà seria e affidabile.

Gli Enti Pubblici

Obiettivi di Dianova: Creare rapporti duraturi di collaborazione nel reciproco rispetto di ruoli e competenze.

Aspettative degli stakeholder: Collaborare con una realtà seria e affidabile.

I donatori e i finanziatori

Obiettivi di Dianova: Ricevere sostegno economico in beni e denaro per realizzare i propri progetti e coprire i costi dell'intervento non finanziati dall'ente pubblico.

Aspettative degli stakeholder: Contribuire al cambiamento di persone in situazione di disagio attraverso un'associazione seria e capace che utilizzi le donazioni rispettando gli impegni presi e garantisca trasparenza.

Nel 2017 sono stati attivati i seguenti processi di coinvolgimento:

- rilevazione della soddisfazione del personale di Dianova (si veda paragrafo 4.3)
- rilevazione della soddisfazione degli utenti dei programmi residenziali (si veda il paragrafo 2.2.5)

A ciò si aggiungono le iniziative di comunicazione descritte nel paragrafo 3.1.

1.5 Il Piano di sviluppo

Dianova elabora, tendenzialmente ogni triennio, un Piano di sviluppo che definisce le linee e gli obiettivi fondamentali per il periodo, che poi vengono declinate annualmente in obiettivi specifici.

Il Piano 2016-2018, presentato e approvato nell'Assemblea dei Soci di aprile 2016, è coerente con gli indirizzi strategici 2020 della Rete Dianova:

| | |
|-------------------------|--|
| Diversificazione | Sviluppiamo progetti sociali attraverso alleanze strategiche che garantiscano la nostra autonomia e sostenibilità. |
| Internazionalità | Siamo cittadini del mondo, lavoriamo localmente come ambasciatori del lavoro in rete. |
| Proattività | Ci assumiamo la responsabilità di far sì che le cose accadano. |
| Adattabilità | Diamo risposte efficaci alle sfide relative ai cambiamenti del contesto, fortificando la coesione interna e lo sviluppo organizzativo. |

La decisione strategica di fondo del Piano 2016-2018 è di:

- **dare continuità e diversificare ulteriormente gli attuali servizi residenziali per persone con dipendenze**, mantenendo operative tutte le Comunità esistenti e garantendo il livello elevato di qualità del servizio;
- non attivare ulteriori tipologie di attività nell'ambito delle dipendenze, ma avviare interventi **di sviluppo nell'ambito dei servizi per i minori in situazione di disagio/fragilità**.

Il Piano definisce indirizzi e obiettivi strategici per l'Associazione nel suo complesso e per le tre principali aree di operatività: dipendenze, minori e raccolta fondi.

Di seguito si riportano i principali indirizzi/obiettivi e si indica sinteticamente quanto realizzato nel corso del 2017 per perseguirli.

La resilienza della nostra Associazione è sempre stata la capacità di non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, di reagire e di rialzarsi più forte di prima.

Noi che ne facciamo parte dobbiamo imparare ad adattarci al vento e alle tempeste come fanno gli alberi cioè sviluppando delle radici forti e dei rami flessibili, così possiamo mantenerci ancorati a terra, ma nello stesso tempo imparare ad adattarci ai cambiamenti.

inova

Area: organizzazione nel suo complesso

| Obiettivo/indirizzo Piano di Sviluppo | Attuazione nel corso del 2017 |
|---|--|
| Focalizzare e formalizzare, anche in preparazione del ricambio generazionale, gli elementi di identità associativa e interiorizzarli nei processi di selezione, di formazione e di carriera delle persone che operano per Dianova | È stata realizzata una ricerca sull'identità distintiva di Dianova (si veda box di seguito) e, di seguito, un progetto di sviluppo organizzativo, la cui attuazione verrà avviata nel corso del 2018. |
| Potenziare e ripensare la comunicazione rispetto a "ciò che Dianova è, cosa fa, quale valore produce e a favore di chi" | È stata conclusa la mappatura del lavoro realizzato nelle Comunità Terapeutiche e nel Gruppo Appartamento e sono state predisposte le carte dei servizi e l'aggiornamento del sito web. Sono stati potenziati gli interventi di comunicazione istituzionale (si veda par. 3.1). |
| Rivedere l'assetto e la configurazione giuridica di Dianova anche alla luce delle previsioni della riforma del Terzo Settore | È stato realizzato un processo di analisi strategica, di approfondimento tecnico e di condivisione interna che ha portato alla decisione di rivedere l'assetto e la configurazione giuridica di Dianova. L'attuazione di tale decisione avverrà nel corso del 2018, in connessione con la progressiva attuazione delle previsioni della riforma del Terzo Settore. |

Aree di intervento istituzionale: dipendenze e minori

| Obiettivo/indirizzo Piano di Sviluppo | Attuazione nel corso del 2017 |
|---|---|
| Rafforzare il posizionamento di Dianova come organizzazione che garantisce un servizio di qualità e che determina effetti positivi per i propri utenti e per la comunità. | È stata realizzata la mappatura degli strumenti, dei processi e delle procedure dei servizi di Dianova (si veda par. La struttura organizzativa e i sistemi di gestione). È stato realizzato un percorso formativo sul tema della valutazione dell'outcome e dell'impatto sociale che ha coinvolto la direzione allargata e i componenti del Consiglio Direttivo, propedeutica alla definizione di un modello specifico per Dianova si veda il par. 1.7 |
| Rafforzare i processi di reinserimento socio-lavorativo degli utenti | Sono stati realizzati una serie di progetti specifici finalizzati al reinserimento socio-lavorativo degli utenti (si veda par. 2.2.1). |
| Passare da una fase di sperimentazione localizzata di dimensioni molto contenute a un programma di sviluppo rispetto ai servizi per i minori in situazione di disagio sociale | Nel corso del 2017 è stata ricevuta l'autorizzazione al funzionamento per un ulteriore modulo per 6 posti letto della struttura "La Villa" a Palombara (si veda par. 2.3.1). |
| Comunicare l'attività che Dianova svolge nel settore dei minori | È stata avviata la mappatura delle attività e la redazione di un documento sull'approccio e la metodologia di intervento di Dianova in questo ambito. |

Raccolta fondi

| Obiettivo / indirizzo Piano di Sviluppo | Attuazione nel corso del 2017 |
|--|--|
| Incrementare il 5 per mille, sviluppando una strategia pluriennale. | |
| Puntare a una raccolta fondi da privati cittadini fortemente ancorata ai territori in cui Dianova è presente con le sue Comunità. | È stato avviato nel 2017 un percorso consulenziale e formativo con un'agenzia specializzata nel fundraising e nella comunicazione. |
| Individuare nell'ambito dell'attività di raccolta fondi la formazione professionale più adeguata e il personale sul quale investire. | |

La ricerca sull'analisi e consolidamento dell'identità culturale di Dianova

Nel corso del 2017 è stata realizzata, a cura del Prof. Luca Quarantino (consulente e ricercatore presso l'Università IULM di Milano), una ricerca avente gli obiettivi di:

- comprendere l'identità culturale distintiva di Dianova sia nei suoi valori di fondo sia in termini di campo simbolico in cui si esprime;
- verificare il grado di allineamento e condivisione interna rispetto ad essa sia tra il vertice e la base, sia tra i componenti storici/interni e più recenti/esterni;
- valutare il grado di adeguatezza dell'identità culturale dell'organizzazione rispetto alle sfide strategiche del prossimo futuro;
- evidenziare in che modo il modello di gestione delle risorse umane possa promuoverne il consolidamento e la trasmissione nel tempo.

La ricerca è stata effettuata con l'approccio e i metodi tipici dell'**etnografia organizzativa**, che prevede il ricorso a tre principali fonti informative per la raccolta dei dati sul campo:

- 1) le interviste in profondità, che consentono un contatto diretto con i membri dell'organizzazione per raccogliere opinioni, emozioni, punti di vista e rappresentazioni della realtà lavorativa che vivono (sono state realizzate 30 interviste a un campione qualitativamente rappresentativo della popolazione organizzativa);
- 2) l'analisi documentale, che permette di ricostruire il modo in cui l'organizzazione proietta intenzionalmente la propria immagine verso gli interlocutori sia esterni sia interni;
- 3) l'osservazione partecipante, che offre un'opportunità unica di vivere dall'interno la vita dell'organizzazione, quasi come se il ricercatore ne facesse parte.

In particolare è emerso un quadro complessivo di valori caratterizzato da un elevato grado di condivisione sia tra 'storici' e 'professionisti arrivati dall'esterno', sia tra 'livelli direttivi' e 'livelli operativi':

- **Resilienza individuale e organizzativa**, duttilità, versatilità, adattabilità
- **Accoglienza solidale (DNA)**: saper riaccogliere sempre ("non giudicare, ognuno può sempre farcela"), prendersi cura ("aiutare gli altri è il primo comandamento"), spirito di aiuto, vicinanza ("mai lasciati soli e abbandonati")
- **Libertà di pensiero**, di esprimere idee, apertura a confrontarsi sempre ("anche l'ultimo arrivato ha diritto di parlare e viene ascoltato"), mettersi in discussione
- **Autonomia**, libertà di azione, di proposta ("si dà spazio a tutti, fin dall'inizio") di contribuire lasciando un segno, di esprimere un proprio talento anche in ambiti diversi
- **Errore come occasione di apprendimento**: non è mai definitivo, si è accompagnati al miglioramento, ci si può sempre riscattare e avere una seconda possibilità
- **Tensione al miglioramento continuo**, alla crescita professionale e personale, a cercare di migliorarsi sempre
- **Apertura al confronto**, la capacità di ascolto attivo e la volontà di mettersi in discussione.

Sulla base dei risultati della ricerca sono stati individuati i punti chiave di un piano pluriennale di sviluppo organizzativo finalizzato a garantire il consolidamento dell'identità e a dare risposta a una serie di problematiche organizzative emerse durante il lavoro sul campo. Nel 2018 verrà dato avvio alla sua attuazione.

1.6 Soci e Governo

1.6.1 La base sociale

A fine 2017 i soci di Dianova sono 40.
Nel corso dell'anno ci sono state 7 uscite.
La quota associativa annuale è pari a 26 euro.

Composizione della base sociale per genere al 31/12/2017



Composizione della base sociale per età al 31/12/2017



1.6.2 Gli organi statutari

L'organo sovrano dell'organizzazione è l'Assemblea dei Soci, costituita da tutti i soci.
Nel corso del 2017 sono state realizzate tre Assemblee in seduta ordinaria.

| Data | Punti all'ordine del giorno | Livello di partecipazione |
|-------|--|---------------------------|
| 13/04 | <ul style="list-style-type: none">- Approvazione del bilancio d'esercizio 2016- Approvazione del preventivo 2017- Ratifica delle dimissioni soci | 55% |
| 18/05 | <ul style="list-style-type: none">- Approvazione del bilancio sociale 2016- Nomina Comitato Direttivo e Collegio Revisori- Approvazione revisione modello organizzativo gestionale L.231- Aggiornamento obiettivi strategici 2017 | 55% |
| 14/12 | <ul style="list-style-type: none">- Presentazione progetto revisione assetto istituzionale- Presentazione ricerca identità culturale di Dianova- Presentazione progetto sviluppo organizzativo- Approvazione preventivo 2018 | 65% |

L'organo a cui spetta l'amministrazione dell'organizzazione è il Consiglio Direttivo, nominato nel 2017, che viene eletto dall'Assemblea dei Soci e resta in carica 3 anni. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo nel corso dell'anno si è riunito 10 volte.

Al Presidente e ai membri del Consiglio Direttivo in quanto tali non viene corrisposto alcun compenso. Il totale dei rimborsi spese riconosciuti ai membri del Consiglio durante il 2017 è pari a 9.350 euro.



Composizione del Consiglio Direttivo (in scadenza maggio 2020)

| Nome e carica | Anzianità di carica | Professione | Altri ruoli di governo o controllo svolti in altre organizzazioni |
|---------------------------------------|--|--|---|
| Pierangelo Puppo (Presidente) | Da settembre 2005 nel CD Da aprile 2014 Presidente | Direttore di Comunità in Dianova Italia | Membro organo di amministrazione di Dianova International |
| Ombretta Garavaglia (Vice Presidente) | Da aprile 2009 nel CD Da dicembre 2015 VicePresidente | Direttrice comunicazione di Dianova Italia | Presidente Fondazione Dianova |
| Giorgio Barbarini (Consigliere) | Da dicembre 2014 | Infettivologo Osp. San Matteo di Pavia | |
| Roberto Cice (Consigliere) | Da dicembre 2014 | Consulente di Dianova Italia | |
| Massimo Bagnaschi (Consigliere) | Da settembre 2005 | Direttore di Comunità in Dianova Italia | |
| Mary Christine Lizarza (Consigliere) | Da settembre 2005 | Impiegata in Dianova Portogallo | Presidente di Dianova International |
| Luca Franceschi (Consigliere) | Da maggio 2017 | Collaboratore di Dianova International | Membro organo di amministrazione di Dianova International |

L'organo di controllo è il Collegio dei Revisori, che viene eletto dall'Assemblea dei Soci, resta in carica 3 anni ed è composto da 3 membri. Il Collegio dei Revisori, confermato nel 2017, ha regolarmente svolto l'attività di revisione e controllo con cadenza trimestrale. I compensi lordi complessivamente corrisposti ai suoi componenti per l'attività svolta nel 2017 sono stati pari a 27.450 euro.

Composizione del Collegio dei Revisori (in scadenza nell'aprile 2017)

| Nome | Carica | Anzianità di carica | Professione, titolo di studio, abilitazione professionale |
|-----------------|------------|---------------------|---|
| Sergio Quaia | Presidente | Da aprile 2006 | Ragioniere commercialista, iscritto all'albo dei Revisori Contabili di Milano |
| Carlo Bosello | Revisore | Da settembre 1997 | Ragioniere commercialista, iscritto all'albo dei Revisori Contabili di Milano |
| Luigino Ferrari | Revisore | Da aprile 2006 | Ragioniere commercialista, iscritto all'albo dei Revisori Contabili di Vigevano |



1.7 La struttura organizzativa e i sistemi di gestione

La struttura organizzativa

La gestione ordinaria dell'Associazione e l'attuazione del piano di sviluppo triennale viene effettuata da una **Direzione Operativa**, riconfermata nel 2017 dal Consiglio Direttivo, al quale risponde direttamente. La Direzione Operativa è costituita da 3 direttori che si occupano rispettivamente dell'Area Terapeutica, dell'Area Sostenibilità e Innovazione e dell'Area Amministrazione/Finanze.

A livello centrale esistono **tre Dipartimenti** che rispondono direttamente alla Direzione Operativa e si occupano di: Comunicazione, Risorse Umane e Qualità. Sempre a livello centrale ci sono **tre Servizi**:

- Ufficio Amministrazione centrale, che risponde direttamente al Direttore dell'Area Amministrazione/finanze;
- Ufficio Fundraising e Ufficio Progetti, che rispondono direttamente al Direttore Area Sostenibilità e Innovazione.

La conduzione ordinaria delle Comunità Terapeutiche e del Gruppo Appartamento per minori "La Villa" è gestita autonomamente dai Direttori di struttura che, in collaborazione con le proprie équipe, si occupano di intrattenere i rapporti con i servizi pubblici di competenza, costruire rapporti di rete, analizzare i bisogni del territorio, individuare attività e programmi da sviluppare, coordinare le proprie équipe multidisciplinari e gestire il budget annuale. I Centri di Ascolto offrono supporto alle Comunità Terapeutiche per l'inserimento delle persone in Comunità. L'unica sede deputata esclusivamente a questa attività specifica è la sede di Napoli, mentre ogni Comunità ha al suo interno un servizio dedicato all'attività di ascolto e inserimento.

Tutta quest'area risponde direttamente al Direttore dell'Area Terapeutica.

La struttura risultante è così articolata:

Modello gestionale 231 e attività svolta dall'OdV

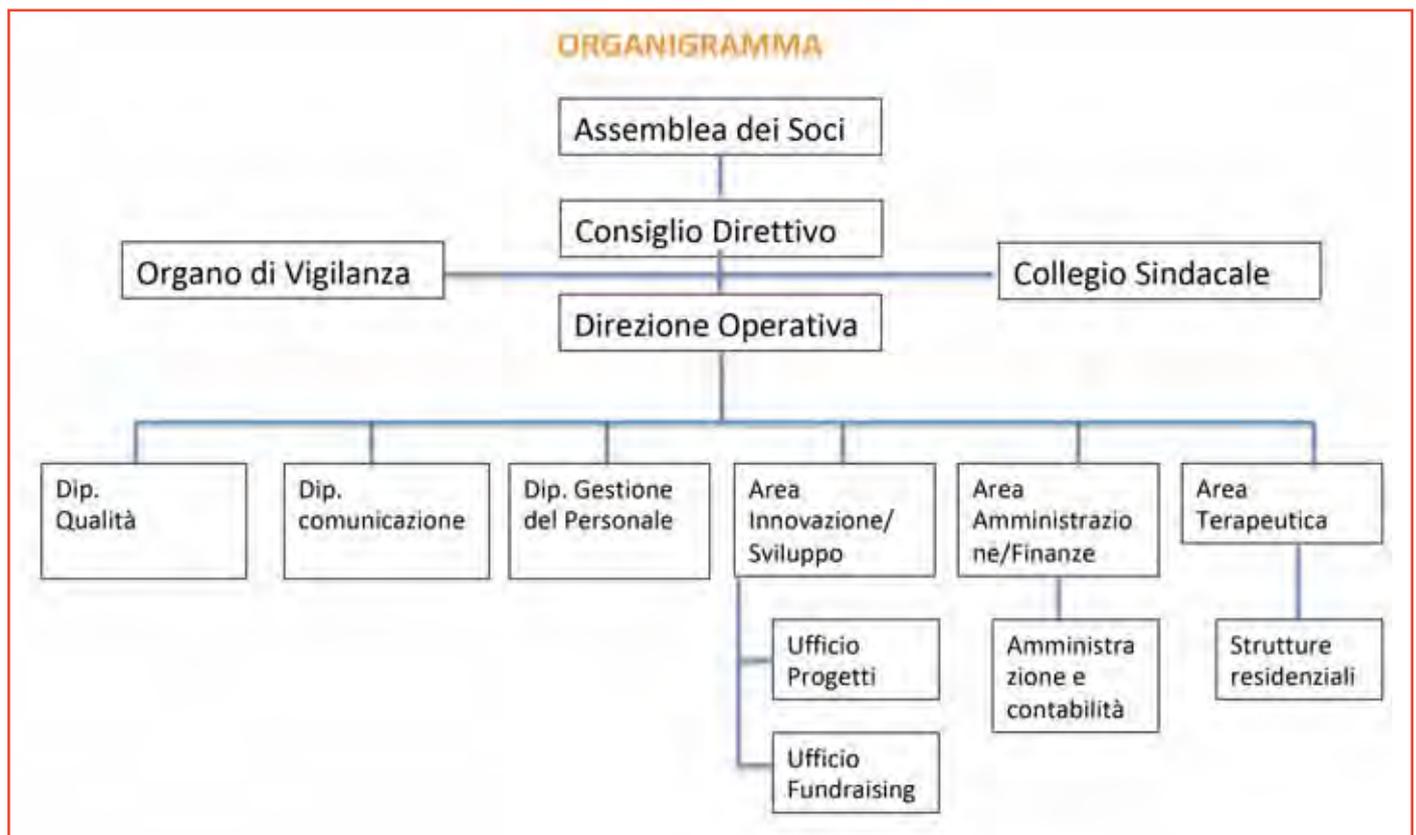
Il Consiglio Direttivo nel corso del 2017 ha approvato la revisione del Modello Organizzativo Gestionale previsto dal D. Lgs. 231/2001 e ha riconfermato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza (OdV) per il prossimo triennio: il Dott. Marco Beolchi (Presidente), l'Avv. Silvia Scardino e l'Avv. Matteo Fasola, attribuendo a ciascuno di loro un compenso annuo di € 3.660 e destinando un budget annuale di 10.000 euro per le necessarie attività di verifica e implementazione del Modello.

Nel corso del 2017 l'OdV ha svolto una serie di audit e si è riunito tre volte; un membro dell'OdV ha partecipato a due riunioni del Collegio dei Revisori, a una riunione del Consiglio Direttivo e all'Assemblea dei Soci.

Il sistema di gestione per la qualità

Dianova nel corso del 2017, nell'ambito del sistema di gestione per la qualità (che prende a riferimento la normativa UNI EN ISO 9001:2015 senza essere sottoposto a certificazione), ha revisionato completamente la modulistica e le procedure operative delle strutture residenziali/dipartimenti/servizi. È stato svolto il monitoraggio annuale della soddisfazione dell'utenza, della soddisfazione del personale, mentre il monitoraggio della soddisfazione degli enti pubblici è stato posticipato al 2018 per poter rivedere la procedura in un'ottica di maggior coinvolgimento.

Tra ottobre e novembre è stato realizzato il riesame 2017 e in tale ambito sono stati analizzati tutti gli obiettivi e gli indicatori dei piani operativi delle strutture residenziali/dipartimenti/servizi di Dianova; è stato inoltre effettuato l'Audit qualità in ogni struttura residenziale/dipartimento/servizio.



1.8 La rete dei rapporti e delle alleanze

Impegno strategico di Dianova è lo sviluppo di una rete di relazioni e collaborazioni con organizzazioni, pubbliche e private, che si occupano dei temi di proprio interesse istituzionale. Ciò al fine di condividere le esperienze e permettere l'arricchimento reciproco, in un settore, quello delle dipendenze e del disagio, dove l'integrazione, l'interscambio, ma soprattutto la diversità delle risposte, costituiscono probabilmente l'unica via percorribile per offrire all'utenza risposte adeguate e mirate ai loro bisogni.

AREA DIPENDENZE

Coordinamenti nazionali

Comunitalia CT

È un'associazione formata dalle principali reti di comunità terapeutiche presenti sul territorio nazionale. Il direttore della Comunità Dianova di Palombara è uno dei fondatori e consiglieri.

Consulta del Volontariato per i problemi dell'Aids - Ministero della Salute

Dianova è presente nella Consulta sin dalla sua costituzione. Il delegato rappresentante di Dianova è Giorgio Barbarini, medico infettivologo responsabile delle attività ambulatoriali del Dipartimento malattie infettive presso il Policlinico San Matteo di Pavia.

Coordinamenti regionali

Coordinamento Enti Autorizzati e Accreditati Lombardi (CEAL)

Nel Coordinamento sono presenti i direttori della Comunità Dianova di Garbagnate e di Cozzo, che nel corso del 2017 hanno partecipato attivamente ai diversi lavori del CEAL in quanto membri del Consiglio Direttivo. I temi affrontati sono stati relativi al modello del nuovo sistema sanitario regionale e all'individuazione e all'avvio di modelli di intervento sui giovani e sui cronici. Grazie a un importante lavoro iniziato nel 2016, dal 1° luglio 2017 è stato ottenuto un adeguamento delle rette da parte della Regione.

Coordinamento Regionale Enti Ausiliari, Marche (CREA)

È stata data continuità alla presenza in questo Coordinamento attraverso il direttore della Comunità Dianova di Montefiore che, a partire dalla seconda metà del 2017, è stato eletto tra i membri del consiglio direttivo e ha assunto la Vice-Presidenza del Coordinamento. Oltre a organizzare il Convegno Annuale Regionale, il CREA, a partire da novembre 2017, partecipa al Tavolo Tecnico per la definizione di Piani Dipartimentali Dipendenze e dell'Accordo Quadro Triennale. Nel dicembre 2017 su iniziativa della Regione Marche è stato costituito un Tavolo di lavoro Regionale per la revisione dei Manuali di Autorizzazione ed Accreditamento.

Coordinamento Enti Ausiliari Regione Lazio (CEARL)

È stata data continuità alla presenza nel Coordinamento, a cui partecipa il direttore della Comunità di Palombara. I temi affrontati negli incontri sono stati relativi alla trasformazione dei progetti in servizi e alla definizione/stipula del contratto di servizio con le ASL della Regione Lazio. Il tutto viene elaborato nel gruppo di lavoro regionale (pubblico-privato sociale).

ACTA Lazio

Dianova partecipa, con il direttore della Comunità di Palombara, a un ulteriore coordinamento delle Comunità Terapeutiche della Regione Lazio, costituito nel 2014, che si è occupato delle stesse questioni sopra indicate.

Coordinamento enti accreditati della Sardegna nelle Dipendenze Patologiche (CEAS)

È stata data continuità alla partecipazione di Dianova al Coordinamento attraverso il direttore della Comunità di Ortacesus; i temi approfonditi negli incontri sono stati la nuova tipologia contrattuale (Asl/enti del privato accreditati), il budget regionale dipendenze e le nuove tipologie di intervento (cronicità, servizi ambulatoriali e domiciliari, semi-residenzialità, minori, etc.). Nel 2017 gli enti aderenti hanno organizzato un convegno dal titolo "Il modello Comunitario: retaggio del passato o esigenza fondamentale per il futuro?" che ha visto la partecipazione di esperti a livello nazionale.

Coordinamenti locali

Consulta socio-sanitaria del comune di Palombara Sabina, che raccoglie tutte le associazioni del comune che si occupano dell'assistenza e del sociale. Il rappresentante di Dianova è stato eletto Presidente.

AREA DISAGIO GIOVANILE

Ai coordinamenti partecipa la responsabile del Gruppo appartamento per minori "La Villa".

Coordinamenti nazionali C.N.C.M.

(Coordinamento comunità nazionale comunità per minori)

I temi trattati hanno riguardato l'accoglienza in situazioni di emergenza; l'accoglienza di fratelli e sorelle appartenenti allo stesso nucleo familiare; maggiori tutele per il minore straniero non accompagnato; le lunghe permanenze nei centri residenziali dei minori/giovani autori di reato.

Coordinamenti locali

Coordinamento romano per minori stranieri non accompagnati a livello provinciale

Tratta i temi relativi all'emergenza minori stranieri non accompagnati sul territorio e alla necessità di creare a livello locale rete con altri servizi del privato sociale.

V° Dipartimento di Roma Capitale

Realizza incontri periodici mirati alla valutazione di ingressi e prassi di gestione dell'utenza ai quali partecipano tutte le Comunità di Roma e del Lazio, in collaborazione con l'Ufficio Immigrazione - Questura di Roma.

Coordinamento con il Servizio Tecnico - Dipartimento Giustizia Minorile - Lazio - Ministero della Giustizia, circa il collocamento in comunità socio-educativa con provvedimento penale di minori autori di reato.

- Piani di zona Roma/g (tavolo giovani).
- Piani di zona Roma/g (immigrati/ minori stranieri non accompagnati).

Molto numerose sono, inoltre, le collaborazioni, i rapporti e le partnership a livello locale per la realizzazione di interventi, attività specifiche, fundraising e progetti.



CAPITOLO 2

IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE



Programmi residenziali in 5 Comunità Terapeutiche

Programma specifico per alcol e polidipendenti

Programma terapeutico

Programma pedagogico

Programma di pronta accoglienza



Area dipendenze

AREA DIPENDENZE



Gruppo Appartamento per adolescenti



Area giovani

AREA DISAGIO GIOVANILE

2.2 Area dipendenze

2.2.1 Il processo di ascolto e ammissione nei programmi per le dipendenze

Il primo contatto con Dianova da parte di un soggetto interessato può avvenire attraverso il numero verde e il sito internet di Dianova. Numerose richieste di contatto derivano da indicazioni date dal personale operante nel servizio pubblico Ser.D. e nelle carceri.



numero verde
800.012729

Attivo tutti i giorni.

Nel 2017 ne hanno usufruito 131 persone, di cui:

- 68% familiare, amico o persona vicina
 - 18% diretto interessato
 - 14% ente pubblico o privato (Ser.D., avvocati, assistenti sociali, parroci, ecc...)
- Il 100% è stato inviato ai Centri di ascolto e servizi di Dianova



sito internet
di Dianova

Nel 2017 sono pervenute 41 richieste di informazioni per ingresso in Comunità, che sono state inoltrate ai Centri di Ascolto delle Comunità Terapeutiche di Dianova.

Il processo di ammissione prende avvio nei **Centri di Ascolto delle Comunità Terapeutiche** di Dianova, dove è possibile stabilire un contatto con i nostri operatori per concordare uno o più colloqui conoscitivi. Attraverso la compilazione di un'apposita cartella personale, si raccolgono, nel rispetto delle norme sulla privacy, tutte le informazioni necessarie per la valutazione del caso e la documentazione del servizio inviante che certifica anche lo stato di tossicodipendenza.

In caso di valutazione positiva si passa alla fase di orientamento nella quale alla persona viene proposto di intraprendere un percorso in uno dei programmi svolti all'interno delle Comunità. Durante il processo di ammissione la persona interessata viene

debitamente informata sulle modalità operative della Comunità individuata per lo svolgimento del programma e sul regolamento interno comune vigente in tutte le strutture Dianova.

Nelle Comunità di Cozzo (PV), Garbagnate Milanese (MI) e Ortacesus (CA) è attivo un programma di pronta accoglienza dove possono essere accolti direttamente e senza selezione, quando vi sia disponibilità di posti, gli utenti che ne fanno richiesta o che sono segnalati dal servizio pubblico. Durante il percorso di ammissione partecipano alla valutazione del caso figure professionali quali psichiatri, psicologi, educatori professionali ed operatori di comunità.

Dianova effettua **colloqui conoscitivi e motivazionali ai detenuti tossicodipendenti** col fine di valutare l'eventuale inserimento in struttura residenziale per svolgere un programma di tipo pedagogico/terapeutico riabilitativo in regime alternativo al carcere (arresti domiciliari, affidamento in prova, obbligo di dimora e detenzione domiciliare). Le collaborazioni attive nel 2017 sono:

| | |
|---------------------------------|---|
| Centro di Ascolto di Ortacesus | Carceri di Uta (provincia di Cagliari) |
| Centro di Ascolto di Cozzo | Casa Circondariale di Pavia e Casa di Reclusione di Vigevano, Opera, San Vittore di Milano |
| Centro di Ascolto di Garbagnate | Istituti penitenziari di Monza, Bollate, Opera, Busto Arsizio, Varese, Como e San Vittore di Milano |
| Centro di Ascolto di Palombara | Istituti penitenziari di Rebibbia, Regina Coeli, Cassino, Rieti, Velletri. |
| Centro di Ascolto di Montefiore | Istituti penitenziari di Rimini, Ascoli Piceno, Ancona, Foggia, Lanciano, Vasto, Avezzano, Pescara, Fermo |



Centri di Ascolto

Nel 2017 le **segnalazioni totali provenienti da istituti penitenziari sono state 175**; alle segnalazioni sono seguiti 30 ingressi per l'anno 2017 e 22 ingressi in lista d'attesa previsti per il 2018.

Dati complessivi contatti e relativi esiti - 2017

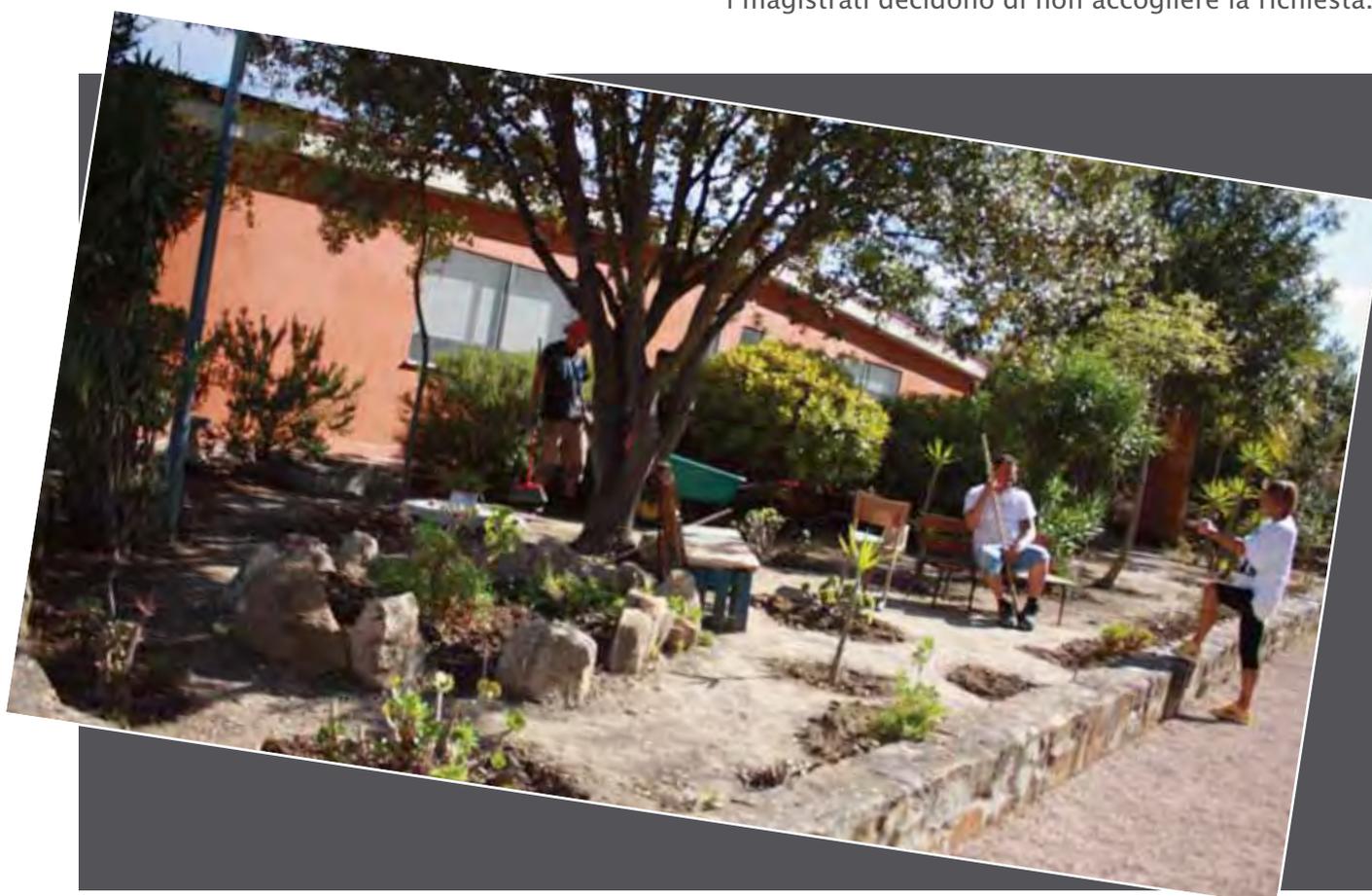
| | Ortacesus | Cozzo | Palombara | Garbagnate Milanese | Montefiore dell'Aso | Centro Ascolto Napoli | Totale |
|--|-----------|-------|-----------|---------------------|---------------------|-----------------------|--------|
| N. contatti (telefonici, epistolari, diretti, indiretti) | 114 | 99 | 128 | 169 | 75 | 20 | 605 |
| N. persone inserite nelle strutture residenziali Dianova | 62 | 34 | 44 | 63 | 32 | 2 | 237 |
| N. persone orientate ad altri enti | 13 | 18 | 13 | 5 | 0 | 13 | 62 |
| N. persone valutate non idonee | 18 | 20 | 15 | 46 | 24 | 12 | 135 |
| N. di rinunce spontanee | 13 | 22 | 46 | 48 | 14 | 6 | 149 |
| N. persone in attesa al 31/12/2017 | 8 | 5 | 10 | 7 | 5 | 3 | 38 |

Persone valutate non idonee

In genere questa eventualità si verifica quando la valutazione fa emergere una patologia psichiatrica importante e primaria rispetto all'uso o all'abuso di sostanze o una patologia per la quale la vita comunitaria non è compatibile. In questi casi le persone vengono indirizzate verso strutture specialistiche più idonee. Rientrano in questa categoria anche tutte quelle persone che non necessitano di un intervento comunitario residenziale o che si limitano a richiedere consigli in merito ad interventi possibili.

Rinunce spontanee

Possono avvenire per diversi motivi. L'utente non rispetta l'appuntamento preso con la struttura per il colloquio iniziale e, allo stesso tempo, abbandona il seguito presso il servizio pubblico inviante; l'utente fa richiesta a più di una struttura e, alla fine, opta per quella che ritiene più idonea per il suo percorso; l'utente, dopo aver sbrigato tutte le procedure per l'accoglienza, rinuncia improvvisamente all'ingresso per scarsa motivazione al cambiamento; in ultimo, vi sono soggetti in stato di detenzione in carcere per i quali, pur avendo ricevuto la disponibilità da parte della Comunità per l'accoglienza della persona, i magistrati decidono di non accogliere la richiesta.



2.2.2 I programmi residenziali per adulti sulle dipendenze

Caratteristiche e destinatari dei programmi residenziali

I programmi residenziali vengono realizzati presso le Comunità di Dianova di Cozzo (PV), Garbagnate (MI), Montefiore (AP), Palombara (RM) e Ortacesus (CA), accreditate in base alle normative regionali vigenti.

Nei programmi possono essere accolte persone amboessesi, maggiorenni, anche alcolodipendenti, con eventuali problemi di salute, correlati o meno all'uso di sostanze (HIV, HCV, ecc.), e di giustizia (misure alternative al carcere).

Sono esclusi i minorenni, i soggetti con grave diagnosi psichiatrica antecedente e/o con condizioni di salute ritenute incompatibili con la vita comunitaria. Tutte le Comunità dell'Associazione hanno sempre accolto persone con problemi di alcolismo, anche in assenza di moduli specifici specialistici riconosciuti nelle tipologie recepite nell'Atto d'intesa della relativa Regione. Nella struttura di Palombara e in quella di Montefiore, per rispondere a questa esigenza e alle numerose richieste, dal 2011 sono stati attivati due moduli specifici per alcolodipendenti, pur non essendo riconosciuti e contemplati a livello regionale. In questi anni i Servizi invianti hanno sempre più usufruito di questo modulo.

Le caratteristiche generali dei programmi sono le seguenti:

- accoglienza di tossicodipendenti/alcolodipendenti che ne fanno richiesta (fatte salve le condizioni sopra specificate), previa valutazione medico/diagnostica;
- tempi di ingresso brevi;
- approccio terapeutico/educativo svolto attraverso un lavoro in équipe multidisciplinare (colloqui individuali, gruppi educativi/terapeutici, somministrazione di interviste e test psico-diagnostici) in un contesto di attività occupazionali, laboratori formativi e attività sportive, ricreative e culturali nel rispetto e nella condivisione dello stile di vita comunitario e delle sue regole;
- coinvolgimento delle famiglie, ove possibile, nel programma terapeutico;
- lavoro in rete con le varie associazioni e istituzioni del territorio.

Il modello terapeutico di Dianova

Per ogni persona viene definito un **Progetto Educativo/Terapeutico Individuale (PEI/PTI)**, centrato sulle caratteristiche e i bisogni della persona, partendo da una visione olistica e da un approccio di tipo bio-psico-sociale che consente di trattare la complessità insita nel fenomeno della dipendenza e la persona nella sua globalità. L'intervento proposto è flessibile: per ogni persona vengono definiti obiettivi specifici, suddivisi per aree (sanitaria, educativa, sociale e psicologica), perseguiti attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti terapeutici (educativi e psicologici) ed è garantito dal lavoro sinergico di un'équipe multidisciplinare. I PEI/PTI vengono condivisi con l'utente e il servizio inviante, e vengono firmati da tutte le figure professionali coinvolte nonché dall'utente destinatario. Strutturare l'intervento sulla base di programmi differenziati e personalizzati comporta che le tempistiche di attuazione del percorso siano legate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e possano variare da un utente all'altro. Il percorso in generale è volto a far sì che ognuno possa acquisire il **massimo grado di "autonomia possibile"**. Il termine autonomia indica la capacità e la facoltà di governarsi e reggersi da sé. Raggiungere tale capacità in termini pieni e assoluti non sempre è possibile, in particolare da parte di coloro che hanno una lunga storia di dipendenza e di fallimenti. L'approccio di Dianova è quindi di declinare il concetto sulla base di un'analisi delle risorse personali e la definizione di obiettivi individuali, cercando di fare il meglio anche verso quelle persone che un grado di autonomia assoluta non riusciranno mai a raggiungerla.



Programmi



Servizio/programma specialistico per alcol e polidipendenti

| DESTINATARI | PRESTAZIONI DI BASE | DURATA | SEDE |
|-------------|--|---|---|
| Alcolisti | <ul style="list-style-type: none"> • Supporto psichiatrico, psicologico individuale/ di gruppo sia per il soggetto che per i suoi familiari • Supporto medico/ terapia farmacologica • Attività educative e formative | <ul style="list-style-type: none"> • 18 mesi * | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Garbagnate (MI) • Comunità di Cozzo (PV) |

Servizio/programma di pronta accoglienza

| DESTINATARI | PRESTAZIONI DI BASE | DURATA | SEDE |
|---|--|---|---|
| Soggetti dipendenti da sostanze legali e illegali in grave difficoltà che necessitano di un inserimento immediato in Comunità | <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione generale stato psicofisico complessivo con diagnosi volta ad orientare al programma più idoneo • Consulenza e supporto a carattere psicologico • Supporto medico per le problematiche sanitarie presenti nel periodo di permanenza | <ul style="list-style-type: none"> • 90 giorni * | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Garbagnate (MI) • Comunità di Cozzo (PV) • Comunità di Ortacesus (CA) |

Servizio/programma pedagogico riabilitativo

| DESTINATARI | PRESTAZIONI DI BASE | DURATA | SEDE |
|--|--|--|---|
| Soggetti dipendenti da sostanze legali e illegali che necessitano di un intervento di tipo educativo | <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione diagnostica multidisciplinare, che permette di formulare un programma terapeutico personalizzato che affronti il recupero della salute fisica, psichica e sociale • Attività educative e formative • Colloqui individuali e gruppi | <ul style="list-style-type: none"> • 36 mesi (in Comunità accreditate con Regione Lombardia) • 18 mesi, prorogabili sino a 24 (in Comunità accreditata con Regione Sardegna) | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Garbagnate (MI) • Comunità di Cozzo (PV) • Comunità di Ortacesus (CA) |

Servizio/programma terapeutico riabilitativo

| DESTINATARI | PRESTAZIONI DI BASE | DURATA | SEDE |
|---|--|--|---|
| Soggetti dipendenti da sostanze legali e illegali che necessitano un intervento di tipo terapeutico | <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione diagnostica multidisciplinare, che permette di formulare un programma terapeutico personalizzato che affronti il recupero della salute fisica, psichica e sociale • Supporto psicologico individuale/di gruppo e attività di psicoterapia strutturata individuale e/o di gruppo • Attività educative e formative | <ul style="list-style-type: none"> • 18 mesi, prorogabili sino a 24 (in Comunità accreditate con Regione Marche e Sardegna*) • 12-18 mesi (in Comunità accreditata con Regione Lazio*) | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Montefiore (AP) • Comunità di Ortacesus (CA) • Comunità di Palombara (RM) |

*Si intende per durata quella massima consentita dalle delibere di accreditamento regionale

Tale quadro generale dei programmi residenziali è puramente indicativo, in considerazione del fatto che ogni Regione applica criteri, definizioni e normative proprie.

STRUMENTI TERAPEUTICI/EDUCATIVI

Ogni persona inserita in un percorso riabilitativo è impegnata nel raggiungimento degli obiettivi specifici personali definiti insieme all'équipe multidisciplinare della Comunità attraverso i seguenti strumenti:

Gruppi terapeutici e/o educativi

In ogni Comunità, in base all'Area di accreditamento esistente, si realizzano dei gruppi, condotti dalle figure preposte, per realizzare interventi che possono essere:

- di tipo informativo-educativo, di sostegno, di supporto al problem-solving e allo sviluppo dell'assertività e di condivisione tra pari (gruppi omogenei);
- di tipo espressivo-elaborativo, solitamente di orientamento dinamico, di tipo focalizzato su aree o problematiche particolari oppure di tipo analitico.

In alcune Comunità si realizzano anche interventi di tipo sistemico/familiare.

Colloqui strutturati

In ogni Comunità, in base all'area di accreditamento esistente e alle peculiarità, si realizzano colloqui strutturati, gestiti dalle figure preposte, della seguente tipologia:

- clinici;
- motivazionali e di sostegno psicologico;
- colloqui educativi;
- con il servizio inviante.

ATTIVITÀ, LABORATORI E FORMAZIONE

Attività occupazionali

La gestione delle attività domestiche (cucina, lavanderia, pulizia ambienti, ecc.), così come altri tipi di attività (giardinaggio, serricoltura, orticoltura, manutenzione casa, ecc.), sono realizzate direttamente dalle persone inserite nel percorso terapeutico e sono tutte monitorate dagli operatori della Comunità. Il loro scopo è di favorire il processo di crescita e responsabilizzazione, la cura di sé, il rispetto delle regole e della convivenza comune.

Laboratori e formazione

Hanno natura e obiettivi specifici, quali l'apprendimento tecnico, la crescita culturale, lo sviluppo delle capacità relazionali, comunicative ed espressive, lo sviluppo della creatività, socializzazione e autostima.

Tra questi si segnalano:

Formazione

Comunità di Ortacesus

Dal 2015 all'interno della struttura è stato avviato, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e con i docenti del C.P.I.A. (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Cagliari, il progetto di scolarizzazione per gli ospiti "Non è mai troppo tardi: portiamo la scuola in comunità", che ha fra i suoi principali obiettivi il raggiungimento della licenza media inferiore e il completamento del biennio di formazione secondaria di secondo grado. Il percorso scolastico si svolge la mattina (3 ore), dal lunedì al venerdì, integrandosi con il resto delle attività giornaliere previste dal programma terapeutico.





Per gli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017 sono stati implementati due livelli di istruzione, rispettivamente con 6 e 3 utenti impegnati nei corsi per il conseguimento del diploma di licenza media inferiore e 21 e 8 utenti per quanto riguarda il biennio superiore.

Nell'ambito della scolarizzazione, quest'anno, in collaborazione con il docente che insegna applicazioni tecniche (Sig. Davide Serpi), è stato creato un laboratorio per il riciclo di materiale proveniente dalla raccolta differenziata interna alla struttura con il quale sono state realizzate delle piccole isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti inserite nelle zone verdi della struttura.

Comunità di Garbagnate

Nella Comunità di Garbagnate l'attività viene realizzata da docenti del CPIA Monza punto di erogazione di Limbiate. Gli utenti che non ne sono in possesso possono acquisire i diplomi relativi alla scuola dell'obbligo (nel 2017, 1 utente ha conseguito il diploma di licenza media inferiore). Vengono inoltre realizzati corsi formativi interni di informatica che offrono l'opportunità di apprendere nozioni e tecniche di base con rilascio di attestato di partecipazione dall'ente formatore (nel 2017 5 utenti).

Laboratori

Laboratorio di panificazione/pizzeria nella Comunità di Ortacesus

Realizzato dagli utenti con la supervisione di educatori/psicologi, durante i giorni feriali, prevede la preparazione e realizzazione del pane, pizze e biscotti e tante altre specialità, destinate al consumo giornaliero o/e in occasione di feste, nel forno professionale allestito nella struttura, con l'obiettivo di far acquisire competenze professionali utili anche durante la fase di reinserimento socio-lavorativo.

Laboratorio di agricoltura biologica (uliveto) nella Comunità di Palombara

Gestito da un operatore debitamente formato, consiste nella cura (potatura, raccolta, spremitura) delle piante di ulivo della Comunità. Ha l'obiettivo di sviluppare competenze specifiche in questo ambito utili al reinserimento sociale.

Laboratorio ciclofficina nella Comunità di Garbagnate

Permette di coinvolgere le persone nell'arte della manutenzione della bicicletta. La riparazione partecipata tra l'utente e il proprietario diventa un momento di relazione.

Molti inoltre i laboratori realizzati attraverso lo strumento dell'arteterapia, tra questi:

Laboratorio di musicoterapia nella Comunità di Ortacesus

Nella musicoterapia l'elemento sonoro musicale costituisce l'oggetto della relazione terapeutica e si prefigge lo scopo di riattivare e potenziare settori deficitari, soprattutto in campo relazionale e nell'espressione emotiva.

Le attività previste sono prevalentemente realizzate in gruppo e vengono definite nello specifico una

volta terminato il periodo di osservazione. Vengono utilizzati svariati strumenti che non richiedono particolari capacità musicali, la body percussion e il canto corale. Sono inoltre previste attività di ascolto guidato e di rilassamento.

ImpaARTE Laboratorio di Arti Visive nella Comunità di Montefiore

Il laboratorio ha accompagnato e sostenuto gli utenti in un percorso che si incentra sulla comunicazione, sulla ricerca di sé e sulla crescita personale, attraverso l'uso di materiali artistici. Nel processo educativo, i pazienti sono passati dalla semplice produzione artistica, alla sua attribuzione di significato, attuando un esercizio di ricomposizione di vissuti emotivi. Infatti, il lavoro si è basato soprattutto sulla comprensione delle emozioni: la natura, le cause e la possibilità di gestirle.

Il "Laboratorio di Arti visive" è stato fruibile a tutti gli ospiti che avevano raggiunto una fase avanzata del proprio percorso terapeutico. Per la parte del progetto che si è occupata di fotografia sono state organizzate alcune uscite in località scelte per sollecitare e accrescere la capacità creativa. Sono state anche effettuate visite guidate dedicate all'esposizione di opere d'arte in modo da far crescere l'interesse e la passione per questa disciplina.

Laboratorio di Arteterapia nella Comunità di Cozzo

Condotta da un educatore/drammaturgo, si è sviluppata su tre differenti attività (teatro, animazione e scrittura creativa) con l'obiettivo di sviluppare una serie di life skills: consapevolezza di sé, creatività, gestione delle emozioni ed empatia. Al laboratorio hanno partecipato 14 utenti che hanno realizzato anche una rappresentazione teatrale a cui hanno assistito i familiari, oltre a tutti gli utenti e l'équipe della Comunità.

Laboratorio di Teatro Emozionale nella Comunità di Garbagnate

Durante il 2017 è stato attivato il laboratorio di Teatro Emozionale, che consiste in un laboratorio artistico rivolto a tutti gli utenti della Comunità, con lezioni tenute ogni terza domenica del mese da attori volontari della compagnia di teatro sperimentale "Into the Aquarius".

Le attività proposte danno la possibilità ai partecipanti di osservare il proprio vissuto in modo diretto o attraverso "lo specchio" dei compagni di scena attraverso l'utilizzo non convenzionale di tecniche teatrali, di movimento libero e di esplorazione emozionale, sia a livello individuale che di gruppo. L'esperienza ha avuto anche degli sviluppi all'esterno della struttura residenziale attraverso la realizzazione di flash mob nel comune di Garbagnate Milanese.

Laboratorio di pittura nella Comunità di Palombara

Durante il 2017 si è tenuto un corso di pittura realizzato con l'ausilio di due docenti volontari. Gli utenti, ogni sabato, sempre seguiti anche dall'équipe, hanno potuto affinare il loro talento, imparando, attraverso l'arte, a dare sfogo alle loro emozioni, definendo e completando soggetti che

sentivano dentro. Concluso il laboratorio, tutti i lavori sono stati protagonisti di una mostra di pittura.

ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE ED ESPERIENZIALI

In ogni Comunità sono predisposti appositi spazi e tempi dedicati alla pratica dello sport e alla ricreazione, utili alla ripresa fisica e alla sperimentazione di nuove modalità di divertimento e di socializzazione, in particolare uscite culturali, escursioni, gite, esperienze di campeggio, incontri con altri gruppi (scout, ecc.). Tra gli obiettivi di queste attività vi è la scoperta/riscoperta di nuove modalità di impiego del tempo libero nel rispetto dell'ambiente.

Tra queste si evidenziano:

Montagnaterapia nella Comunità di Garbagnate e Cozzo

La montagnaterapia è un'attività consolidata delle Comunità Dianova di Garbagnate e Cozzo, parte del percorso degli utenti presenti nelle due strutture, nell'ambito del gruppo "Passaggio Chiave", formato da un insieme di servizi e istituzioni pubbliche e private che hanno in comune l'utilizzo della montagna come strumento educativo nella cura di persone dipendenti da sostanze stupefacenti.

Laboratorio di scacchi nella Comunità di Palombara

Il laboratorio "Scacco alla vita" nasce dalla riflessione sulle recidive nell'ambito delle dipendenze al termine del percorso residenziale nelle comunità terapeutiche. Uno dei principali fattori di rischio, infatti, è la cattiva gestione del tempo libero, il ritorno a vecchie abitudini e a vecchie frequentazioni. L'obiettivo di questo progetto è quello far acquisire agli utenti della Comunità il "linguaggio scacchistico" al fine di diminuire le resistenze e la diffidenza nelle relazioni, incrementando un confronto e una competizione sane e di analizzare risorse, competenze ed interessi al fine di sollecitare alternative di vita positive.

Il laboratorio di scacchi è stato tenuto dall'istruttore di base CONI SNAQ Sergio Rocchetti.

L'esperienza della corsa: gli utenti delle Comunità e della struttura per Minori protagonisti alla Milano Marathon e alla Venice Marathon 2017

Per il terzo anno consecutivo Dianova ha partecipato il 2 aprile alla Milano Marathon 2017, una corsa che unisce sport e solidarietà, oltre alla maratona è possibile partecipare percorrendo lo stesso percorso attraverso la composizione di una squadra formata da 4 persone con il meccanismo della staffetta.

Alla Milano Marathon 2017 hanno partecipato anche gli utenti di Dianova con le seguenti squadre: 1 team composto dai minori di Palombara Villa, 1 team dalla Comunità di Palombara, 1 dalla Comunità di Ortacesus e 3 della Comunità di Garbagnate.

Inoltre, sempre nel 2017, Dianova ha partecipato il 22 ottobre alla Venice Marathon, evento simile alla Milano Marathon; in questa occasione hanno partecipato 8 utenti della Comunità di Ortacesus e di Palombara.

Sempre nell'ambito della realizzazione dei programmi residenziali, nelle Comunità di Dianova vengono offerti agli utenti servizi nelle seguenti aree:

Sociale:

- Predisposizione della documentazione in merito a istanze e richieste, facilitazione nei rapporti con i legali della persona, ecc.
- Regolarizzazione anagrafica (carta d'identità, permessi di soggiorno, residenza, etc...), pratiche pensionistiche, documentazione necessaria per la richiesta dell'assistenza economica ai comuni di residenza, orientamento all'utilizzo delle agenzie di collocamento, borse lavoro, reinserimento abitativo e lavorativo, ricongiungimenti familiari, acquisizione e/o riacquisizione patenti di guida, bilancio delle competenze, curriculum vitae.

Sanitaria:

- Accompagnamento presso ospedali, ambulatori, studi medici privati, per effettuare visite specialistiche, analisi di laboratorio ed eventuali ricoveri.



PARTECIPAZIONE A RICERCA SULL'EFFICACIA DELL'EMDR

L'EMDR è un metodo psicoterapico strutturato che facilita il trattamento di diverse psicopatologie e problemi legati sia a eventi traumatici, che a esperienze più comuni ma emotivamente stressanti. È un approccio psicoterapico evidence based standardizzato, scientificamente comprovato da più di 20 studi randomizzati controllati condotti su pazienti traumatizzati e documentato in centinaia di pubblicazioni che ne riportano l'efficacia nel trattamento di numerose psicopatologie, inclusi la depressione, l'ansia, le fobie, il lutto acuto, i sintomi somatici e le dipendenze.

Le **Comunità Dianova di Cozzo e di Palombara** partecipano a una ricerca, promossa dall'Associazione EMDR Italia, allo scopo di verificare l'efficacia di questo strumento terapeutico nel trattamento delle dipendenze. Gli obiettivi della ricerca riguardano la valutazione dell'efficacia dell'EMDR nel ridurre il comportamento compulsivo all'uso di sostanze anche in funzione del minor tempo impiegato nel raggiungere gli obiettivi rispetto alle psicoterapie classiche e la valutazione dell'efficacia nell'aumentare la compliance al trattamento e nel ridurre l'impatto emotivo degli eventi traumatici vissuti dai soggetti nel corso della vita.

A gennaio 2018 è stato pubblicato sulla rivista *Frontiers in Psychology* (Jan 2018, Vol. 8, article 2333) un articolo con i risultati del primo campione di ricerca costituito da 40 pazienti (20 inseriti nel gruppo sperimentale e 20 in quello di controllo) che confermano l'efficacia della terapia EMDR nel trattamento delle dipendenze. Il progetto, avviato a marzo 2015, è tuttora in corso e coinvolge molti Sert e comunità nelle regioni Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna, per un totale circa di 60 pazienti. Il protocollo di ricerca prevede l'aggiunta di ventiquattro sedute di terapia EMDR al normale programma di routine, per un periodo di trattamento di circa 6 mesi dopo aver effettuato la fase di raccolta dati in modo dettagliato (definita fase anamnestica e di concettualizzazione). Laddove si rendesse necessaria una proroga, si può arrivare fino ad un massimo di trenta sedute. Al campione viene somministrata una batteria di sei test all'inizio e al termine delle sedute allo scopo di valutare l'efficacia del trattamento che viene anche valutata nel confronto con il gruppo di controllo che, invece, si avvale del solo programma di routine.

Presso la Comunità di Cozzo si è partiti nel giugno 2016 con tre utenti inseriti nel Gruppo sperimentale e 3 nel Gruppo di controllo, che hanno terminato il protocollo nel maggio 2017. Ad oggi sono stati inseriti altri tre utenti per ognuno dei due gruppi. La Comunità di Palombara partecipa in qualità di campione di controllo per la comunità Arcobaleno di Fermo. Presso la sede di Palombara sono stati somministrati all'inizio del 2017 i test al Gruppo di controllo di quindici utenti e si è, per il momento, concluso con il post trattamento a gennaio 2018.

IL REINSERIMENTO SOCIALE

Questa fase spesso è la più difficile e delicata del percorso e avviene attraverso un processo di graduale distacco dalla Comunità. Dianova offre nelle sue strutture una fase del programma specifica che avviene soprattutto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento alla ricerca del luogo abitativo e dell'attività lavorativa.

Per migliorarne l'efficacia sono state attivate collaborazioni con altre associazioni specializzate in questo ambito. Esistono anche collaborazioni con realtà del terzo settore specializzate nella mediazione socio-lavorativa che realizzano borse lavoro, tirocini formativi e bilancio delle competenze.

Tra queste si evidenziano le seguenti esperienze:

Attività agricola presso la Cooperativa Sociale Dianova

La Cooperativa Sociale Dianova nasce dall'esigenza di offrire un maggior servizio verso l'autonomia degli utenti che svolgono il programma presso le Comunità di Dianova, offrendo un supporto nella fase di reinserimento sociale attraverso la proposta di un'attività lavorativa che spesso è difficile trovare nell'immediato.

L'intento della Cooperativa, soprattutto nel primo periodo post-comunità, è quello di creare le condizioni migliori al fine di rafforzare ulteriormente quanto acquisito dagli utenti durante il programma terapeutico, continuando così a monitorare il loro andamento.

La Coop. Dianova si è specializzata nel settore agricolo sul territorio marchigiano limitrofo alla Comunità di Montefiore, svolgendo come attività principali la gestione di vigneti e di uliveti e la coltivazione di piante da semina.

Vengono inseriti annualmente nell'attività agricola dai 5 ai 10 collaboratori e tirocinanti, tutti provenienti dalle Comunità di Dianova.

Corsi formativi nella Comunità di Montefiore

Sulla base di una delibera della Regione Marche, la Comunità di Montefiore ha condotto per tutto il 2017 il progetto "Opportunità Alternative" tramite il quale sono stati realizzati 5 corsi formativi realizzati internamente alla struttura in collaborazione con l'Agenzia Formativa della Coop. Soc. Ama-Aquilone:

| Corso | Chi ha tenuto il corso | Durata (n. ore) | N. corsisti |
|-----------------------------------|---|-----------------|-------------|
| Pasticceria | "Scuola di Alta Cucina Accademia Chef" di San Benedetto del Tronto | 20 | 10 |
| Norcineria | "Antica Norcineria Martì" di San Benedetto del Tronto | 25 | 10 |
| Cucina | "Scuola di Alta Cucina Accademia Chef" di San Benedetto del Tronto | 40 | 10 |
| Manutenzione e potatura del verde | "Cooperativa Sociale natura e ambiente Cupra" di Cupra Marittima (AP) | 32 | 9 |
| Panificazione e panetteria | "Scuola di Alta Cucina Accademia Chef" di San Benedetto del Tronto | 32 | 13 |

Il progetto ha anche permesso l'attivazione di 8 tirocini formativi in ambito agricolo presso la Cooperativa Agricola Dianova di Montefiore dell'Aso.

Risultati della Comunità di Palombara

La rete di reinserimento e formazione è formata dalla famiglia, il SERT, il Comune di appartenenza di ogni utente, la cooperativa sociale Folias e tutti i soggetti potenzialmente funzionali al reinserimento. Vengono effettuati colloqui motivazionali, la stesura di un curriculum vitae, un bilancio di competenze e la ricerca autonoma attraverso agenzie per il lavoro e la collaborazione con altre realtà sul territorio.

Nell'anno 2107:

- 2 utenti hanno conseguito la licenza media;
- 4 utenti sono stati seguiti dalla Coop. Sociale Folias per l'orientamento e inserimento lavorativo;
- 1 utente ha ripreso gli studi universitari completando il tirocinio e gli esami del primo anno di scienze infermieristiche presso l'università "La Sapienza di Roma" e ha concluso il programma;
- 7 utenti hanno completato con successo l'inserimento lavorativo e dopo il loro fine programma lavorano tutti;
- 1 utente ha iniziato il tirocinio come operatore notturno nella Comunità.

Per approfondimenti specifici si rinvia alle Carte dei servizi di ogni Comunità, disponibili sul sito internet di Dianova.

Progetto "Lavori in corsa"

Nella Comunità di Palombara, a novembre 2017, è stato avviato il progetto "Lavori in corsa", cofinanziato dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo.

Obiettivo dell'iniziativa è di realizzare attività formative di tipo agricolo per accompagnare verso il reinserimento sociale sia gli utenti della Comunità di Palombara che i giovani della struttura per minori in condizione di disagio sociale che stanno per concludere il loro percorso.

Il progetto, della durata di 12 mesi, coinvolge 9 utenti della Comunità, 3 giovani della struttura per minori e 2 utenti che hanno terminato il loro percorso che beneficeranno complessivamente di 8 borse lavoro presso aziende agricole del territorio.

I partecipanti saranno sempre seguiti da un tutor e da una psicologa dell'équipe di Dianova che, insieme al formatore, monitoreranno a cadenza regolare i loro progressi.

La formazione è a carico dei Servizi Integrati per l'Agricoltura Società Cooperativa di Palombara Sabina e ha luogo nell'apezzamento di terra coltivato ad ulivi dello stesso Comune e confinante con la Comunità.

Nel 2017 3 utenti hanno avuto la borsa lavoro per un tirocinio presso L'Obi Lazio; il progetto proseguirà anche nel 2018.

2.2.3 I programmi residenziali: le attività svolte nelle Comunità di Dianova

Comunità di Cozzo (provincia di Pavia)

Programmi e capienza: servizio pedagogico riabilitativo residenziale (33 posti), modulo del servizio di trattamento specialistico per alcol e poli-dipendenti (14 posti), modulo del servizio d'accoglienza residenziale (2 posti)
Accreditamenti: Regione Lombardia, Ministero Grazia e Giustizia
ATS Territorio: ATS di Pavia
Ser.T. Territorio: Ser.D. di Vigevano
Staff: 1 coordinatore di struttura, 1 psicologa responsabile del progetto educativo, 1 coordinatore, 1 responsabile amministrativo, 1 assistente sociale (responsabile del centro di ascolto), 1 infermiera professionale, 2 psicologhe, 4 educatori, 2 OSS, 1 animatore e 2 operatori di supporto.
Part time: 1 psicologo supervisore, 1 psichiatra e 1 medico
Attività: giardinaggio, orticoltura, lavanderia/stireria/cucito e cucina
Laboratori: animazione, teatro, assemblaggio, bricolage, floricoltura in serra, produzione di pane
Attività di tempo libero: animazione, giochi di società, palestra, campo da calcetto, campo da volleyball, videoteca.



Iniziative di rilievo nel 2017

Applicazione del metodo EMDR

Il metodo è stato applicato a 5 utenti della Comunità e relativo campione di controllo.
Tre utenti hanno già completato il percorso con buoni risultati. Altre tre persone sono state introdotte nel nuovo campione di ricerca.
Si veda paragrafo pag. 25

Dianova Cozzo ha tenuto due incontri nell'Istituto Comprensivo di Mortara rivolti ai docenti e finalizzati ad approfondire le tematiche del bullismo e fornire gli strumenti necessari per comprendere meglio le dinamiche di gruppo e la gestione delle classi.

Progetti previsti nel 2018

Modifica accreditamento

Sarà proposta all'ATS di Pavia la trasformazione dei 33 posti accreditati del Servizio Pedagogico Riabilitativo in Servizio Terapeutico Riabilitativo. Si tratta di un passaggio dettato dalla complessità dell'utenza accolta che necessita di un maggior supporto psicologico, che peraltro da tempo viene già offerto nella struttura tramite le figure professionali presenti all'interno dell'équipe multidisciplinare.



Comunità di Garbagnate (provincia di Milano)

Programmi e capienza: pedagogico riabilitativo residenziale (26 posti), specialistico per alcol e polidipendenti (4 posti), pronta accoglienza residenziale (8 posti)
Accreditamenti: Regione Lombardia, Ministero Grazia e Giustizia
ATS Territorio: ATS Milano - Città Metropolitana
Ser.T. Territorio: Ser.T. di Rho
Staff: 1 direttore, 1 responsabile organizzativo, 1 responsabile terapeutico, 1 Responsabile Amministrativo, 1 contabile, 3 operatori, 4 educatori, 3 psicologhe, 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica, 1 infermiere, 1 medico/psichiatra, 1 supervisore,
Attività: giardinaggio, cucina, manutenzione casa e lavanderia, cittadinanza attiva, ciclofficina, animazione
Laboratori: creativo, assemblaggio, Ikrea (creazione di addobbi, ecc), montagnaterapia
Attività di tempo libero: nordic walking, arrampicata sportiva, palestra, biblioteca, calcio, uscite culturali



Iniziative di rilievo nel 2017

Progetto "Laboratori in Comunità: percorsi per nuove opportunità"

durante il 2017 è stata effettuata, grazie alla raccolta fondi promossa con la partecipazione alla Milano Marathon 2017, la ristrutturazione degli spazi della struttura destinati ad attività educative, formative e sportive (ciclofficina, falegnameria, informatica, attività scolastiche, cineforum e palestra, lavanderia).

Dianova e Garbagnatesi in comune

durante il 2017 la struttura ha usufruito dell'aiuto dei GiC (Garbagnatesi in Comune) per la riorganizzazione e sistemazione degli ampi spazi verdi presenti nella comunità. Dal mese di Settembre 2017 l'attività dei GiC, insieme ad alcuni ospiti della Comunità, si è direzionata all'esterno della comunità.

I temi di questa collaborazione sono stati: la cura delle piante, il piacere del bello legato al lavoro manuale, la consapevolezza di essere parte integrante delle attività e non solo meri esecutori.



Progetti previsti nel 2018

Grazie alla ristrutturazione degli spazi della struttura destinati alle attività formative, nel 2018 verranno attivati, tra gli altri, i seguenti laboratori/attività/progetti

Laboratorio di arte e danza-movimento terapia

In collaborazione con l'Associazione Art Therapy Italiana, una volta alla settimana verrà effettuato questo laboratorio rivolto all'utenza della comunità (ogni venerdì, per la durata di 2 ore).

Laboratorio Espressione Artistica

Realizzato a cadenza settimanale per un gruppo ristretto di utenti (8-10)

Il presupposto di base è che l'ARTE rappresenta un linguaggio diverso dalla parola, che privilegia il linguaggio visivo (colori, forme, segni). Spesso i meccanismi di difesa sono a livello verbale, della parola. L'immagine è più immediata, meno razionale.

Laboratorio di falegnameria e riuso dei materiali

Attraverso il Ri Uso di materiali di recupero si cercherà di ridare nuova vita agli oggetti, di trovare nuovi usi, sensi e combinazioni.

Laboratorio di Ciclofficina

Attraverso il finanziamento di State Street sarà possibile effettuare un ciclo di incontri formativi per gli utenti sul tema della bicicletta.

Laboratorio Teatro Emozionale

Durante il 2018 è in previsione la ripetizione dell'esperienza del Teatro Emozionale, che consiste in un laboratorio artistico rivolto a tutti gli utenti della Comunità, con lezioni tenute ogni terza domenica del mese da attori volontari della compagnia di teatro sperimentale "Into the Aquarius".

- Formazione primaria: conseguimento diploma licenza media, progetto permanente.
- Formazione Linguistica: su lingua inglese
- Formazione Informatica: corsi base e avanzati sull'utilizzo del PC
- Corsi di formazione professionale: in corso di attivazione con la scuola di Limbiate, per corsi di elettricisti, idraulica.

Comunità di Montefiore (provincia di Ascoli Piceno)

Programmi e capienza: terapeutico riabilitativo residenziale (23 posti)

Accreditamenti: Regione Marche, Ministero Grazia e Giustizia
Asl Territorio: Asur Marche Area Vasta 5

Ser.T. Territorio: S.T.D.P. San Benedetto del Tronto

Staff: 1 direttore, 1 responsabile di programma (psicologo), 1 responsabile organizzativo (operatore di comunità), 1 responsabile centro d'ascolto (psicoterapeuta), 1 operatore di comunità, 3 educatori, 1 operatore socio-sanitario, 2 operatori notturni (part-time) 1 medico (4 ore settimanali), 1 psichiatra (4 ore settimanali), 1 supervisore; 1 impiegato amministrativo;
Attività: cucina, lavanderia, serra/orto, piccolo cantiere, giardinaggio, cooperativa agricola per il reinserimento socio lavorativo

Laboratori occupazionali: piccola falegnameria

Attività di tempo libero: calcio, cineforum, escursioni in montagna, giochi di società, running e ciclo-passeggiate



Iniziative di rilievo nel 2017

Progetto Opportunità Alternative

Sulla base di una delibera della Regione Marche, la Comunità di Montefiore ha condotto per tutto il 2017 il progetto "Opportunità Alternative", il progetto ha altresì permesso l'attivazione di 8 Tirocini formativi in ambito Agricolo presso la Cooperativa Agricola Dianova di Montefiore dell'Aso.

Il progetto Opportunità Alternative ha offerto ai Detenuti Tossicodipendenti che, per effetto dell'opportunità concessa di svolgere un Programma Terapeutico in una Comunità Residenziale, si trovano a scontare la pena tramite una misura alternativa alla carcerazione, delle opportunità di Orientamento e Formazione al Lavoro, nonché la costruzione di una rete di sostegno per il periodo Post Residenziale.

La presente azione ha supportato il detenuto nell'acquisizione di strumenti ed abilità in grado di rendere il suo prossimo reinserimento sociale più efficace. In particolare il progetto ha portato le opportunità formative e di orientamento all'interno della struttura residenziale usufruendo della collaborazione della Cooperativa Sociale Dianova che si occupa di formazione e reinserimento lavorativo in ambito agricolo, e dell'Agenzia Formativa della Cooperativa Ama-Aquilone che si occupa di Orientamento e Formazione per soggetti svantaggiati. Al termine della detenzione la criticità più evidente è l'assenza di una rete di sostegno e le scarse competenze dei soggetti che si trovano in questa situazione. Il progetto grazie alla rete attivata, è stato il collante tra i Servizi Territoriali per le Dipendenze Patologiche i Centri Diurni territoriali che hanno potuto sostenere ed accogliere il Detenuto Tossicodipendente al termine del Programma Residenziale in Comunità, garantendo così a quest'ultimo di poter portare a termine la misura alternativa e cercando di ridurre al minimo il rischio d'isolamento e/o il conseguente rientro in ambienti devianti.

Si veda pag. 26

Progetti previsti nel 2018

Festa Comunità 2018

La prima domenica del mese di settembre presso la sede della Comunità si è svolgerà la consueta festa annuale, quest'anno saranno presentate le attività della Coop. Agricola Dianova di Montefiore orientate alla formazione lavorativa ed al reinserimento sociale.

Progetto ImpaARTE 2018

Il Progetto si sviluppa per tutta la durata di 1 anno, da Gennaio a Dicembre 2018, e si suddivide in due laboratori: Il primo di fotografia per un totale di 10 incontri (da Gennaio a Giugno 2018) a cadenza quindicinale; ed il secondo di pittura sempre di 10 incontri ogni quindici giorni (da Settembre a Dicembre 2018).

Sentire Sentieri 2018

Il progetto prevede l'organizzazione di 10-15 giornate dedicate all'attività escursionistica, e l'attuazione, all'interno della Comunità, di gruppi organizzativi e di condivisione dell'esperienza.

Alcune delle escursioni previste per il 2018 saranno caratterizzate dall'esperienza del campeggio libero tramite pernottamento in tenda al fine di sollecitare la capacità organizzativa e d'iniziativa personale.

Scripta Manent 2018

Il progetto, integrandosi con il gruppo terapeutico basato sulla condivisione dei vissuti personali e condotto settimanalmente dallo Psicoterapeuta della struttura, ha come obiettivo la scrittura di un Diario Personale che lasci per ogni utente traccia del proprio percorso evolutivo.

Progetto MINDFULNESS Dianova Montefiore

Applicazione di Protocolli Mindfulness based nell'intervento riabilitativo residenziale per le dipendenze patologiche.

Metodologia:

L'impostazione del progetto segue un modello integrato, con applicazione di tecniche relative sia al modello psico-educazionale (training di potenziamento delle risorse, di cambiamento di schemi di valutazione disfunzionali, di acquisizione di competenze) sia al modello dell'educazione socio-affettiva. Nello specifico, l'applicazione dei protocolli MBSR e MBRP fa riferimento al modello corrispondente agli interventi Mindfulness-based.

Comunità di Palombara (provincia di Roma)

Programmi e capienza: terapeutico riabilitativo residenziale (18 posti)

Accreditamenti: Regione Lazio, Ministero Grazia e Giustizia
Asl Territorio: Asl-Rm/5

Ser.T. Territorio: Ser.D. di Tivoli

Staff: 1 direttore, 1 responsabile terapeutico (psicoterapeuta),
1 responsabile organizzativo (operatore sociale), 1 amministrativo,

1 psicoterapeuta, 3 educatori professionali, 2 operatori sociali
Attività: cucina, lavanderia, giardinaggio, orto, manutenzione
casa, uliveto, serra, giornalino, allevamento e cura degli
animali domestici

Laboratori: vetro artistico e cattedratico, pittura

Attività di tempo libero: passeggiate, calcetto, piscina,
pallavolo e uscite di gruppo al cinema, teatro e visite culturali,
feste a tema (Halloween, carnevale), tornei di pallavolo e di
biliardino, cineforum e lettura giornale.



Iniziative di rilievo nel 2017

- Implementazione Progetto S.I.R.D (Sistema Informativo Dipendenze patologiche) Regione Lazio (DGR 137/2007). Tale Sistema offre l'opportunità di accedere al software di inserimento dati dei propri utenti e al database centralizzato tramite internet
- Tavolo di intesa per collaborazione future con associazioni presenti sul territorio (Scopriamo e difendiamo il nostro territorio, La palombella, La terrazza dell'infanzia...) per promuovere iniziative di riabilitazione socio - culturale come il trekking urbano, la riqualificazione del convento dell'Argentella e altre iniziative di cittadinanza attiva
- 2 feste delle famiglie una prima di Natale e una prima di Pasqua



Progetti previsti nel 2018

- Studio e valutazione sulla possibilità di aprire un modulo alcol (si è ancora in attesa del decreto relativo al fabbisogno regionale sulle dipendenze).
- Progetto F.A.R.O ("Formare, accompagnare, rinforzare, orientare") indirizzato ai giovani di età compresa 18/29 anni in condizione di disagio economico e sociale per la presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva in collaborazione con Pianeta Formazione e I.P.S.A.R. (Istituto alberghiero di Palombara S.)
- Partecipazione con l'associazione Scopriamo e difendiamo il nostro territorio a percorsi di trekking sul territorio della Sabina
- Partecipazione con l'associazione La Palombella alla scoperta di luoghi segreti di Palombara Sabina con l'iniziativa del trekking urbano "La Città Invisibile"
- Continuità al progetto di inserimento lavorativo "Lavori in corsa" in collaborazione con L'OBI Lazio e il centro per l'impiego di Monterotondo con l'erogazione dopo un corso di formazione di altre 5 borse lavoro. *Si veda pag. 26*

Le famiglie

Avviati nel 2012, i gruppi rivolti ai familiari degli utenti in trattamento si effettuano con cadenza mensile ed hanno una durata di due ore. Sono condotti da un educatore-sociologo e da una psicoterapeuta all'interno della Comunità.

Gli obiettivi primari sono migliorare le modalità comunicative/relazionali all'interno del nucleo familiare, far acquisire maggiore consapevolezza del problema e modalità più funzionali al trattamento e all'alleanza terapeutica.

Nel 2017 sono stati effettuati più di 10 gruppi famiglie, ai quali hanno partecipato più di 200 familiari. Inoltre sono stati realizzati:

- 28 Incontri di verifica con il Sistema Familiare di riferimento, finalizzato alla condivisione degli obiettivi trattamentali e ad aumentare l'Alleanza Terapeutica
- N. 1 ciclo psicoterapia con sistema familiare e utente (frequenza mensile)

Comunità di Ortacesus (provincia di Cagliari)

Programmi e capienza: pedagogico riabilitativo residenziale (10 posti), terapeutico riabilitativo residenziale (20 posti), pronta accoglienza residenziale (9 posti)

Accreditamenti: Regione Sardegna

Asl Territorio: Asl 8 di Cagliari

Ser.T. Territorio: Ser.T. di Quartu S. Elena – Cagliari.

Staff: 1 direttore e responsabile amministrativo, 1 responsabile organizzativo, 1 responsabile di modulo pronta accoglienza, 1 responsabile centro di ascolto, 2 psicologi, 3 psicologi psicoterapeuti, 1 educatore, 1 medico di base, 1 psichiatra, 4 O.s.s., 1 infermiera professionale

Attività: panificazione, serricoltura, orticoltura, giardinaggio, piccolo allevamento (asini, maiali)

Laboratori: bricolage, floricoltura in serra, produzione di pane, pizza, pasta fresca e dolci, piante grasse, musicoterapia

Attività di tempo libero: palestra, calcetto, pallavolo, ping-pong, biliardo, giochi di società e biblioteca



Iniziative di rilievo nel 2017

- Istruzione e formazione primaria: conseguimento licenza elementare, media inferiore e biennio superiore (15 utenti), progetto permanente.
- Apertura del laboratorio di musicoterapia dove hanno partecipato mediamente 12 utenti.
- Partecipazione alle maratone di Milano e di Venezia con una staffetta di 4 persone per ogni maratona.
- Torneo di calcetto organizzato all'interno della struttura che ha visto la presenza e la partecipazione di Alessandro Onnis, giornalista e inviato delle "Iene".
- Nel mese di dicembre 3 utenti hanno ricevuto il sacramento della Cresima all'interno della struttura. La cerimonia è stata officiata da Mons. Arrigo Miglio Arcivescovo di Cagliari.



Progetti previsti nel 2018

- Corso di formazione professionale pizzaioli e panificatori per gli utenti
- Istruzione e formazione primaria: all'interno della scolarizzazione, è anche previsto un progetto di sensibilizzazione e di conoscenza dal titolo: "Il fenomeno del banditismo sardo tra mito e realtà". Il progetto prevede tra le altre cose anche la partecipazione del Dr. Mauro Mura, ex capo della Procura di Cagliari – Direzione distrettuale antimafia.
- Rinnovo dell'accreditamento istituzionale presso la Regione Autonoma della Sardegna.



2.2.4 I programmi residenziali: il profilo degli utenti

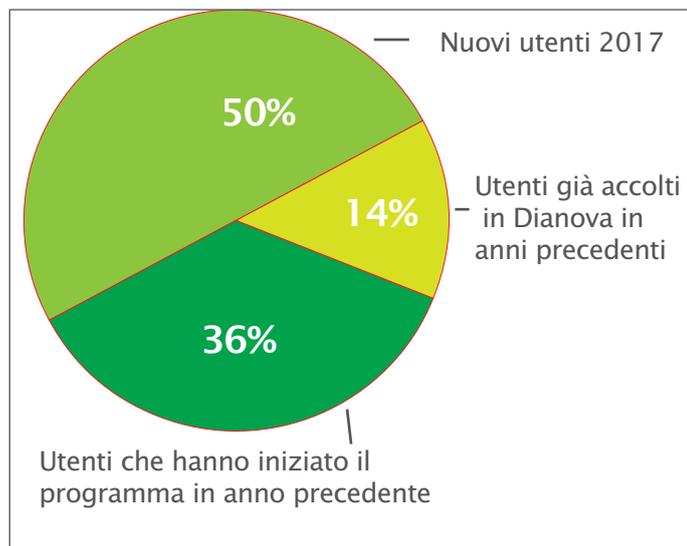
I servizi/programmi fruiti dagli utenti

Complessivamente nel 2017 le 5 Comunità Terapeutiche di Dianova hanno ospitato 391 utenti (+30 rispetto al 2016), alcuni dei quali nel corso dell'anno hanno usufruito di più servizi/programmi. Ciò ha fatto sì che le prestazioni complessive (somma del numero di utenti a ogni servizio/programma) del 2017 siano superiori di 117 unità, per un totale di 508 (+51 rispetto al 2016). Di queste 117 unità, 77 sono relative a un pari numero di utenti che hanno concluso il programma di Pronta Accoglienza e che hanno seguito un ulteriore programma riabilitativo.

N. utenti e prestazioni offerte nel 2017

| Servizio/ programma | N. utenti per servizio/ programma di ingresso | N. prestazioni rese |
|---|--|------------------------|
| Specialistico per alcol e polidipendenti | 30 | 44 |
| Pronta Accoglienza | 128 | 135 |
| Pedagogico Riabilitativo | 104 | 160 |
| Terapeutico Riabilitativo | 129 | 169 |
| Totale | 391 | 508 |

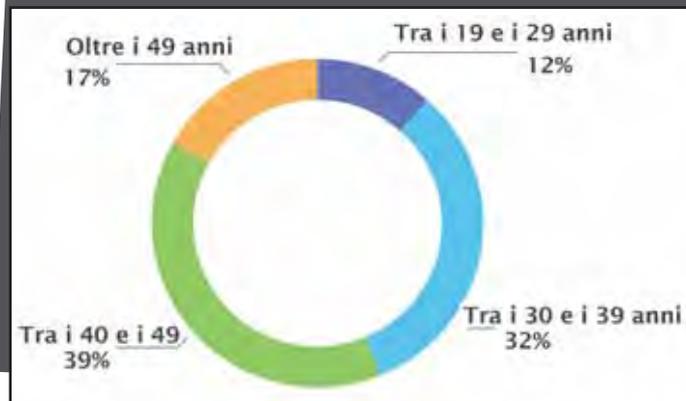
Il 50% dei 391 utenti hanno iniziato il programma nel corso del 2017, mentre il 36% l'aveva avviato in un anno precedente e il 14% aveva seguito un programma di Dianova in un periodo precedente.



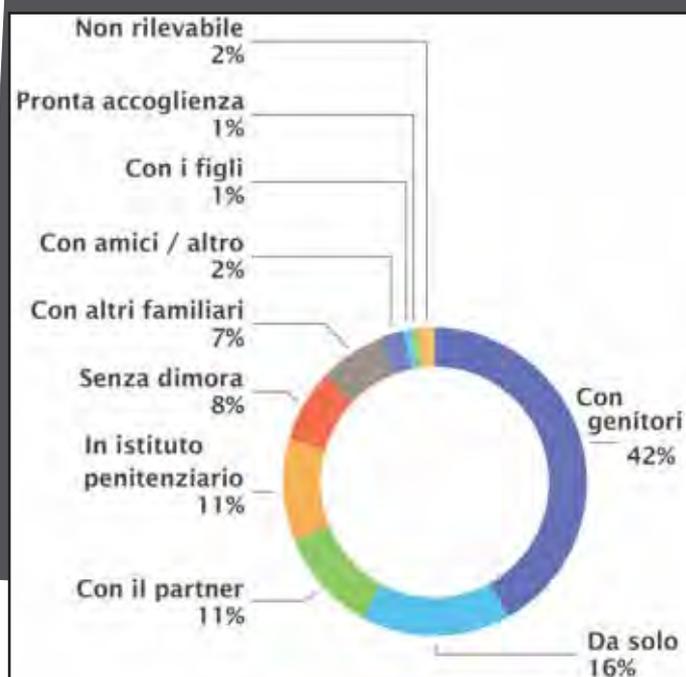
Il profilo degli utenti

L'88,8% dei 391 utenti è di sesso maschile, mentre il restante 11,2% è di sesso femminile. L'età media è di circa 41 anni (come per il 2016), con gli estremi rappresentati da 20 anni e 61 anni.

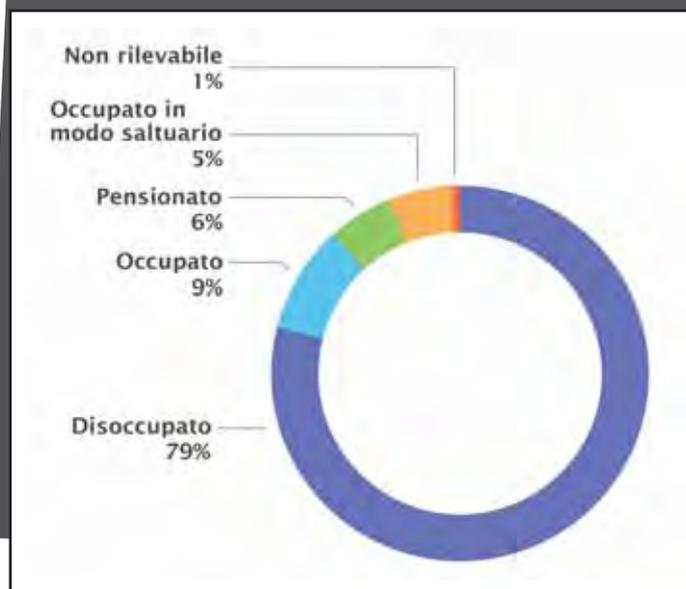
Età degli utenti



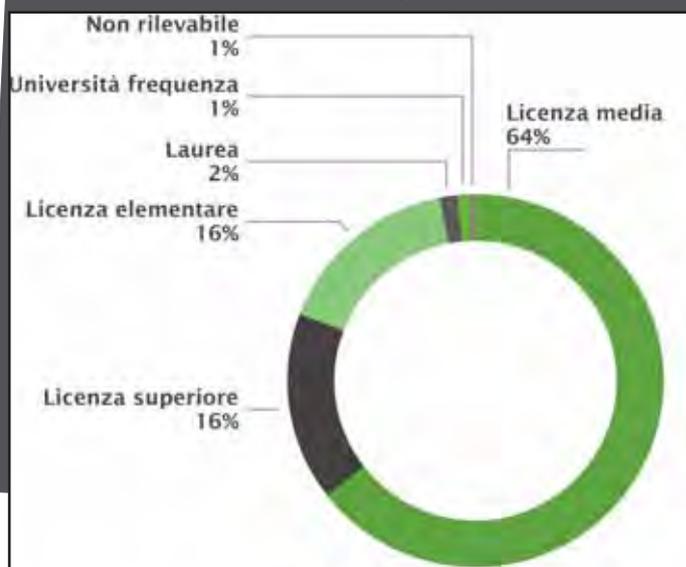
Situazione abitativa degli utenti



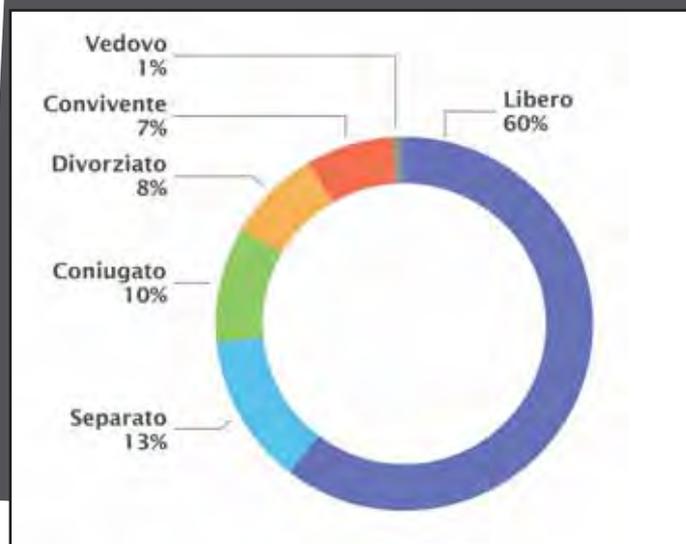
Situazione lavorativa degli utenti



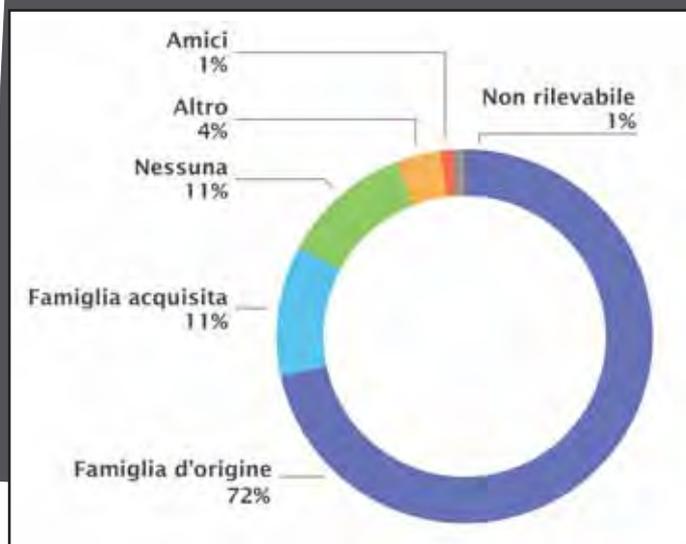
Livello di scolarizzazione degli utenti



Stato civile degli utenti

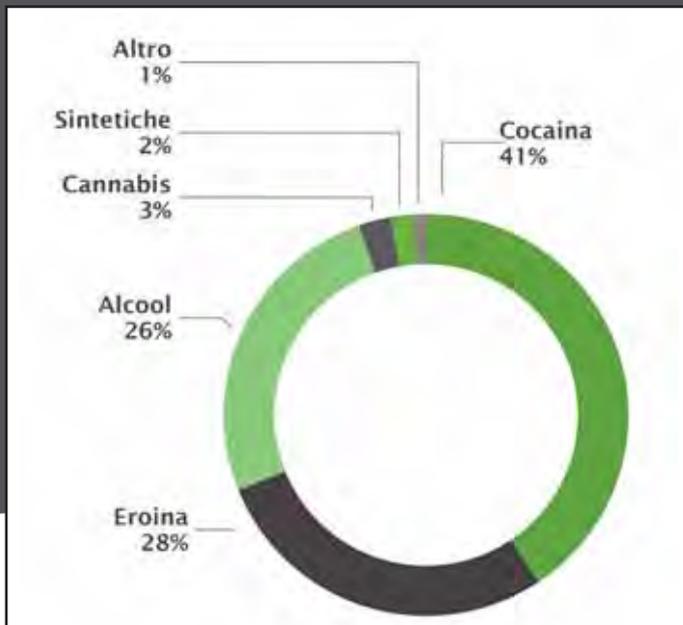


Relazioni significative per gli utenti

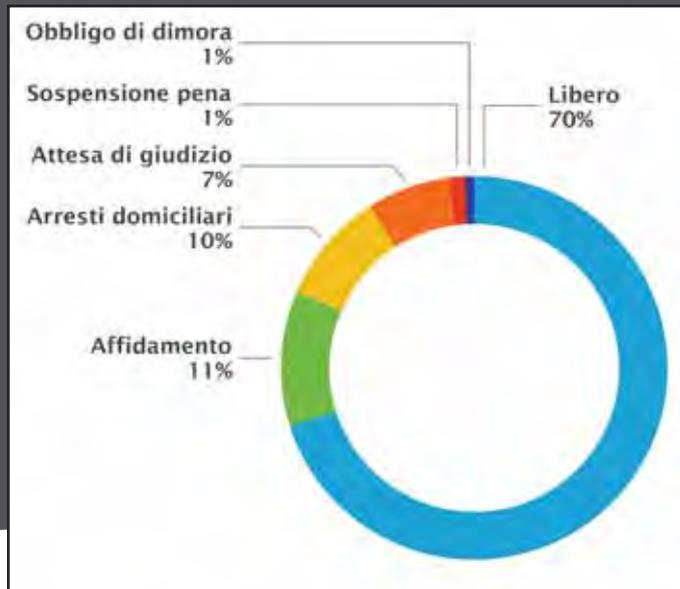


La sostanza primaria che genera dipendenza è principalmente la cocaina, seguita dall'eroina. Va rilevato che nel 77% dei casi si ha uso di più di una sostanza.

Sostanza primaria degli utenti



Situazione giuridica degli utenti



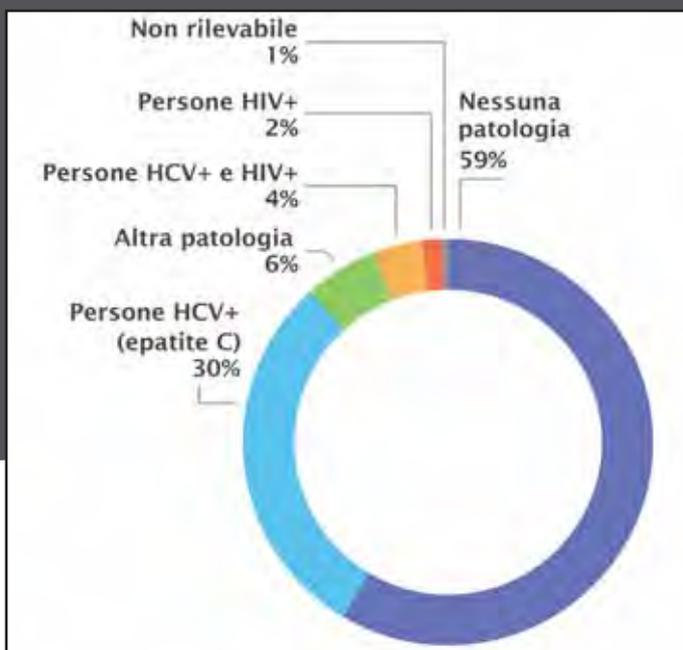
Provenienza geografica

Le persone accolte provengono da diverse regioni d'Italia. La provenienza regionale più elevata spetta alla Lombardia con il 36,9%; 1 utente proviene dalla Spagna paese che fa parte della rete Dianova.



La tipologia di sostanza primaria che genera dipendenza è correlata con la situazione sanitaria. Infatti le persone con HIV positivo e/o HCV positivo sono in larga prevalenza dipendenti da eroina o da cocaina.

Situazione sanitaria degli utenti



2.2.5 I programmi residenziali: i risultati

La valutazione dei risultati dei programmi in termini di effetti sui comportamenti delle persone risulta di grande difficoltà. Di seguito si forniscono le informazioni attualmente rilevate da Dianova che, per quanto limitate, assumono rilevanza in tale ambito.

Analisi dei motivi di uscita dalle Comunità

Si forniscono in primo luogo i dati relativi ai motivi di uscita delle persone accolte nelle Comunità di Dianova, differenziati per singolo servizio/ programma.

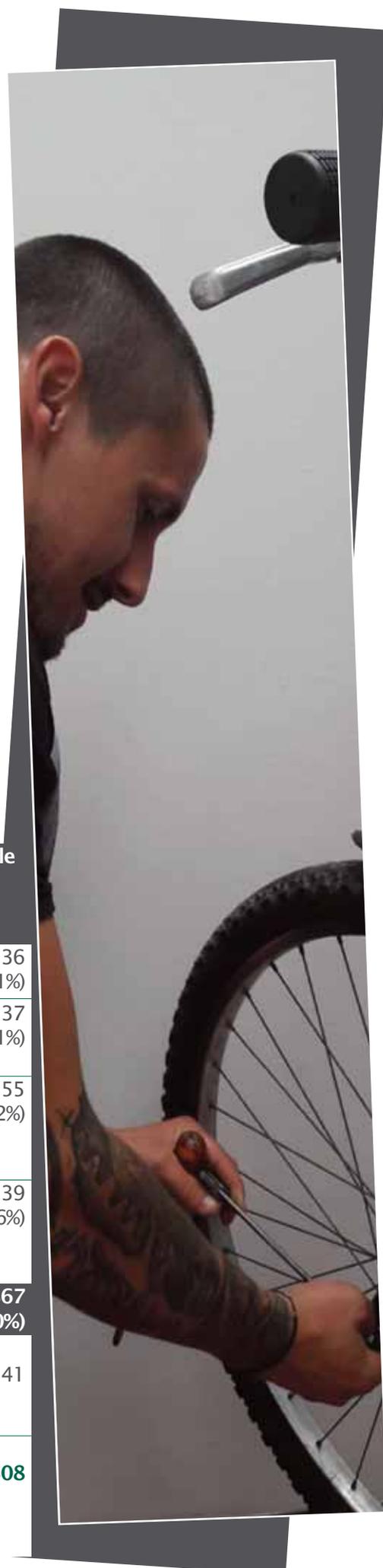
I possibili motivi di uscita dalle Comunità di Dianova sono:

| | |
|--|---|
| conclusioni del programma | raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo/terapeutico individualizzato |
| invii ad altri enti | invio ad altro ente, effettuato prima della conclusione del programma per motivi di natura diversa, rispondendo a specifiche situazioni dei soggetti; in questa categoria rientrano anche gli utenti che devono ritornare in carcere, quelli trasferiti in un'altra Comunità di Dianova o della retedi Dianova in altri Paesi |
| non conclusioni del programma | dimissioni non concordate o concordate con la Comunità e il Ser.D. di riferimento |
| dimissioni per gravi violazioni al regolamento interno | determinate da gravi violazioni del regolamento delle Comunità, tra i quali l'introduzione e l'uso di sostanze all'interno delle Comunità e atti di violenza. |

Le percentuali in tabella sono state calcolate senza prendere in considerazione l'utenza ancora in trattamento al 31/12/2017, pari al 38,4% del totale.

Motivi di uscita per servizio/programma

| Motivo di uscita | Specialistico alcol e polidipendenti | Pronta Accoglienza | Pedagogico Riabilitativo | Terapeutico Riabilitativo | Totale |
|--|--------------------------------------|--------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Conclusione programmi | 8 | 75 | 23 | 30 | 136 (37,1%) |
| Invii ad altri enti e/o programmi | 3 (di cui 2 in carcere) | 5 | 17 (di cui 5 in carcere) | 12 (di cui 6 in carcere) | 37 (10,1%) |
| Non conclusioni del programma | 12 | 35 | 49 | 59 | 155 (42,2%) |
| Dimissioni per gravi violazioni al regolamento | 5 | 5 | 20 | 9 | 39 (10,6%) |
| Totale | 28 | 120 | 109 | 110 | 367 (100,0%) |
| Programmi ancora in corso al 31/12/2017 | 16 | 15 | 51 | 59 | 141 |
| Totale partecipazioni ai programmi/ servizi | 44 | 135 | 160 | 169 | 508 |



Si forniscono ora i motivi d'uscita differenziati per tipologia di sostanza per la cui dipendenza la persona chiede di entrare in Comunità. In questo caso non si considera il numero delle partecipazioni (somma del numero di utenti a ogni servizio/programma), ma il numero delle persone che hanno usufruito di uno o più servizi/programmi nel corso del 2017.

Motivi di uscita per tipologia di sostanza primaria

| Motivo di uscita | Alcol | Cocaina | Eroina | Altre sostanze | Totale |
|--|------------|------------|------------|----------------|-------------------|
| Conclusioni programmi | 23 | 17 | 10 | 4 | 54 (21,6%) |
| Invii ad altri enti e/o programmi | 3 | 7 | 7 | 0 | 17 (6,8%) |
| Non conclusioni del programma | 29 | 58 | 44 | 10 | 141 (56,4%) |
| Dimissioni per gravi violazioni al regolamento | 8 | 16 | 12 | 2 | 38 (15,2%) |
| Totale utenti usciti | 63 | 98 | 73 | 16 | 250 (100%) |
| Programmi ancora in corso | 37 | 60 | 37 | 7 | 141 |
| Totale utenti | 100 | 158 | 110 | 23 | 391 |

Il dato sulle non conclusioni del programma va interpretato tenendo conto del fatto che una delle caratteristiche specifiche di Dianova è di non effettuare una selezione rigida per l'ammissione alla Comunità Terapeutica, nell'intento di offrire in modo tempestivo un'opportunità a tutti coloro che manifestino tale desiderio. Inoltre va segnalato che la letteratura scientifica internazionale che misura i risultati dei programmi di riabilitazione residenziali ha dimostrato vantaggi psicosociali post trattamento anche quando il programma terapeutico non venga concluso, laddove il tempo di permanenza del soggetto nel programma sia stato di almeno tre mesi.

Si forniscono infine i dati relativi alla durata media dei programmi/servizi.

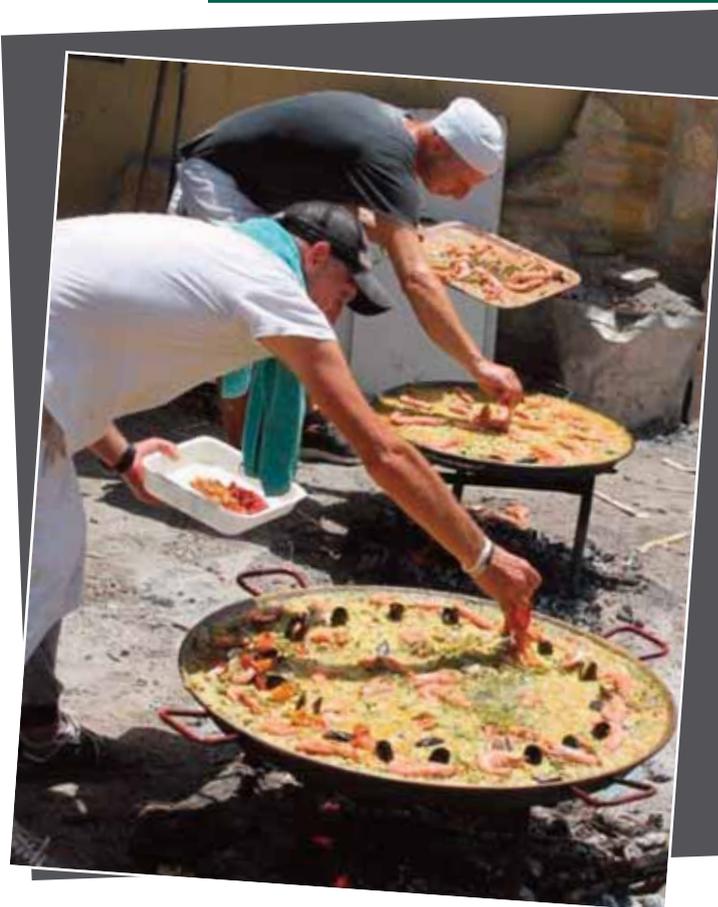
Durata media del programma/servizio

| (in giornate) | Specialistico | Pronta Accoglienza | Pedagogico Riabilitativo | Terapeutico Riabilitativo |
|---------------------------------------|---------------|--------------------|--------------------------|---------------------------|
| Programma concluso | 318,5 | 83,4 | 305,6 | 451,8 |
| Dimissioni spontanee e/o concordate | 92,2 | 30 | 137,4 | 122,7 |
| Ancora in trattamento (al 31.12.2017) | 238 | 46,5 | 261,4 | 190,7 |

La percezione dell'intervento da parte dell'utenza

Una volta all'anno viene rilevata la soddisfazione degli utenti dei servizi offerti attraverso un questionario. Le aree indagate (attraverso un totale di 22 domande) sono:

| | | |
|-------------|--|--|
| accoglienza | soddisfazione rispetto al primo contatto nei Centri di Ascolto o nelle Comunità, al sentirsi motivato dagli operatori a intraprendere un percorso di trattamento e alle informazioni sulle procedure e regole; | |
| trattamento | | soddisfazione rispetto al programma terapeutico, al rapporto con gli operatori, agli strumenti offerti, ai rapporti con i familiari; |
| sede | | soddisfazione in merito agli spazi fisici della Comunità, al cibo e al rapporto con il servizio inviante (Ser.D). |



Di seguito sono riportati i risultati della rilevazione della soddisfazione effettuata nel mese di novembre 2017.

Risultati della rilevazione della soddisfazione nel 2017 e 2016

| | | Accoglienza | Percorso | Sede |
|--------------|------|-------------|----------|-------|
| Molto | 2017 | 44,2% | 35,8% | 34,3% |
| | 2016 | 44,0% | 47,6% | 39,4% |
| Abbastanza | 2017 | 42,7% | 40,9% | 41,6% |
| | 2016 | 41,0% | 34,5% | 42,2% |
| Poco | 2017 | 11,7% | 22,3% | 22,4% |
| | 2016 | 12,7% | 15,5% | 16,4% |
| Non risponde | 2017 | 1,5% | 1,0% | 1,6% |
| | 2016 | 2,2% | 2,4% | 2,1% |

Totale questionari 2017=137 - Totale questionari 2016=134

I risultati completi della rilevazione della soddisfazione sono disponibili a livello complessivo come allegato al bilancio sociale e nel dettaglio nelle pagine del sito web di Dianova dedicate a ogni Comunità, in cui sono riportate anche le eventuali azioni di miglioramento decise in base alle criticità/debolezze emerse in ogni struttura.

Sulla base dei risultati dei questionari, sono state individuate dagli utenti e dall'équipe delle singole Comunità una serie di azioni migliorative, di cui segnaliamo quelle più rilevanti.



| Domande con maggior criticità | Azioni di miglioramento |
|---|--|
| Sono stato ben informato circa le decisioni prese relativamente al mio percorso? | <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare domande di verifica prima della firma del Progetto Individuale (“allora concordiamo che...? “Quindi siamo rimasti d'accordo che...?”). • Far firmare, prima dell'ingresso, il Programma Individualizzato previsto, eventualmente prorogabile per quanto riguarda la durata e gli obiettivi attesi, in modo da evitare eventuali fraintendimenti sulla durata del Programma terapeutico. |
| Mi piace il percorso che mi viene offerto? | <ul style="list-style-type: none"> • A tutti i nuovi ingressi chiedere, in setting ufficiale, quali sono le loro aspettative; ciò per far emergere eventuali contrasti tra “aspettative personali” ed “obiettivi/tempistiche del programma”. |
| Ritieni di essere adeguatamente informato del rapporto esistente tra l'équipe ed il servizio inviante rispetto al tuo percorso? | <ul style="list-style-type: none"> • Spiegare in maniera più specifica all'interno del gruppo introduttivo come avverranno i contatti con il Ser.T • Effettuare tutte le chiamate inerenti lo scalaggio di terapia alla presenza dell'utente. • Realizzare colloquio non solo telefonico, ma attraverso uso di strumenti di videoconferenza, che permettano un'interazione non solo verbale con il Servizio inviante e l'utente per la definizione e condivisione del PI e PEI. • Allegare il PI e il PEI alla relazione di aggiornamento al Servizio. • Informare con maggior precisione gli utenti, sin dall'inizio del percorso, sul fatto che ogni tre mesi verranno stilate delle relazioni in merito all'andamento del percorso comunitario e che sono previsti colloqui tra il Servizio Inviante e l'utente in presenza degli operatori, oltre ai contatti telefonici tra equipe e SerD. |



Risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utente

2.3 Area disagio giovanile

2.3.1 Gruppo appartamento per minori adolescenti "La Villa"

Caratteristiche del servizio

Il Gruppo Appartamento "La Villa" è una struttura residenziale per adolescenti coinvolti nel circuito penale e/o in situazioni di disagio sociale, situata nella zona collinare della Sabina, ai piedi del Parco dei Monti Lucretili e precisamente nel Comune di Palombara Sabina, a 30 Km. da Roma.

"La Villa", a cui **nel mese di ottobre 2017 è stata concessa l'autorizzazione all'ampliamento di 6 posti letto** (comprensivi di 2 posti per gli invii temporanei e in emergenza), **può ospitare contemporaneamente fino a 16 adolescenti**, italiani/e e stranieri/e, dai 14 ai 21 anni (25 anni per i soggetti ancora in carico al Tribunale per i Minorenni) con provvedimento che può afferire alle seguenti aree:

| | |
|-----------------------|--|
| Amministrativa/civile | - minori allontanati dal nucleo familiare per un determinato periodo di tempo - minori stranieri non accompagnati |
| Penale | - esecuzione di una misura cautelare (art. 22 del D.P.R. 448/1988) - sospensione del processo e messa alla prova (art. 28 D.P.R. 448/1988) - misura alternativa all'Istituto Penale Minorenni per il giovane per cui è stata già emessa una sentenza di esecuzione di pena |

Tali adolescenti presentano abitualmente **situazioni multi problematiche** in cui si intrecciano, spesso sommandosi, esperienze drammatiche: la vita di strada, pregresse permanenze in istituti, famiglie molto destrutturate, insorgenze di problematiche a connotazione psichiatrica, uso e/o abuso di sostanze stupefacenti, incontro con forme più o meno organizzate di criminalità, ingresso nel sistema giudiziario.

Il percorso educativo si basa su una metodologia che attraverso uno spazio accogliente e creativo favorisce l'adolescente nella costruzione di esperienze utili per far emergere tutte le sue potenzialità. La proposta educativa, basata sulla metodologia esperienziale, favorisce l'acquisizione di competenze e abilità, attraverso la sperimentazione di nuovi contesti, compiti e ruoli, dove i ragazzi sono i protagonisti attivi e possono individuare e rinforzare le proprie risorse, abilità e competenze. Le attività proposte, interne ed esterne alla struttura, "alleno" i ragazzi ad affrontare esperienze a vari livelli di complessità, mettendo in gioco elementi importanti quali la creatività, il dialogo, l'azione, la negoziazione, l'analisi, la valutazione e la progettualità.

Le attività occupazionali, monitorate dall'équipe della struttura, sono direttamente realizzate dagli utenti inseriti nel Gruppo appartamento e hanno l'obiettivo di favorire il processo di crescita e maturazione, di responsabilizzazione, la cura di sé, il rispetto delle regole e della convivenza comune.

Il **progetto educativo** de "La Villa" segue questi passaggi individualizzati su ogni ospite collocato:

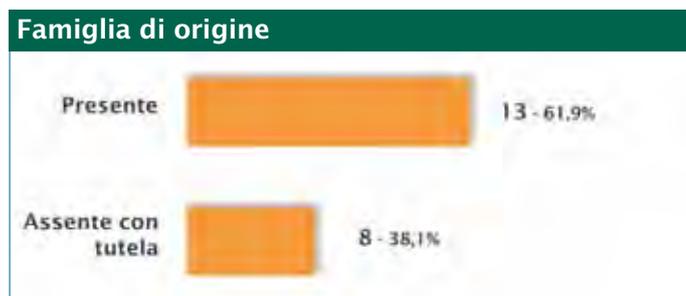
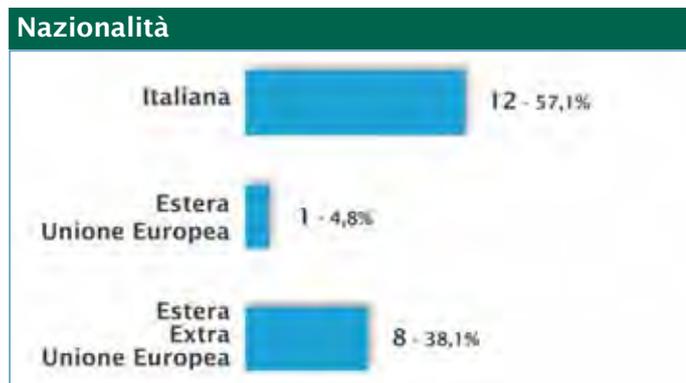
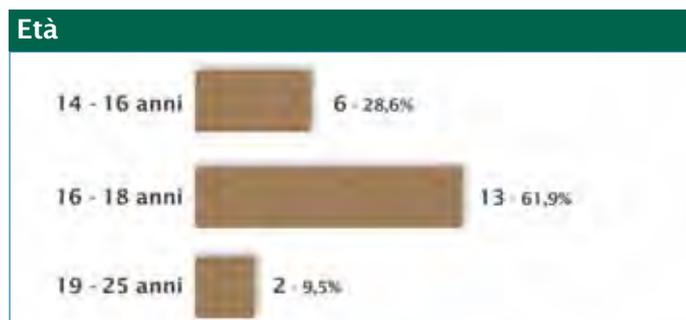
| | |
|---|--|
| Accoglienza | Questa fase è volta a favorire l'adattamento al nuovo ambiente, la conoscenza del personale coinvolto, l'inserimento all'interno del gruppo dei pari |
| Definizione Progetto Educativo Individualizzato (PEI) | Il PEI fissa gli obiettivi e il processo di sviluppo di ogni minore, aiutandolo a visualizzare il proprio processo di maturazione personale e a valutare i progressi ottenuti |
| Sviluppo e consolidamento | Questa fase costituisce l'asse portante dell'intero intervento educativo. L'équipe è chiamata ad accompagnare il giovane a non avere atteggiamenti disfunzionali e ad attivare le proprie risorse verso l'autonomia |
| Rientro progressivo (se previsto) | Previa condivisione tra tutti gli attori coinvolti, e sempre in riferimento a quanto previsto dalle autorità competenti, si procede a un graduale ingresso del minore presso il contesto, familiare e sociale, di appartenenza |



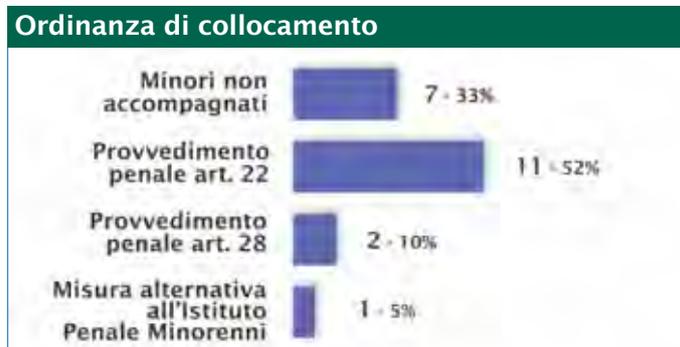
I ragazzi accolti durante il 2017

Nel corso dell'anno sono stati **accolti 21 giovani**, con una media mensile di 10,7 ragazzi presenti. La media mensile è significativamente rimasta stabile con un'occupazione dei posti letti al 100%. Dopo la concessione dell'autorizzazione all'ampliamento di 6 posti letto, da 10 minori presenti a settembre si è passati a 14 giovani nel mese di dicembre. Ciò segnala l'apprezzamento da parte degli Enti inviati per il lavoro di qualità svolto dall'équipe educativa e per i risultati ottenuti.

Di seguito alcuni dati fondamentali relativi ai minori accolti, tutti di sesso maschile.



| Prime problematiche rilevate | Rapporto |
|---|----------|
| Comportamenti aggressivi (auto ed eterodiretti) | 10/21 |
| Abuso sostanze stupefacenti | 7/21 |
| Conflittualità familiare | 5/21 |
| Abbandono sul territorio | 8/21 |
| Insorgenza psichiatrica (diagnosticata) | 1/21 |
| Disturbi cognitivi (diagnosticati) | 1/21 |



In questo caso 1 minore straniero non accompagnato era stato collocato con art. 22 in misura cautelare dal Tribunale per i Minorenni.



Tempi di permanenza medi ed esiti

Si forniscono i dati sui tempi di permanenza dei giovani ospiti della "Villa" nel 2017, differenziati per tipologia di provvedimento per il quale avviene il collocamento.

Tempo di permanenza per gli 8 minori non accompagnati

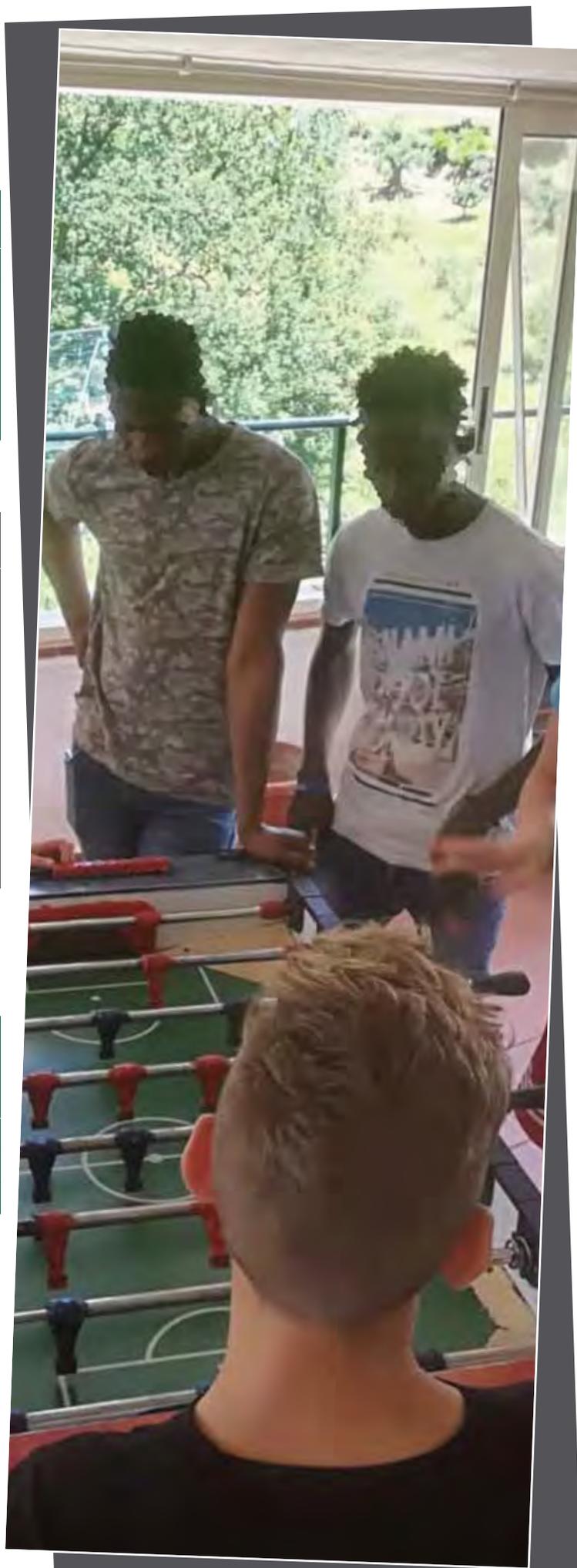
| N. giorni di permanenza | Motivo conclusione/ situazione a fine anno |
|-------------------------|--|
| 790 | In corso |
| 665 | In corso |
| 363 | In corso |
| 605 | Fine progettualità |
| 212 | Fine progettualità |
| 150 | Trasferimento altra struttura |

Tempo di permanenza per gli 11 utenti con provvedimento penale (misura cautelare)

| N. giorni di permanenza | Motivo conclusione/ situazione a fine anno |
|-------------------------|--|
| 15 | In corso |
| 60 | In corso |
| 60 | In corso |
| 90 | In corso |
| 240 | In corso |
| 30 | Fine progettualità |
| 300 | In corso |
| 30 | Fine progettualità |
| 362 | In corso |
| 60 | Trasferimento |

Tempo di permanenza per i 3 utenti con provvedimento penale (sospensione del processo e messa alla prova e misura alternativa all'Istituto penale minorenni)

| N. giorni di permanenza | N. giorni previsti | Rapporto % permanenza/ previsione | Motivo conclusione/ situazione a fine anno |
|-------------------------|--------------------|-----------------------------------|--|
| 760 | 940 | 100,0% | In corso |
| 15 | 150 | 36,5% | In corso |
| 485 | 515 | 100,0% | In corso |



Non si sono verificate recidive di reato o fughe dalla struttura. L'assenza di fughe è un indicatore positivo rispetto alla capacità di accoglienza e alla capacità dell'équipe di definire e condividere precisi obiettivi educativi progettuali e dare messaggi coerenti circa le prescrizioni insite alla misura cautelare a cui i minori sono sottoposti.

Per 5 giovani le misure cautelari si sono trasformate in **ottenimento del beneficio della messa alla prova** da parte del Tribunale per i minorenni, offrendo loro l'opportunità di estinguere il reato e la pena attraverso un progetto di lavoro e studio. Si è avuta una riuscita nel 2017 per 4 di loro, con un positivo percorso di reinserimento presso il luogo di origine, e un andamento ancora in corso per un altro ragazzo che sta svolgendo positivamente la progettualità prevista.

Il progetto per il giovane con misura alternativa alla detenzione (beneficio della libertà condizionale) è ancora positivamente in corso e il giovane è riuscito ad inserirsi lavorativamente a tempo pieno presso un'importante realtà imprenditoriale del territorio attraverso un contratto di tirocinio formativo.

6 ragazzi sono stati inseriti lavorativamente e/o all'interno di percorsi professionalizzanti a contatto con importanti realtà imprenditoriali del territorio.

Questo dato, che caratterizza significativamente il 2017, dà senso al valore dell'autonomia e della responsabilizzazione che è l'elemento motivante del ragazzo sin dall'ingresso in struttura con l'obiettivo dell'inserimento progressivo sul territorio. Significativa è la rete sociale che sempre più importante si è costruita intorno alla realtà del gruppo appartamento per minori.

Le attività realizzate

“La Villa” dispone di attività diversificate, che si realizzano a rotazione in funzione del profilo degli utenti e del PEI (Progetto Educativo Individualizzato):

- percorsi di scolarizzazione/formazione esterna e interna;
- attività sportiva individuale e di gruppo (palestra, calcio a 5, pattinaggio sul ghiaccio, trekking, piscina estiva, basket, rugby);
- assistenza e accompagnamento alla cura del sé e agli aspetti sanitari, ordinari e specialistici;
- incontri programmati con la famiglia (se presente) a cadenza settimanale;
- tutoring individuale con colloqui programmati e monitoraggio del PEI;
- networking con la rete dei servizi;
- attività di recupero scolastico e di formazione professionale;

- laboratori interni e esterni di giardinaggio, pasticceria - cucina, orto, panificazione, pizzeria, cucina etnica, manutenzione, cinematografico, linguistico-interculturale, manualità, esperienziale, scolarizzazione, culturali e sportivi.

La lunga durata dei collocamenti ha permesso di modulare nel tempo un programma educativo individualizzato in grado di strutturarsi in base ai nuovi bisogni educativi emergenti. Su tali basi nel corso di quest'anno si è sistematizzato e potenziato un programma di attività occupazionali anche con l'ausilio di formatori professionisti:

Outdoor training

Si basa sullo svolgimento di vere e proprie “prove pratiche strutturate” con obiettivi, risorse e vincoli, inserite all'interno di un ciclo di apprendimento strutturato.

Percorsi esperienziali outdoor

Attraverso attività educative come la montagnaterapia, il campeggio e il trekking, si realizzano percorsi che offrono la possibilità di vivere un'esperienza intensa e continuativa in contesti relazionali alternativi alla quotidianità.

Uscite ludiche - culturali

Sono effettuate sempre in gruppo e con l'accompagnamento di più educatori che incoraggiano i giovani ad assumere l'iniziativa per proporre uscite che siano di loro interesse.

Nel 2017 si è avuta una **verifica di esito positivo sull'andamento del progetto globale e sul fattore qualitativo dai maggiori enti invianti**: in settembre il Centro Giustizia Minorile, in novembre la Questura di Roma - Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, in dicembre gli assistenti sociali del V Dipartimento (protezione minori) di Roma Capitale.

Laboratorio di prevenzione sui temi delle dipendenze e della devianza minorile gestito dalle due strutture di Dianova a Palombara, coinvolgendo gli studenti del Liceo Classico e Linguistico Aristofane di Roma. Le attività si sono articolate su due giornate: la prima in classe, la seconda presso il gruppo appartamento “La Villa”, dove hanno condiviso con i ragazzi del centro per minori le loro esperienze di vita quotidiana.





CAPITOLO 3

LA COMUNICAZIONE E LA RACCOLTA FONDI

3.1 La comunicazione

La newsletter di Dianova

Dianovanews è la newsletter semestrale dedicata ai donatori e a coloro che desiderano ricevere informazioni sulle attività dell'Associazione. Nel 2017 Dianovanews è stata stampata in 40.931 copie totali (somma della tiratura), distribuita durante le attività di raccolta fondi e inviata a circa 6.431 contatti tramite abbonamento postale. La newsletter viene inoltre spedita per via telematica a ulteriori 5.000 contatti. A questa newsletter vengono associate anche mailing di raccolta fondi.

Il sito Web

Nel corso dell'anno il sito di Dianova (www.dianova.it) è stato aggiornato costantemente con notizie provenienti da Dianova Italia e da tutta la rete internazionale ed è stato revisionato in alcune parti (in particolare le pagine dedicate alle Comunità e la sezione "Sostienici").

Nel corso del 2017 gli accessi al sito web sono stati 48.565, e sono state viste 117.648 pagine; le più visitate sono state quelle dedicate al manuale sulle droghe "Non oltrepassiamo la linea gialla", alla partecipazione alla Milano Marathon 2017 e ai calendari solidali. Attraverso i moduli (form) presenti in diverse pagine del sito sono state effettuate circa 80 richieste di informazioni e di contatto.

Il livello di posizionamento sui motori di ricerca è buono: digitando le principali parole chiave relative all'attività svolta "comunità tossicodipendenti", "comunità di recupero per tossicodipendenti", "comunità per alcolisti", ecc.) e Dianova compare spesso in prima pagina, sia nei normali risultati di ricerca sia a livello di annunci sponsorizzati.

La comunicazione 2.0: i social media

Dal 2010 Dianova opera nell'ambito dei social media per fornire informazioni relative alle proprie attività e promuovere la partecipazione di coloro che, direttamente o indirettamente, ne sono coinvolti.

| | |
|---|---|
|  Pagina Dianova ItaliaOnlus su Facebook | È il principale strumento digitale di interfaccia con i nostri contatti, quotidianamente aggiornato con notizie, post, foto e video dei nostri eventi. |
|  Canale Dianovaitalia su YouTube | Sono stati caricati 70 video (5 pubblicati nel 2017). Il canale conta 28.068 visualizzazioni e 58 iscritti. |
|  Dianova (@Dianova_it) su Twitter | Conta 335 follower e più di 2.045 tweet. Su questo account vengono pubblicati a cadenza regolare tweet per far conoscere iniziative e diffondere informazioni che non trovano la giusta attenzione sui media tradizionali. |
|  Pagina su LinkedIn | L'account ha 345 collegamenti. È uno strumento che viene aggiornato con meno periodicità e dove vengono soprattutto inseriti annunci per ricerche di personale qualificato. Sempre su LinkedIn, a luglio 2016 è stata inoltre aperta una pagina aziendale con l'intento di rappresentare Dianova Italia in modo più "ufficiale" ed efficace; in, 62 i follower. |

Google Adgrants

Google Ad Grants è la versione non profit di AdWords, la piattaforma pubblicitaria di Google che consente agli enti non profit di promuovere on line iniziative e servizi all'interno delle sue pagine di ricerca sulla base di specifiche "parole chiave" digitate dagli utenti. Le campagne attive nel corso del 2017 sono state 13, principalmente di raccolta fondi, promozione di eventi di solidarietà sociale e informazioni sui programmi terapeutici delle strutture. Gli annunci di Dianova pubblicati sulla rete pubblicitaria di Google nel 2017 hanno ricevuto più di 35.000 clic.

Campagne di comunicazione

A maggio 2014 Dianova Italia ha lanciato la campagna di comunicazione sociale della rete Dianova dal titolo "REAGISCI", il cui obiettivo è quello di sensibilizzare le famiglie, i giovani e le persone sugli effetti e le conseguenze dell'abuso di droghe e alcol su se stessi e nella società. Tra i sostenitori della campagna il campione olimpico Jury Chechi, l'attore, doppiatore, dialoghista e direttore del doppiaggio italiano Roberto Chevalier e la comica, imitatrice e attrice italiana Lucia Ocone.

Lo spot tv, per il terzo anno consecutivo, è stato trasmesso a riempitivo su La7 e La7d dal 6 al 26 agosto, facendo sì che numerose persone chiamassero il numero verde di Dianova per ricevere informazioni. In estate è stata nuovamente riproposta la campagna multicanale "Non lasciamo solo chi butta via se stesso", con l'intento di portare un messaggio chiaro e in controtendenza: in una società che consuma con troppa velocità oggetti e persone è importante ascoltare e non lasciare solo chi rischia di "buttare via" la sua vita a causa della tossicodipendenza. L'annuncio stampa associato alla campagna è stato pubblicato su quotidiani e settimanali, tra cui: Libero, Quotidiano del Sud, Intimità, Nuovo TV e Di Più TV Stellare.

Lo spot radio, invece, è stato trasmesso su Virgin Radio e Radio 105 dal 22 al 26 giugno.



dianova.it



Partecipazione e/o organizzazione di convegni ed eventi

Il principale evento del 2017 è stato:

Alleanza terapeutica: Dianova all'evento della SITD Lazio

Dianova ha tenuto un intervento nell'ambito dell'evento regionale della SITD (Società Italiana Tossicodipendenze) Lazio, in collaborazione con SITAC (Società Italiana per il Trattamento dell'Alcolismo e le sue Complicanze), intitolato "Alleanza terapeutica nei servizi per le dipendenze: una prospettiva olistica".

Al convegno erano presenti numerosi professionisti ed esperti del settore per promuovere riflessioni operative su quanto l'alleanza terapeutica possa essere uno strumento importante per raggiungere obiettivi di cura in un ambito complesso come quello delle dipendenze.

L'intervento di Dianova, dal titolo "Peculiarità dell'alleanza terapeutica nel contesto residenziale", è stato tenuto dalla psicologa e responsabile terapeutica della Comunità di Palombara Rita Ferendeles.

Altre iniziative che hanno visto la partecipazione di Dianova sono:

Convegni ed eventi sul tema delle dipendenze

- Convegno "L'integrazione degli interventi ambulatoriali con i trattamenti residenziali: nuovi modelli di residenzialità per il paziente con uso problematico di sostanze", organizzato dall'ATS Sardegna - Assl Cagliari il 19 maggio.

Dianova, presente in Sardegna con la Comunità Terapeutica di Ortacesus dal 1994, ha presentato la sua filosofia e metodologia di intervento, i programmi, gli obiettivi, gli strumenti e le attività proposte.

- Convegno "Il cammino come strumento di cura", organizzato dall'ASST (Azienda Socio Sanitaria Locale) di Monza in ottobre. L'intervento di Dianova è stato relativo a "La valutazione delle esperienze di montagnaterapia dell'Associazione Dianova Onlus".

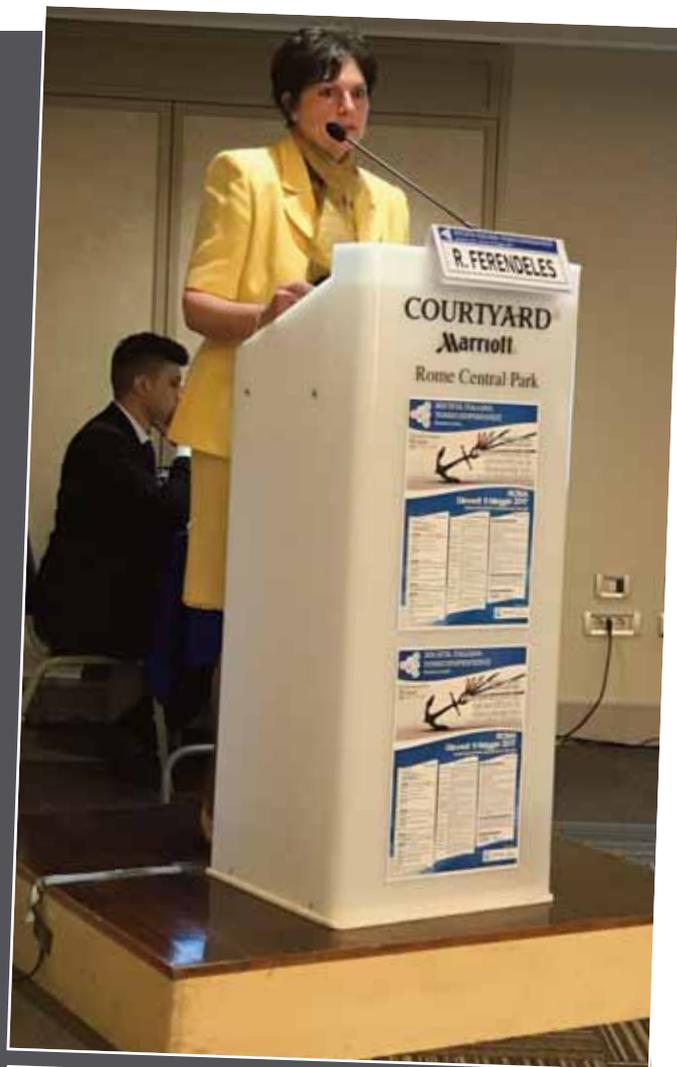
- Seminario "Woman protect", organizzato da Dianova Comunità di Palombara nel mese di aprile, in collaborazione con FederKravmaga Roma Eur e con il patrocinio del Comune di Palombara Sabina, con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della violenza di genere.

Eventi sportivi

Dianova ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della Milano Marathon 2017 svoltasi presso il Comune di Milano. L'evento ha visto anche la partecipazione del testimonial di Dianova alla maratona Antonio Rossi, Assessore Sport e Politiche per i giovani di Regione Lombardia.

Eventi culturali

I fotografi professionisti Bruno Pecchioli e Gianfranco Reversi, nella veste di volontari, hanno raccontato la quotidianità all'interno della Comunità di Palombara con il reportage fotografico "Another Family". Il reportage è stato protagonista della mostra "Mal sottile", tenutasi a dicembre presso lo spazio MicroLive di Milano.



Le Comunità hanno inoltre partecipato o organizzato iniziative ed eventi di comunicazione di varia natura, di cui si dà conto nel paragrafo dedicato alle attività svolte dalle Comunità.

Articoli, comunicati stampa, radio e tv

Nel 2017 sono stati pubblicati comunicati stampa di Dianova su siti web e riviste specializzate, testate locali e nazionali, mentre in tv e in radio sono stati trasmessi i nostri spot di prevenzione sulle dipendenze.

Comunicati stampa/annunci
stampa cartacei **16**



Passaggi spot radio **40**



Comunicati stampa
su media web **15**



Interventi/presentazioni
nelle TV **1**



I testimonial Dianova: Antonio Rossil e Jury Chechi

Anche nel 2017 Dianova ha aderito al Charity Program di Milano Marathon, evento che ha visto il coinvolgimento dei due ex campioni olimpici, testimonial di Dianova, Antonio Rossi e Jury Chechi, i quali hanno ribadito nuovamente il loro sostegno a Dianova durante la conferenza stampa di presentazione.

A settembre, inoltre, Antonio Rossi, attuale Assessore allo Sport e Politiche per i giovani della Regione Lombardia, ha fatto visita alla Comunità di Garbagnate e incontrato gli utenti della struttura in occasione della festa di ringraziamento organizzata per rivivere i momenti più belli della Milano Marathon 2017 insieme a coloro che avevano partecipato.

I manuali di Dianova

I manuali realizzati da Dianova sono uno strumento di informazione che vengono distribuiti e presentati in tutti gli incontri organizzati dall'Associazione.

"Non oltrepassiamo
la linea gialla"

Informazioni fondamentali per comprendere meglio il fenomeno delle dipendenze e dei disagi ad esse correlate.

"Insegniamo ai
pesci a volare.
Educare è la
nuova sfida"

L'educazione nel nuovo millennio, dalla relazione tra genitori e figli, al rapporto tra vecchie e nuove generazioni.

"Il canto delle
sirene.
Ascolto, cura e
responsabilità"

L'esperienza di Dianova nell'ambito delle dipendenze e del disagio sociale attraverso concetti chiave.



3.2 La raccolta fondi

Attività di raccolta fondi

Le principali attività e iniziative di raccolta fondi realizzate nel 2017 sono:

| | | |
|---|--|-----------------------|
| Testimonianze e distribuzione di materiale informativo dell'Associazione durante le messe | In accordo con il parroco, un collaboratore di Dianova interviene prima della conclusione di ogni funzione, dando informazioni sulle finalità e sulle attività dell'Associazione e chiedendo ai fedeli una donazione, che viene raccolta alla fine della messa. I fondi raccolti sono destinati al sostegno delle attività istituzionali. | Raccolti 133.461 euro |
| Raccolte fondi e campagne di mailing su progetti specifici | Sono state effettuate a favore dei progetti "Laboratori in comunità", "Ampliamo la Villa", "Arrediamo la Villa", "Seminare oggi per raccogliere domani", "Una casa per diventare grandi". La maggior parte dei fondi raccolti sono stati destinati al Gruppo Appartamento La Villa per le opere di ristrutturazione e l'ampliamento del nuovo modulo che ha dato l'opportunità di inserire ulteriori 6 giovani. | Raccolti 35.087 euro |
| Attività promozionali | È stata realizzata la promozione di gadget specifici per il periodo natalizio (cestini, olio di oliva, calendari, biglietti, ecc.) e la partecipazione a mercatini solidali. I fondi raccolti sono destinati al sostegno delle attività istituzionali. | Raccolti 33.462 euro |
| Milano Marathon 2017 | Dianova ha aderito al Charity Program della Milano Marathon 2017, che offre agli enti non profit la possibilità di raccogliere donazioni anche attraverso una piattaforma di crowdfunding. Più di 200 runner appartenenti a team formati da équipe, utenti, amici, polisportive e aziende sostenitrici hanno corso per il progetto "Laboratori in comunità" volto a ristrutturare gli spazi adibiti a laboratori della Comunità di Garbagnate. Testimonial ufficiale della Milano Marathon per Dianova è stato il campione olimpico Antonio Rossi. | Raccolti 45.857 euro |

| | | |
|-------------------------------|--|-----------------------------------|
| Venice Marathon 2107 | Dianova ha aderito al Charity Program della Venice Marathon 2017, che offre agli enti non profit la possibilità di raccogliere donazioni anche attraverso una piattaforma di crowdfunding. I fondi sono stati destinati al progetto "Seminare oggi per raccogliere domani" volto a realizzare un orto nella struttura per minori "La Villa". | Raccolti 5.117 euro |
| Cena di solidarietà | È stata organizzata una cena solidale presso il Castello Savelli di Palombara Sabina per finanziare l'allestimento degli spazi della nuova ala della struttura per minori "La Villa". Presenti circa 120 persone che hanno potuto godersi la cena a buffet preparata dai bravissimi allievi del rinomato Istituto Alberghiero A. Petrocchi. | Raccolti 7.000 euro |
| IX Memorial Claudio Marovelli | Il ricavato del Torneo di calcio Marovelli, svoltosi presso il Centro Sportivo Comunale di Garbagnate Milanese, su indicazione dell'Associazione Claudio Marovelli, è stato utilizzato per l'acquisto di attrezzature e materiali poi forniti alla Comunità Dianova di Garbagnate per il progetto "Laboratori in Comunità". | Ricavate attrezzature e materiali |



Sostieni Dianova

5 X 1000

Anche nel 2017 Dianova ha effettuato quanto necessario per poter usufruire dell'opportunità data dal 5 per mille. Sono stati realizzati mailing, newsletter telematiche e distribuzione di materiale informativo online e cartaceo per far conoscere la possibilità di scegliere Dianova ai sostenitori dell'Associazione, ai CAF, alle famiglie, ecc..

Nel 2017 è pervenuto il contributo relativo al 5x1000 del 2015:

Dianova ha ricevuto **604 preferenze per un totale di 18.353 euro**. Rispetto alla precedente edizione, si registra una crescita lieve sia in termini di adesioni (+49) che di risultato economico (+682 euro). I risultati del 5x1000 dell'anno 2016 sono in linea con quelli del 2015: 608 preferenze (+4) e 18.647 euro (+294 euro).

Dal 2013 Dianova destina i fondi raccolti al Gruppo Appartamento per minori "La Villa".

Risultati complessivi della raccolta fondi

L'importo raccolto nell'anno 2017 grazie alle attività di raccolta fondi ammonta complessivamente a **278.336 euro**, di cui 93.061 euro destinati alla realizzazione di specifici progetti. **I relativi oneri sono stati pari a 74.895 euro**. Si ha quindi che il cosiddetto indice di efficienza della raccolta fondi, dato dal rapporto tra oneri generati da questa attività e i proventi correlati, assume il valore di 0,27: per ogni euro raccolto, 73 centesimi si sono resi disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali e per la realizzazione dei relativi progetti.

Richiesta di contributi ad enti per progetti specifici

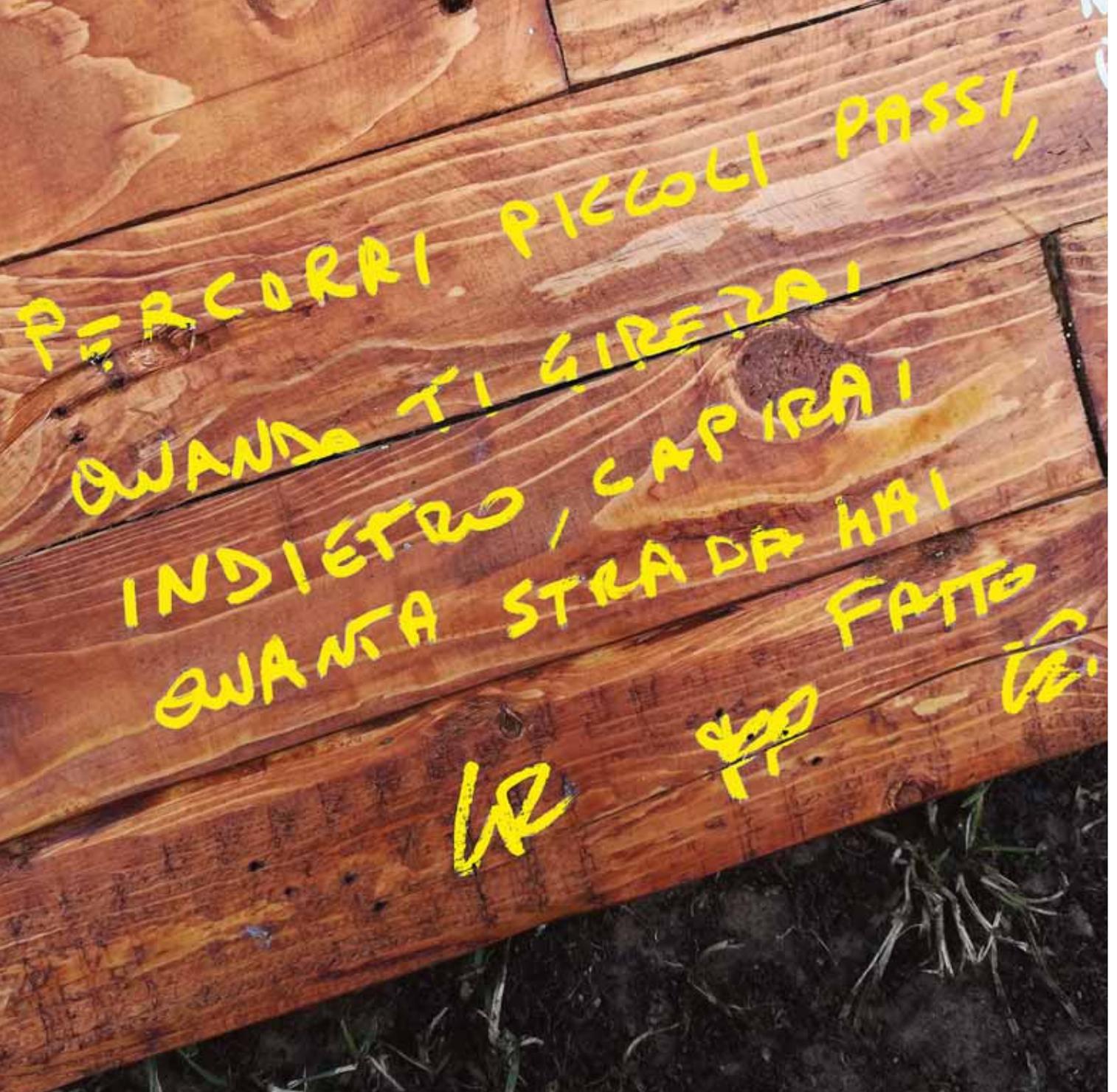
L'attività dell'Ufficio progetti di Dianova nel corso del 2017 ha orientato l'azione principalmente per il sostegno del servizio gruppo appartamento minori "La Villa", lo sviluppo delle attività di reinserimento lavorativo e la ricerca di fondi per la ristrutturazione di un immobile situato a Palombara Sabina di proprietà dell'Associazione da destinare ad attività di housing sociale. Inoltre ha colto delle opportunità per il finanziamento di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori di Dianova.

Nel corso del 2017 sono stati presentati a enti pubblici e fondazioni 12 progetti: **3 sono stati approvati per un importo complessivo di 68.348 euro**, 7 richieste non sono state accolte, 2 sono in attesa di risposta.

Progetti finanziati nel 2017

| Ente che ha concesso il contributo | Progetto | Entità del contributo |
|---|--|-----------------------|
| Foncoop | Progetto "Dietro le quinte: strumenti per sostenere le attività sociali dell'Associazione Dianova". Aggiornamento delle competenze sulla raccolta fondi degli operatori di Garbagnate Milanese. Aggiornamento delle competenze degli operatori amministrativi di Garbagnate Milanese. | 39.982 |
| Fondazione State Street | Progetto laboratori per il reinserimento lavorativo. Il progetto prevede la realizzazione di tre workshop (informatica, ciclofficina, falegnameria) per offrire differenti occasioni formative e accrescere le competenze degli utenti della Comunità di Garbagnate Milanese. | 8.366 |
| Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo | Progetto Lavori in corsa. Il progetto in svolgimento nei pressi della Comunità di Palombara Sabina tramite la buona pratica dell'agricoltura sociale e lo strumento del tirocinio formativo vuole facilitare percorsi di inclusione sociale per soggetti a più bassa contrattualità, siano essi soggetti vulnerabili della società e/o a rischio di marginalizzazione. | 20.000 |





CAPITOLO 4

**LE PERSONE CHE OPERANO
PER L'ORGANIZZAZIONE**

4.1 Il personale retribuito

Le persone che lavorano per l'Associazione Dianova a fine 2017 sono 70, a cui si aggiungono 54 persone che hanno un rapporto contrattuale con la Cooperativa Sociale Dianova, che gestisce parte dei servizi svolti nelle Comunità. Complessivamente si tratta quindi di 124 persone (2 in più rispetto al 2016).

| | Ass. Dianova | Coop. Sociale Dianova | Totale 2017 | Totale 2016 | Totale 2015 |
|----------------------------------|-----------------|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Dipendenti a tempo indeterminato | 44 | 45 | 89 | 95 | 89 |
| Dipendenti a tempo determinato | 10 | 5 | 15 | 1 | 3 |
| Co.co.co. | - | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Partita Iva | 15 | 0 | 15 | 16 | 15 |
| Apprendisti | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Tirocinanti | 1 | 1 | 5 | 8 | 2 |
| Totale | 70 | 54 | 124 | 122 | 118 |

| Dinamica nel 2017 | Ass. Dianova | Coop. Dianova | Totale |
|---|-----------------|------------------|--------|
| Dipendenti a tempo indeterminato | | | |
| Inizio rapporto | 1 | 1 | 2 |
| Fine rapporto | 6 | 2 | 8 |
| Dipendenti a tempo determinato | | | |
| Inizio rapporto | 12 | 5 | 17 |
| Fine rapporto | 3 | 0 | 3 |
| Co.co.co. | | | |
| Inizio rapporto | 0 | 0 | 0 |
| Fine rapporto | 1 | 0 | 1 |
| Partita Iva | | | |
| Inizio rapporto | 6 | 0 | 6 |
| Fine rapporto | 5 | 2 | 7 |
| Tirocinanti | | | |
| Inizio rapporto | 6 | 1 | 7 |
| Fine rapporto | 9 | 4 | 13 |
| Apprendisti | | | |
| Inizio rapporto | 0 | 0 | 0 |
| Fine rapporto | 1 | 0 | 1 |

I rapporti tra Associazione Dianova e Coop. Dianova

I servizi appaltati alla Coop. Sociale Dianova sono i seguenti:

- gestione e organizzazione di alcune comunità
- vigilanza notturna di alcune comunità
- gestione di centri di ascolto
- gestione di servizi di pronta accoglienza
- gestione di attività educative
- gestione attività terapeutiche
- attività di segreteria.

Il rapporto tra l'Associazione Dianova e la Coop. Soc. Dianova è regolato da un contratto di appalto revisionato in data 18/12/2015, della durata di un anno, tacitamente rinnovabile alla scadenza per ulteriori due anni.

Il contratto di appalto di servizi prevede, in particolare, che:

- l'Associazione possa controllare il corretto svolgimento dei servizi in qualsiasi momento, direttamente o mediante persone che liberamente può indicare;
- chiunque, tra il personale della Cooperativa, risulti, per comprovati motivi, non gradito all'Associazione o non idoneo al servizio, dovrà essere sostituito;
- il personale addetto al servizio è tenuto ad osservare il codice etico dell'Associazione Dianova.

Un'azione di supervisione e controllo complessiva viene effettuata dal dipartimento dell'Associazione addetto alla gestione delle risorse umane.

Nell'esercizio 2017 i costi sostenuti da Dianova per remunerare i servizi della Cooperativa sociale Dianova sono stati pari a 1.540.000 euro.

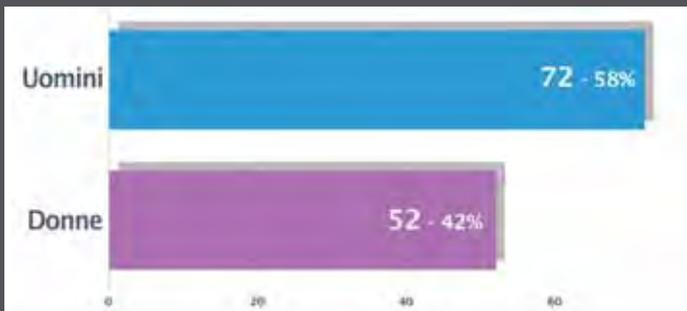
Non esiste alcun contenzioso tra Dianova e la Coop. Sociale e Dianova, che è l'unico soggetto esterno al quale Dianova ha attribuito funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio.

Il personale dell'Associazione e della Cooperativa al 31/12/2017 è così ripartito:

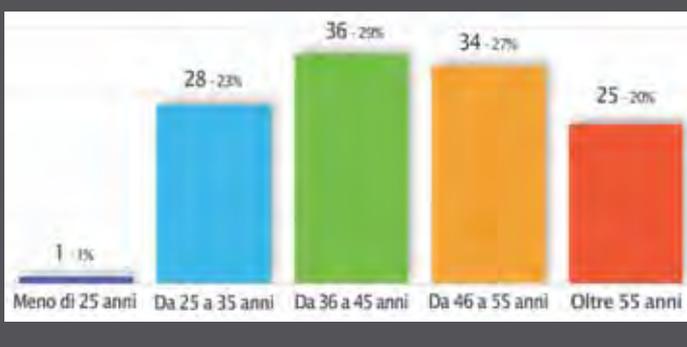
Ripartizione per mansione

| | |
|-------------------------------------|------------|
| Direttore di struttura residenziale | 6 |
| Psicoterapeuta | 3 |
| Infermiere | 2 |
| Direzione ente | 3 |
| Amministrazione centrale e sedi | 8 |
| Educatore | 28 |
| Gestione Risorse Umane | 1 |
| Operatore di comunità | 15 |
| Comunicazione/Fundraising/Progetti | 15 |
| Operatore notturno | 8 |
| Psicologo | 16 |
| Operaio Agricolo | 1 |
| O.S.A. | 3 |
| Assistente Sociale | 2 |
| Tecnico della riabilitazione | 1 |
| Psichiatra | 3 |
| Medico | 3 |
| Sociologo/pedagogista | 1 |
| Resp. qualità | 1 |
| Tirocinanti agricoli | 4 |
| Totale | 124 |

*Ripartizione per genere



*Ripartizione per età



Il contratto collettivo nazionale del lavoro applicato ai lavoratori dipendenti sia dell'Associazione Dianova che della Coop. Dianova è quello delle cooperative sociali.

Ripartizione personale dipendente per macro livelli contrattuali

| Livello | N° | % |
|---------------|------------|-------------|
| A | 12 | 12% |
| B | 5 | 5% |
| C | 15 | 14% |
| D | 47 | 45% |
| E | 18 | 17% |
| F | 7 | 7% |
| Totale | 104 | 100% |

Nel 2017 non si è avuto alcun contenzioso in materia di lavoro.

Relativamente al tema della salute e sicurezza, nel 2017:

- non si è avuta alcuna sanzione o contenzioso (ciò vale anche per i volontari);
- non si sono verificati infortuni.

4.2 I volontari e i tirocinanti

I volontari

Nel 2017 hanno prestato attività di volontariato nelle Comunità di Dianova **9 persone**:

| Dove | Attività |
|------------|--|
| Ortacesus | 1 infermiera professionale |
| Cozzo | 1 attività di orto-bio |
| Garbagnate | 2 per la cura dei giardini, 1 per la cura dell'orto, 2 per il teatro e 1 volontaria che doveva svolgere il servizio di messa alla prova |
| Villa | 1 esperta in servizi sociali e coordinamento di servizi educativi |

Nessun volontario ha usufruito nel 2017 di rimborsi per le spese sostenute.

I tirocinanti

Nel corso del 2017 hanno svolto tirocini formativi/curriculari nelle Comunità di Dianova 10 persone provenienti da diversi istituti e università (Università degli Studi di Milano Bicocca, Università Cattolica di Milano, Università Roma Tre, Università di Urbino, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Fondazione Clerici di Mortara, Università degli studi "Niccolò Cusano" di Roma, ecc...).



Collabora con noi

4.3 Le politiche e gli strumenti di gestione del personale

Dianova è dotata di un Modello di Gestione dei Collaboratori per **gestire in modo organico e strutturato** le persone che lavorano nelle varie comunità o servizi dell'Associazione.

Il **processo di reclutamento e selezione** è sostenuto dalla descrizione dei requisiti oggettivi (conoscenze tecniche-teoriche, capacità operative) della mansione di lavoro e dalle qualità soggettive del candidato (competenze trasversali), con l'obiettivo di integrare collaboratori con un profilo personale e professionale coerente con l'identità dell'Associazione oltre che con le esigenze operative.

L'azione si completa grazie a un **processo di inserimento**, adattato a ogni specifica funzione, attraverso un piano di integrazione ed accompagnamento individuale (tutoraggio).

La **formazione/sviluppo professionale**, sostenuto da un piano annuale di formazione e supervisione continua, viene predisposta partendo da un processo di identificazione di necessità/opportunità di sviluppo delle competenze dei dipendenti e viene monitorato con attenzione dal Dipartimento Gestione del personale perché venga realizzato con elevati standard qualitativi.

Per analizzare il **clima interno** ogni anno si procede alla somministrazione di un questionario di soddisfazione anonimo, all'analisi dei risultati e alla definizione di obiettivi di miglioramento (vd. il successivo paragrafo).

Nel Piano Strategico 2016-2018 di Dianova sono stati definiti due importanti obiettivi, tra loro interconnessi: uno relativo alla **preparazione del ricambio generazionale** e l'altro al **rafforzamento del senso d'appartenenza e di identità associativa**. Tali obiettivi nascono dal fatto che una parte consistente dei collaboratori/dirigenti che hanno fatto la storia dell'Associazione andranno in pensione nell'arco dei prossimi 10-15 anni. Ciò pone l'esigenza di preparare per tempo una nuova classe dirigente dotata non solo di competenze tecniche adeguate, ma anche di un forte senso identitario. Nel corso del 2017 è stata quindi realizzata una ricerca sull'identità culturale di Dianova e, sulla base dei suoi risultati, è stato definito un piano pluriennale di sviluppo organizzativo la cui attuazione verrà avviata nel 2018 (si veda il par. 1.5).

4.4 I risultati della rilevazione della soddisfazione del personale

Come ogni anno nel 2017 è stata effettuata la rilevazione della soddisfazione del personale dell'Associazione Dianova e della Cooperativa Dianova attraverso la somministrazione di un questionario anonimo on line, avvenuta dopo la presentazione a tutti i collaboratori sul significato dello strumento da parte del direttore di riferimento. Dopo l'elaborazione delle risposte vi è stata la restituzione e discussione dei risultati in ogni struttura/servizio nel corso di una riunione gestita dal direttore dell'unità organizzativa, a seguito della quale sono

state individuate le azioni di miglioramento da proporre alla Direzione operativa e sono stati raccolti i suggerimenti per migliorare le domande del questionario del 2018.

I questionari ricevuti compilati e validi sono stati 89 (94 nel 2016) su 98 consegnati.

Il questionario si compone di 19 domande in due gruppi: uno relativo a Dianova nel suo complesso e uno relativo alla sede operativa in cui ogni persona opera. I risultati sintetici dell'indagine, affiancati a quelli degli ultimi tre anni precedenti, sono i seguenti:

Media generale risposte al questionario

| Livello soddisfazione | 2017 | 2016 | 2015 | 2014 |
|-------------------------------|-------|-------|-------|-------|
| Soddisfatto/molto soddisfatto | 57,5% | 63,2% | 70,4% | 69,9% |
| Abbastanza soddisfatto | 31,4% | 28,5% | 23,0% | 23,6% |
| Non/poco soddisfatto | 9,5% | 7,7% | 4,0% | 5,3% |

Le domande per cui si è registrato la maggior percentuale di alto livello di soddisfazione sono:

| | |
|--|-------|
| Sei orgoglioso/a di lavorare in Dianova? | 80,7% |
| Quanto sei soddisfatto delle attenzioni che vengono poste, nella tua sede operativa, nel conciliare il lavoro con le esigenze della vita privata (famiglia, studio, malattia)? | 70,5% |
| I tuoi responsabili diretti sono disponibili ad ascoltare proposte migliorative dell'attività, sia tua che dell'equipe | 69,3% |
| Nel tuo lavoro quotidiano ti senti libero/a di esprimere osservazioni, suggerimenti e critiche | 68,2% |

Le domande, invece, che hanno registrato la maggior percentuale del più basso livello di soddisfazione sono:

| | |
|---|-------|
| Sei soddisfatto/a della qualità della formazione (proposte formative interne ed esterne) che Dianova offre per la tua crescita professionale? | 21,6% |
| Sei soddisfatto della qualità delle supervisioni d'equipe che Dianova offre per la tua crescita professionale? | 18,2% |
| Ricevi regolarmente i colloqui previsti con i tuoi responsabili sul lavoro che svolgi? | 15,9% |

I risultati dettagliati del questionario sono riportati in Allegati al Bilancio Sociale 2017. Le **azioni migliorative** richieste sono state esaminate dalla Direzione Operativa, che ha di conseguenza definito una serie di interventi, in particolare in ambito formativo e sulle attività di supervisione.



Allegato al
bilancio sociale 2017



CAPITOLO 5

LE RISORSE ECONOMICHE

In questa sezione del Bilancio Sociale si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2017. Per un approfondimento si rimanda al Bilancio di esercizio, redatto facendo riferimento alle linee guida dell'Agenzia per il Terzo Settore e reso disponibile integralmente sul sito internet di Dianova (www.dianova.it).

5.1 Quadro generale

Nell'esercizio 2017 l'Associazione ha sostenuto oneri per 4.583.077 euro (-1,0% rispetto al 2016) a fronte di proventi per 4.585.339 euro (-1,2% rispetto al 2016). **Ne deriva un risultato positivo di 2.262 euro**, mentre nel 2016 si era avuto un avanzo di 12.169 euro.

Tale risultato aumenta il valore del patrimonio libero (costituito dai risultati gestionali realizzati) a 2.234.481 euro.

Di seguito si presenta un quadro sintetico d'insieme degli oneri e proventi, articolato per "aree gestionali" come previsto dalle Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore.

Oneri e proventi per aree gestionali

| | Oneri | | Proventi e ricavi | |
|--|------------------|-----------------------------|-------------------|-----------------------------|
| | Importo nel 2017 | Variazione rispetto al 2016 | Importo nel 2017 | Variazione rispetto al 2016 |
| Attività tipiche | 4.194.127 | +88.723 | 4.290.464 | -100.267 |
| Attività promozionali e raccolta fondi | 74.895 | +20.637 | 278.336 | +63.785 |
| Attività accessorie | 2.126 | -7.499 | 4.221 | -11.776 |
| Attività finanziarie e patrimoniali | 11.109 | -11.517 | 8.251 | -3.687 |
| Attività di natura straordinaria | - | -110.959 | 4.067 | -5.210 |
| Attività di supporto generale | 300.820 | -26.633 | - | - |
| Totale | 4.583.077 | -47.248 | 4.585.339 | -57.155 |



5.2 I proventi

I **proventi e ricavi da attività tipiche** derivano dallo svolgimento delle attività volte a perseguire le finalità istituzionali dell'Associazione (sostanzialmente le attività delle Comunità Terapeutiche, del Gruppo Appartamento minori "La Villa" e dei progetti educativi

finanziati da enti pubblici).

Sono pari a 4.290.464 euro (-2,3% rispetto al 2015) e **rappresentano il 93,6% del totale dei proventi e ricavi**. La componente largamente maggioritaria è data dalle rette da enti pubblici.

Componenti proventi e ricavi da attività tipiche

| | Importo | Variazione rispetto al 2016 | Descrizione |
|-----------------------------------|------------------|-----------------------------|---|
| Rette da enti pubblici | 4.150.265 | +31.389 | Pagate da ASL, Tribunale Giustizia minorile e Comuni per le persone accolte dall'Associazione nei suoi programmi terapeutici. |
| Contributi su progetti | 45.195 | -109.764 | Contributi da enti (fondazioni, enti locali, ecc.) ricevuti per i progetti di Dianova. |
| Beni ricevuti in omaggio | 72.068 | -21.072 | Il valore è determinato sulla base dei prezzi della camera di Commercio di Milano e dai listini prezzi di primarie aziende del settore, abbattuti del 30%, laddove i prodotti sono obsoleti o difficilmente utilizzabili. |
| Altri proventi | 21.870 | -716 | Quote da associati, indennizzi assicurativi e rimborsi vari relative alle utenze. |
| Totale da attività tipiche | 4.290.464 | -100.267 | |



Soggetti che contribuiscono maggiormente ai proventi e ricavi di Dianova

| | Importo | % su totale proventi | Variazione rispetto al 2016 |
|------------------------------|---------|----------------------|-----------------------------|
| ASL Pavia | 769.420 | 16,8% | -74.603 |
| ASL MI 1 | 639.322 | 13,3% | -27.749 |
| ASL 8 Cagliari | 706.555 | 15,4% | +175.791 |
| ASL Roma G | 153.797 | 3,4% | -18.411 |
| ASL Napoli/1 | 155.689 | 3,4% | -52.495 |
| ASUR Marche | 275.029 | 6,9% | +67.886 |
| Tribunale Giustizia Minorile | 153.336 | 3,6% | -24.143 |
| Sussidiarietà e Salute | 158.050 | 3,5% | +1.755 |
| ASL Roma A | 147.265 | 3,2% | +2.880 |

I **proventi da raccolta fondi e da attività accessorie** sono pari a 282.557 euro (+18,4%) e rappresentano il 6,6% del totale dei proventi e ricavi. Si riferiscono a:

- donazioni ricevute durante le campagne di sensibilizzazione organizzate presso le parrocchie (133.461 euro);
- elargizioni liberali ricevute attraverso diverse iniziative di raccolta fondi (33.462 euro);
- donazioni per progetti derivanti da iniziative di raccolta fondi (93.061 euro);
- 5 per mille riferito all'anno fiscale 2015 (18.353 euro);
- vendita di tre manuali prodotti da Dianova (vd "La comunicazione"), attività di assemblaggio realizzate nelle Comunità (4.221 euro).

Il problema della copertura dei costi

I proventi da rette sono sufficienti solo a coprire i costi ordinari per il mantenimento del servizio offerto. Dianova ha quindi la necessità di realizzare attività di raccolta fondi per far fronte alle spese straordinarie per il mantenimento delle strutture e per l'avvio di nuovi progetti e attività. Le donazioni da parte di privati ed Enti assumono quindi particolare rilevanza.

5.3 Gli oneri

Gli oneri da attività tipiche sono pari a 4.194.127 euro (+2,1% rispetto al 2016) e rappresentano il 91,5% del totale degli oneri. Sono così composti:

Componenti oneri da attività tipiche

| | Importo | Variazione rispetto al 2016 | Descrizione |
|-----------------------------------|------------------|-----------------------------|---|
| Servizi | 2.207.770 | -68.688 | La voce maggiore (pari a 1.540.010 euro) è rappresentata dalle spese sostenute per l'acquisizione dei servizi da Dianova Società Coop. Sociale, che contribuisce alla gestione delle comunità dell'Associazione con personale proprio. Questa voce comprende anche i costi necessari per il funzionamento ordinario delle strutture, cioè le utenze, le manutenzioni ad attrezzature e immobili, consulenze di professionisti relative ai Centri (667.760 euro) nonché i servizi per i progetti (20.870 euro per telefono/spostamenti). |
| Personale | 1.337.821 | +128.006 | Oneri sostenuti per il personale dipendente di Dianova. L'aumento significativo è dovuto al termine degli sgravi fiscali per alcuni dipendenti, ai costi relativi a vari incentivi all'esodo e all'aumento di alcune retribuzioni. |
| Materie prime | 411.430 | -4.584 | Merce acquistata per il funzionamento delle strutture (di cui 24.310 euro per l'acquisto dei beni necessari ai progetti). Nella stessa voce viene ricompreso il valore dei beni ricevuti in omaggio e utilizzati (pari a 72.068 euro). |
| Godimento beni di terzi | 125.266 | +9.446 | Oneri sostenuti per gli affitti delle strutture e i noleggi relativi ai beni mobili (auto e strumentazione informatica). |
| Ammortamenti | 64.508 | +13.621 | Riguardano le auto aziendali e i lavori su beni di terzi e propri. |
| Oneri diversi di gestione | 47.332 | +10.922 | Quote associative per l'adesione ad altre organizzazioni, spese per viaggi di lavoro internazionali e nazionali. |
| Totale da attività tipiche | 4.194.127 | +88.723 | |

Gli oneri relativi ad attività promozionali e raccolta fondi e attività accessorie sono pari a 77.021 euro (+20,6% rispetto al 2016) e rappresentano l'1,6% del totale degli oneri.

Gli oneri da attività finanziarie e patrimoniali, pari a 11.109 euro (-50,9% rispetto al 2016), comprendono gli interessi passivi sul mutuo fondiario per l'acquisto e la ristrutturazione della sede di Montefiore, gli interessi passivi corrisposti sui due finanziamenti concessi da Dianova International (che dal 2016

sono stati unificati) per un importo totale pari a 1.010.000 con un tasso unico di interesse dello 0,756% al netto delle ritenute di legge, gli oneri derivanti dalla cessione dei crediti e, in minima parte, gli interessi passivi sul conto corrente.

Gli oneri di supporto generale, pari a 300.820 euro (-8,1% rispetto al 2016), si riferiscono ai costi sostenuti per la gestione amministrativa e le attività di supporto dell'Associazione.

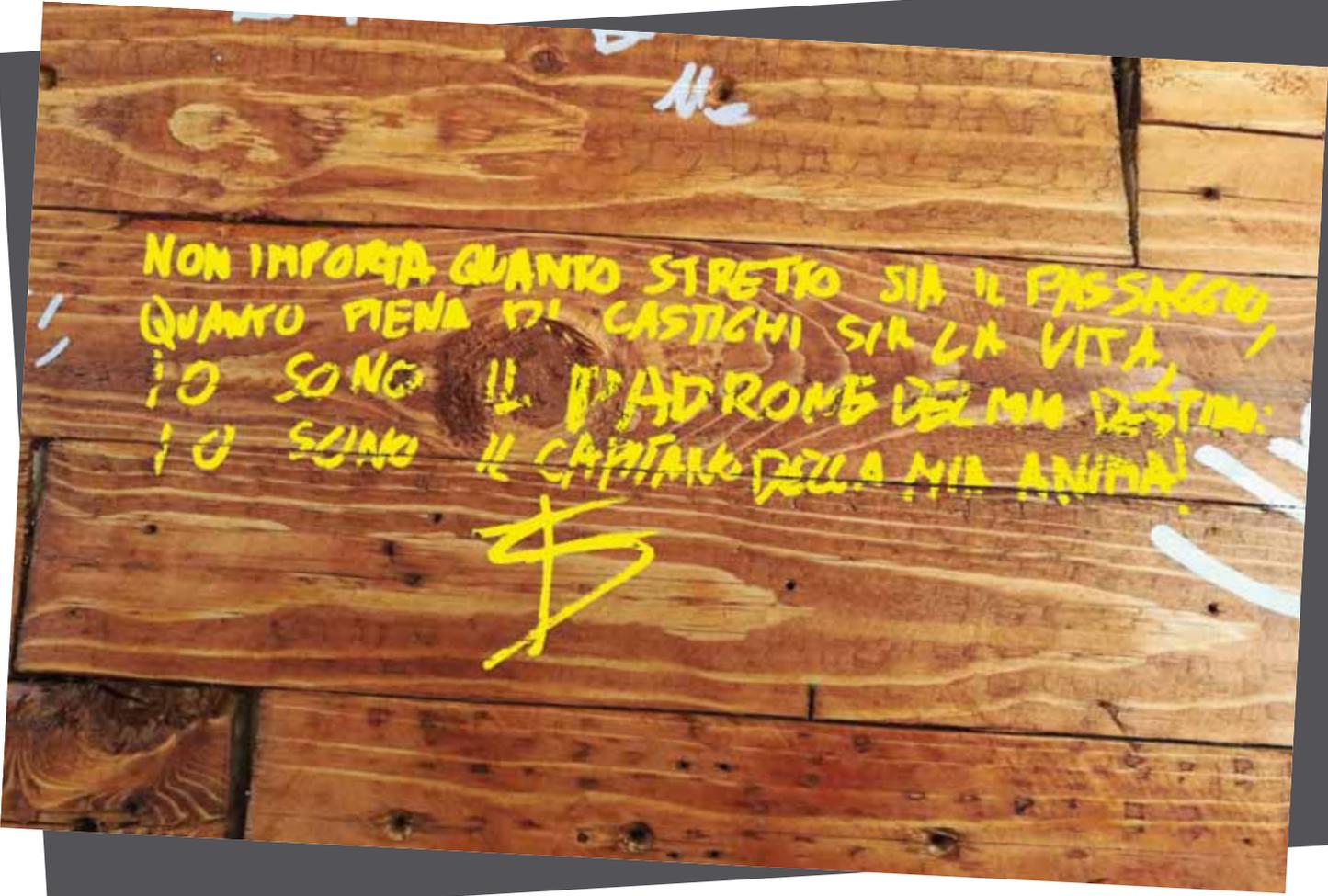


NOTA METODOLOGICA

L'Associazione Dianova onlus fin dal 2000, a integrazione del bilancio di esercizio, realizza un documento di rendicontazione sociale con cui rende conto in modo ampio e articolato del suo operato, cercando di soddisfare le esigenze informative dei suoi principali interlocutori. Tale documento ha subito un significativo sviluppo nel corso degli anni, sulla base dell'evoluzione delle linee guida in materia, della prassi, dell'esperienza acquisita dall'organizzazione e dai ritorni avuti dai diversi stakeholder. Questo Bilancio Sociale è relativo all'attività realizzata e ai risultati ottenuti dall'Associazione Dianova Onlus nell'anno 2016. Il documento fornisce inoltre informazioni, nella sezione dedicata al personale, sulla Cooperativa Sociale Dianova, che gestisce parte dei servizi svolti nelle Comunità di Dianova. Ove ritenuto rilevante, i dati sono comparati con quelli di uno o più anni precedenti. Rispetto all'esercizio precedente non ci sono stati cambiamenti significativi di perimetro. I dati derivano in generale da rilevazioni dirette; eventuali stime sono segnalate. Rispetto all'esercizio precedente non ci sono stati cambiamenti significativi di metodi di misurazione. Il principale standard di riferimento adottato, in continuità con le edizioni precedenti, è dato dalle

"Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" pubblicate dall'Agenzia per il Terzo Settore (2011). Il documento è stato realizzato da un gruppo di lavoro coordinato da Ombretta Garavaglia (Direttore Dipartimento Comunicazione) e composto da Fulvia Paggi (Direttore Area Amministrazione/Finanze), da Gianni Carrino (Responsabile Dipartimento Qualità) e da Pierangelo Puppo (Presidente - Direttore Area Terapeutica), con il supporto consulenziale di un esperto di rendicontazione sociale (Giovanni Stiz di SENECA srl). Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio Direttivo del 18 aprile 2017 e dall'Assemblea dei soci tenutasi il 30 aprile 2017. Il documento ha struttura e contenuti in sostanziale continuità con l'edizione precedente. Il bilancio sociale viene stampato su carta riciclata in 1.000 copie e reso disponibile integralmente sul sito web di Dianova (www.dianova.it) unitamente al bilancio di esercizio.

Per chiedere informazioni o fornire osservazioni:
Ombretta Garavaglia: 0161.240950 -
ombretta.garavaglia@dianova.it



NON IMPORTA QUANTO STRETTO SIA IL PASSAGGIO
QUANTO PIENA DI CASTIGHI SIA LA VITA
IO SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO:
IO SONO IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA!

Hanno collaborato alla realizzazione di questo volume

GRUPPO DI LAVORO INTERNO PER LA STESURA DEL BILANCIO SOCIALE:

Giovanni Carrino
Ombretta Garavaglia
Fulvia Paggi
Pierangelo Puppo

CONSULENZA

Giovanni Stiz - Seneca srl

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Ombretta Garavaglia
Vladimiro Torresani

FOTO

Dianova

STAMPA E FOTOLITO

Sacco Aldo - Tricerro - (VC)

Il Bilancio Sociale di Dianova è stampato su carta patinata opaca ecologica FGC riciclata al 100% prodotta senza sbiancanti e senza coloranti; per realizzarlo non è stato necessario abbattere nessun albero.

PER INFORMAZIONI:

Ufficio Comunicazione - 0161/240950
e-mail info@dianova.it

Un ringraziamento particolare a Bruno Pecchioli e Gianfranco Reversi per le immagini donate.



Associazione Dianova Onlus

Viale Forlanini, 121
 20024 Garbagnate Milanese (Mi)
 Tel. 02.99022033
 N. Verde 800.012729
 info@dianova.it
 www.dianova.it